ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 114
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

Milano

SABATO 5 MAGGIO 1955
L. 25 (arretrati doppio prezzo)

DIREZIONE: S.P.I., via G. Verasis 7, tel. 43-939, 80-990, 83-961. - Prezzi per num. di pag. in cui compaiono inserzioni commerc. L. 300 - Amm. finanz. e legali L. 350 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Mort. ornate e spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: rel. rubriche - Edizioni del lunedì
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzioni sgradite. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dopo il lungo colloquio di Scelba con Fanfani e Rumor

Le trattative fra i partiti e la chiarificazione nella D.C.

La più ampia e approfondita discussione sulla composizione del governo rinviata a dopo le elezioni siciliane - La mozione di sfiducia presentata da monarchici e missini e la posizione dei gruppi di estrema sinistra - Polemica sugli aiuti americani: una messa a punto dell'organo democristiano

ROMA, sabato sera.

La mozione di sfiducia verso il governo, presentata da monarchici e missini, non potrà essere discussa alla Camera che dopo le elezioni siciliane. A Montecitorio, dove i lavori saranno ripresi il giorno 24 maggio, continuerà infatti la discussione sulla legge di perequazione tributaria, mentre a Palazzo Madama si riprenderà l'esame dei bilanci. A norma di regolamento, la mozione non può essere discussa prima di tre giorni dalla sua presentazione e perciò dal 24 si andrebbe al 27 maggio. Ma tutti i partiti sono d'accordo che il giorno 28 il Parlamento debba sospendere i lavori per consentire ai parlamentari di partecipare attivamente alla battaglia per le elezioni siciliane che si svolgono, com'è noto, il 5 giugno.

Lo stesso Scelba sarà molto attivo in questa campagna elettorale: egli parlerà domenica a Palermo e altri discorsi pronuncerà nei principali centri dell'isola, nell'immediata vigilia delle elezioni.

Lunedì il Presidente del Consiglio riprenderà ai Viminale i contatti per la chiarificazione e il rimaneggiamento che sarà definito dopo che la Camera si sarà pronunciata sulla mozione Covelli-Nicheilini. Se la mozione sarà respinta ed il governo si vedrà confermata la fiducia, l'on. Scelba potrà procedere più facilmente al rimaneggiamento senza essere eccessivamente vincolato a tutti i desiderata dei gruppi della coalizione.

Siamo così giunti, piuttosto faticosamente, a quella terna scadenza, alla quale era legata la sorte del governo Scelba.

Riviste ormai la più ampia e approfondita « chiarificazione » a dopo le elezioni siciliane, le sinistre mordono il freno. Prima di centripede della mozione presentata da Covelli e Michelini per le destre, socialisti e comunisti si mostrano esitanti sul da farsi. Non vogliono evidentemente presentare una mozione a loro volta, per non accodarsi all'azione già iniziata dalle destre.

La loro esitazione è dovuta anche alla preoccupazione di quel che faranno i dissidenti democristiani che stanno orientando in modo più comprensivo la loro azione. Perciò i socialisti si limitano a far sapere che nei prossimi giorni essi prenderanno le iniziative più opportune « per la formazione di un nuovo governo che restauri la Costituzione e favorisca il progresso sociale e la pace ». E a loro volta i comunisti annunciano che il Paese « verrà invitato ad esprimere contro tutti i responsabili della politica antipopolare e di violazione della norma costituzionali di cui si è fatto campione il governo ». Ma per intanto si dà mandato ai gruppi parlamentari di assumere anch'essi "accordi e iniziative".

Naturalmente, anche se in Parlamento non potrà essere dibattuto il problema del governo, il processo di chiarificazione continuerà per suo conto. Anzi si può dire che esso è già praticamente stato aperto dallo stesso Presidente del Consiglio con il colloquio di due ore svoltosi ieri a Piazza del Gesù fra Scelba, Fanfani e Rumor. Ci si è trovati d'accordo non solo di arrivare al più presto ad una ampia chiarificazione fra i partiti della coalizione governativa, ma anche di avviare con la destra democristiana un'intesa sui punti da cui la minoranza dissenta dal governo.

Soprattutto Scelba ha insistito non già per dare una elezione » al « concentrazionisti » ma per portarli su posizioni di collaborazione e di intesa con le forze del centro democratico, per modo che da questi colloqui il Governo ne possa uscire effettivamente irrobustito.

I dirigenti dei gruppi parlamentari d. c. seguiranno attentamente gli sviluppi di questa chiarificazione e hanno convenuto, su istanza della minoranza, di riunirsi più spesso di quanto non abbiano fatto per il passato.

Incerti sull'azione da svolgere nell'immediato futuro per rompere la coalizione governativa, l'opposizione di sinistra ha avuto un inaspettato aiuto da parte di taluni « circoli americani ».

La notizia che gli Stati Uniti avrebbero ritardato il ritmo degli aiuti all'Italia, in attesa della chiarificazione e dei suoi sviluppi, viene presentata dai comunisti e dai socialisti come una pressione sollecitata da Scelba, per rafforzare con un « ricatto » la sua posizione.

Ma il commento più duro alla notizia americana, che del resto l'Ambasciata degli Stati Uniti smentisce in modo non esauriente, è proprio quello del giornale democristiano, evidentemente ispirato da Piazza del Gesù. In esso si nega che la politica italiana sia « filo-occidentale » come la notizia dell'agenzia americana affermava.

« La politica italiana — scrive il "Popolo" — è una politica occidentale, liberamente scelta e voluta otto anni fa da uno dei governi De Gasperi e ribadita successivamente non soltanto da tutti gli altri Ministeri da lui guidati, come in quelli successivi presieduti da Pella e da Scelba, ma solennemente riaffermata in numerose occasioni dal Parlamento italiano. Nel suo messaggio il Presidente della Repubblica, tracciando le linee generali del suo settennato, affermava che ai Patti sottoscritti con l'espresso consenso del Parlamento, il popolo italiano (e quindi non questo o quel governo) intende lealmente tener fede. Tale politica potrebbe essere modificata soltanto da una espressa volontà del popolo, ma questa è un'ipotesi che solo le speranze permanentemente fallaci dei comunisti possono considerare ancora realizzabile ».

Per quanto si riferisce alla smentita, il commento rileva che si tratta « di una dichiarazione da accogliersi con soddisfazione, ma che non affronta il tema fondamentale della notizia diramata dall'agenzia ».

E' probabile che le autorità americane troveranno modo di specificare meglio che gli aiuti continueranno con il ritmo prestabilito. Ma anche che si chiarisca che nessuno, frammettenza dell'Ambasciata americana negli affari interni del nostro Paese è stata da questa parte consentita.

p. a. p

Il Presidente Gronchi cerca una nuova casa

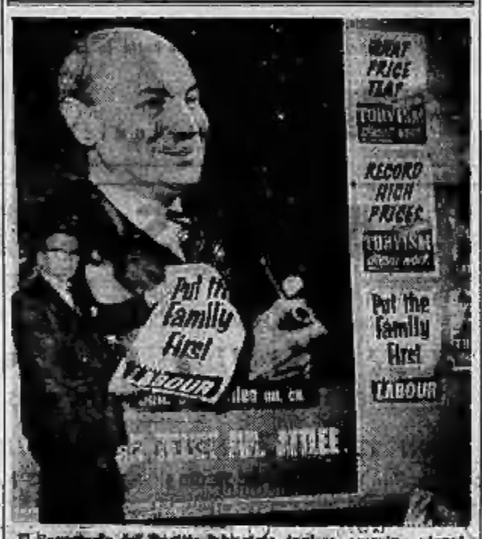
ROMA, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha, almeno per ora, rinunciato ad abitare con la famiglia al Quirinale e sta cercando una nuova casa, possibilmente una villetta.

In base alla legge, la dotazione del Presidente della Repubblica è costituita dal palazzo del Quirinale e dalla tenuta di Castel Porziano. Il Presidente ha cioè diritto di abitare in queste sue residenze ufficiali e di usufruire dei servizi ad esse connessi. Casa e servitù, dunque, ma non la cucina. Einaudi, ad esempio, per tutti i sette anni in cui ha abitato al Quirinale, ha regolarmente pagato le spese di vitto. Oltre a ciò, il Presidente della Repubblica ha a disposizione 600 milioni per gli stipendi ai funzionari e al personale, per le spese di cancelleria ecc. E su questa somma il Presidente non esercita nessun controllo maggiore di quello di un qualsiasi ministro sugli stanziamenti assegnati al suo Dicastero. Lo stesso vale per i 10 milioni stanziati annualmente per la manutenzione dei beni demaniali che fanno parte della dotazione personale.

La legge stabilisce, però, altre due specie di erogazioni in favore del Capo dello Stato: la « dotazione personale », che è di 100 milioni l'anno, erogati in dodici mesi e che servono per la beneficenza, per le spese di rappresentanza, per i premi al personale ecc. e « l'assegno pensionabile » stabilito nella misura di dodici milioni l'anno. Questa è la somma, dunque, a completa disposizione del Presidente, ma tale cifra viene notevolmente intaccata da certe spese, come quella di beneficenza, per le quali la « dotazione personale » non è sufficiente.

A conti fatti Einaudi abbe a disposizione, per uso personale, una somma di mezzo milione al mese.



Il Segretario del Partito laburista inglese esamina alcuni manifesti di propaganda per la campagna elettorale in corso. Alla parete un grande ritratto di Attlee

ALLE 13 IL VIA VERSO TORINO

Partiti da Milano i 98 del Giro

Novantotto corridori, di sei nazioni, sono scattati oggi alle 13 per la prima tappa del Giro d'Italia, la Milano-Torino di 182 Km. Coppi e Koblet (nella foto) sono ancora una volta i due corridori più attesi alla prova, ma Ciorici, Magni, Fornara, Defilippis, Moser e molti altri giovani sperano di inserirsi nella appassionante lotta tra i due grandi rivali

FOTOGRAFIE E PAROLE TROPPO AUDACI

Le due versioni sullo "scandalo-Lollobrigida,,

Mirko Skofic afferma che il suo scatto fu determinato dalle espressioni poco riguardose rivolte per telefono all'attrice dal direttore dell'agenzia - Questi a sua volta dà una versione del tutto diversa dell'accaduto - Soltanto il Tribunale potrà appurare la verità - La sentenza è attesa con interesse per i suoi riflessi nel campo dei diritti della cronaca

Gina Lollobrigida col marito dott. Mirko Skofic

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Nell'aperta lite tra Mirko Skofic e il dottor Michele Chinigo — che di lite si può parlare avendo ieri il Chinigo, direttore dell'International News Photo, querelato lo Skofic per violazione di domicilio, ingiurie e minacce — la materia del contendere, secondo il marito della Lollobrigida, non sono le 40 fotografie diffuse dall'Agenzia senza il consenso dell'attrice, ma una certa telefonata avvenuta fra quest'ultima e il Chinigo, il quale avrebbe ingiuriato perfino la « diva ».

Questo preciso stamane Skofic in una lettera aperta a un giornale romano, narrando che si recò alla sede dell'Agenzia per un naturale sentimento di reazione a tali ingiurie.

Alquanto diverso è invece il parere di Michele Chinigo, e ci dà modo di rifare il racconto di tutto quanto è accaduto. La vicenda è abbastanza semplice. Gina Lollobrigida doveva la settimana scorsa provare il costume da ballerina di « French Can-can » che la sartoria Mingolini-Gugenheim ha preparato per lei in vista del film « La più bella donna del mondo » sulla vita di Lina Cavalieri, che si sta per girare sotto la direzione del regista E. Leonard. Per farne della pubblicità i dirigenti dell'atelier interessarono l'Agenzia fotografica americana, affinché mandasse alla prova del costume un suo operatore per eseguire una serie numerosa di fotografie da diffondere in Europa e in America. La cosa di mode e non l'attrice prese quindi l'iniziativa. Il costume, più di per se stesso alquanto libero, era appena imbastito, tutt'altro che a punto, e lasciava quindi vedere ben più che la Lollobrigida non volesse.

Alla seduta fotografica, afferma il Chinigo, v'era anche un altro operatore oltre quello dell'I.N.P. (particolare che la Lollobrigida non conferma). Era presente anche Mirko Skofic il quale pungeva da regista, suggerendo a Gina le pose da prendere e dirigendo tutta la ripresa della sessantina di foto che furono scattate. Il Chinigo nella conferenza-stampa che tenne l'altro ieri, non accennò a preventivi accordi con Skofic e la moglie. Questi ultimi invece affermano recisamente di avere aderito alla ripresa fotografica a due condizioni:

1) di vedere i provini, scegliere ed approvare soltanto le pose « che loro piacevano »;

2) che la foto in questione fossero diffuse soltanto in America, poichè per l'Italia e l'Europa in genere, la casa cinematografica con la quale la Lollobrigida è legata da scritture, aveva previsto tutto uno speciale piano di lancio.

Come si sa, invece, l'Agenzia fotografica distribuì immediatamente la serie a quotidiani e settimanali. « E si tratta — mi ha detto Skofic — di « pose » mica male, affatto simpatiche e tutt'altro che riprovevoli ».

« Bene, — mi ha detto la Lollobrigida, — appena vedendo i provini consegnatimi dall'I.N.P. quando seppi dell'ampia distribuzione delle fotografie, una quarantina in tutto, offerte e vendute ad alto prezzo a rotocalchi e giornali. Il mio agente telefonò allora al Chinigo per protestare, ma nel corso della conversazione telefonica, [illegible] che io ero ben certa delle condizioni fatte da [illegible] e da me per la foto prese all'atelier, strappai di mano al mio agente il ricevitore e parlai io stessa col direttore dell'Agenzia. Quasi subito per mie espressioni ben poco riguardose, e parole che non si dicono ad una signora. Mi risentii e raccontai a Mirko quanto era accaduto ».

Il marito della Lollobrigida si precipitò in macchina dal direttore dell'Agenzia. Quivi, secondo la narrazione del Chinigo, egli avrebbe tentato di passare a vie di fatto richiedendo tutti i negativi della foto « incriminata », e avrebbe profferito ingiurie e minacce tali da costringere il direttore dell'Agenzia a chiamare la polizia.

Intervenne un funzionario del Commissariato di Campo Marzio che ristabilì la calma. L'episodio è avvenuto martedì scorso. Le conseguenze però non si sono fatte attendere: il Chinigo, per mezzo del suo legale, ha sporto querela contro Skofic. In tribunale la verità dei fatti sarà appurata punto per punto.

La sentenza assumerà forse un aspetto di particolare interesse. Il magistrato infatti sarà chiamato fra l'altro a decidere se la persona ritratta da un fotoreporter ha diritto a interdire la pubblicazione della sua effige su di un giornale, qualora non trovi in essa sembianze e il suo atteggiamento conformi ai suoi gusti. E soprattutto se questi diritti valgono o meno per colore che avendo raggiunto un certo grado di notorietà non rientrano nella vasta ed anonima categoria dei privati. Qualche restrizione al « diritto del reporter » di privarebbe di molte istantanee curiose, che, fra l'altro, in definitiva, sono degli aspetti più interessanti di molti settimanali a rotocalco.

Angelo Nizza

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La mancanza di iniziative, dovuta alla generale incertezza, ha ridotto stamane le contrattazioni pressochè a zero. A semplice titolo informativo, si facevano circolare i seguenti prezzi, poco dissimili da quelli del pomeriggio di ieri:

Bastogi 1640-1646; Generali 17,750-17,800; Finsider 559-560; Catini 2445-2450; Fiat 1311-1313; Edison 2370-2515; Terni 242-243; Pirelli [illegible]

Scarsi affari e intonazione calma nella valute e nell'oro. Prezzi informativi:

sterlina oro 3850-3880; marengo sv. 3150-3250; sterlina unit. 1710-1730; dollaro blu 682-683; franco sv. 147,50-148; franco fr. 170-171; oro fino 718-720.

S'allarga lo scandalo delle lauree false

Nel Lazio numerosi uomini e donne trovati in possesso di titoli di studio irregolari che venivano pagati da 150 a 300 mila lire ciascuno - Le rivelazioni di alcuni "fermati,, - Coinvolto nello scandalo anche un sacerdote della diocesi di Frosinone, direttore di scuola media: egli è stato già rimosso dall'incarico e sospeso "a divinis,,

Roma, sabato sera.

Lo scandalo delle lauree false si allarga. I carabinieri del gruppo interno di Roma continuano a svolgere indagini con buoni frutti. Una vasta operazione effettuata in provincia e soprattutto nel basso Lazio, ha portato al fermo di alcune persone, uomini e donne, trovate in possesso di titoli di studio conseguiti non secondo le grassi normale dell'esame di Stato bensì con il sistema semplice, sia pur più rischioso, del diploma falso.

Due dei fermati, sui nomi dei quali viene mantenuto per ora il più assoluto riserbo hanno confessato di essere in possesso di diplomi di abilitazione magistrale ottenuti dietro pagamento di 150 e 300 mila lire rispettivamente. In conseguenza di altre importanti rivelazioni avutesi nel corso degli interrogatori alcuni carabinieri si sono recati a Montefiascone e a Vinchiaturo, località che sembra rivestano altre persone in possesso di lauree e diplomi falsi, rilasciati da abili falsificatori dietro versamento di forti somme.

I carabinieri sono altresì in possesso di elementi per ritenere che la « centrale » dei falsi titoli di studio sia a Torino. Comunque le indagini che i carabinieri stanno ancora conducendo a Montefiascone ed a Vinchiaturo daranno presto i loro risultati che si dice saranno clamorosi.

Come si ricorderà, le indagini condotte dai carabinieri di San Lorenzo in Lucina si concentrarono in alcuni centri del Lazio e della Campania e condussero ben presto alla scoperta di una vera centrale delle lauree. Subito dopo alcune lettere anonime segnalarono all'Arma veri o presunti errori di medici condotti che esercitavano la professione in quella località, la quale cosa portò gli investigatori su un terreno molto più delicato e vasto. Venne stabilito allora che la rete degli illeciti traffici si estendeva fino a Napoli, dove risultò che il preside di una scuola rilasciava falsi certificati di maturità.

Furono perfino condotte indagini sul conto di un prelato della diocesi di Frosinone, il quale, nella sua qualità di direttore di un istituto di scuola media, avrebbe rilasciato attestati di maturità classica e abilitazione magistrale con cui venivano poi avallate le famose lauree false.

A tale proposito alcuni sottufficiali della polizia giudiziaria ebbero anzi un lungo colloquio col vescovo di Frosinone. La conseguenza di questo colloquio fu che il direttore di quella scuola-media venne rimosso dal suo incarico e sospeso a divinis.

La licitazione dei falsi attestati di studio avveniva sulla base di 200-300 mila lire ciascuno.

Le indagini a Torino

Le indagini per le lauree ed i diplomi falsi sono state estese anche a Torino. Da Roma sono giunti due sottufficiali dei carabinieri in borghese. Risulta che hanno interrogato alcuni capi di istituti, statali e privati, ed hanno raccolto la deposizione di una decina di giovani e di un bidello.

I risultati delle indagini torinesi sono rimasti segreti. I due sottufficiali sono ripartiti stamane per la Capitale: dovrebbero tornare a Torino la prossima settimana. Per ora non sono state presentate denunce alla Procura della Repubblica.

Ricostruita la tragedia dei quattro giovani di Cremona

Salvato da una ragazza coraggiosa mentre sta per annegare nel Po

Cremona, sabato sera.

La stagione dei bagni nel Po non può dirsi ancora ufficialmente iniziata e già si deve lamentare una vittima. E gli annegati avrebbero stati certamente due se una signorina, con prontezza di spirito e coraggio, non fosse accorsa in tempo a salvare da sicura morte un inesperto nuotatore.

L'annegato è il sedicenne Angelo Minelli, abitante a Cremona, di professione manovale. Alcuni ragazzi di 16-17 anni si erano portati in bicicletta al Po, come pare avessero già fatto altre volte in questi ultimi giorni. La zona del fiume favorisce quest'anno i cacciatori, poichè non c'è bisogno di barche e di traghetti per raggiungere le ampie spiagge degli isolotti che emergono ovunque, anche nei punti una volta ricchi di acque.

I detti ragazzi, scesi dalla riva sotto il ponte, raggiungevano facilmente l'isolotto centrale, guadando il piccolo tratto d'acqua ferma, profonda pochi decine di centimetri, e dopo avere deposto biciclette e abiti, si spostavano verso il canale, ignorando che quello è l'unico punto dove l'acqua corre ed è profonda.

Probabilmente non avevano nemmeno l'intenzione di fare un bagno completo. I ragazzi erano in acqua a pochi metri dalla riva, quando vedevano passare una barca della « Cacciatori Bissolati », con a bordo una signorina, certa Luciana Guindani, dal costume piuttosto attraente. I giovani che si trovavano senza costume addirittura anzichè ritirarsi al passaggio della donna, ricorrevano la barca.

Corsa tragica perchè nessuno sapeva nuotare e a circa venti metri dalla riva il fondo ha un salto improvviso.

I primi due venivano travolti mentre gli altri arrestavano la corsa ma si trovavano impossibilitati a portare aiuto ai pericolanti che apparivano e scomparivano sott'acqua. La donna in barca aveva udito i richiami dei ragazzi, ma ritteneva che si trattasse di un espediente per farla voltare.

Solo qualche attimo dopo travolti, udendo il pianto dirotto di uno dei giovani, ed ebbe la vera sensazione di quanto stava accadendo. Voltata allora velocemente l'imbarcazione, e giunta con alcune robuste remate sul posto, uno dei ragazzi, il Minelli, era già scomparso. La giovane giunse tuttavia in tempo per afferrare per una mano l'altro pericolante, il diciassettenne Renato Baloncini, che, con l'aiuto degli altri due ragazzi, mettevà a bordo.

Il povero era quasi privo di sensi, fu portato a riva, poco dopo, grazie alla respirazione artificiale, poteva rinvenire.

Vinti al lotto 2 milioni a Valdobbiadene

Castelfranco V., sabato sera.

Diversi terni ed anche hanno consentito a numerosi cittadini di Valdobbiadene di vincere la complessiva somma di quasi due milioni di lire, con i numeri tratti da una larga di una potente macchina americana che scatò qualche ora nella piazza centrale della ridente cittadina trevigiana.

Il «fronte dei genitori» solidarizza con i professori

ROMA, sabato sera.

Un nuovo sviluppo nella vertenza in corso era il Governo e la categoria degli insegnanti medi si è avuto oggi nella Capitale.

Nella sede del « Liceo Virgilio », si è infatti costituito il « fronte dei genitori ».

Nella prima riunione del Comitato promotore, l'assemblea ha approvato all'unanimità l'invio di un telegramma al ministro della P. I. Rossi, in cui tra l'altro si esprime piena solidarietà per le legittime aspirazioni dei professori e si sollecita la impostiva risoluzione del loro annoso problema economico.

CRONACA CITTADINA

In una cascina di Montaldo di Chieri l'ultima tappa della quattordicenne scomparsa

Trovata priva di sensi in un fienile

La ragazza rischiava di morire asfissiata dal maggengo in fermentazione - Un contadino scoprì la sventurata completamente sommersa dall'erba - "Sono fuggita da casa per non essere rimproverata,,

Il passaggio della Vallone nella strada della collina era stato segnalato da Alessandrina Guerra che aveva visto la ragazza nei pressi di Villa del Sole (Foto Molsio)

La ragazza che mercoledì è fuggita di casa, Cecilia Vallone, di 14 anni, ha corso il rischio di morire asfissiata dal fieno in fermentazione. Quando stamane è stata ritrovata dal contadino Giovanni Tagliano, alla «Cascina Nuova» di Montaldo, sembrava già cadavere. Per farla rinvenire sono occorsi dieci minuti. E' stato necessario sottoporla a respirazione artificiale. Poi una lavata sotto l'acqua fresca ha ossigenato il suo cervello intontito ed una buona zuppa di caffè latte l'ha ristorata.

Polizia e carabinieri cercavano Cecilia Vallone dopo che i genitori, che abitano in via Fontanesi 22 bis, avevano denunciato la sua fuga. Era stato detto che la ragazza poteva essere fuggita con il «fidanzato». Si era detto che forse era stata addirittura rapita. Di lei si sapeva che mercoledì sera aveva avuto un incontro con un giovanotto davanti al caffè sotto i portici di via Pietro Micca all'angolo con via San Tommaso.

Poi ieri mattina, all'alba, era stata sorpresa in collina in strada Fenestrelle 222 presso della villa del Sole, tra piazza Marc'Aurelio e Reaglie. Si era potuto stabilire anche che aveva trascorso la notte in un capanno. La ragazza camminava stanca tenendo in mano un mazzo di fiori. Sembrava sfinita ma rifiutò l'aiuto che già offrivano i fittavoli del rustico annesso alla Villa.

Stamane alle 7,30 finalmente il ritrovamento drammatico. La Cascina Nuova ai piedi della collina di Montaldo Torinese è composta di grossi fabbricati. Il proprietario Giovanni Pugliano di 45 anni, che è anche assessore di quel comune, salì sul fienile per prendere due bracciate di erba. Aveva il forcone in mano. Stava per abbassarlo allorchè vide biancheggiare il volto di una ragazza.

Così ha raccontato a Tagliano: «Mi fermai spaventato; il volto era così bianco che mi sono detto: è morta. Perchè il maggengo sta fermentando e le sue esalazioni sono pericolosissime. Si vede che la ragazza, avendo freddo, si era gettata addosso l'erba lasciando scoperta soltanto la faccia. Ehi! grida. Le presi un braccio scuotendolo. Non mi rispose, non si svegliò. O povera me, è proprio morta: ed urlando chiamai gli altri contadini».

La portarono all'aria, all'aria aperta, la sottoposero a respirazione artificiale. Mandarono a chiamare il sindaco del paese Bartolomeo Ormea, pensionato delle ferrovie. Dopo una decina di minuti la ragazza aperse gli occhi. Cercò di mettersi a sedere, ma le mancarono le forze. Qualche minuto ancora e potè alzarsi. La fecero lavare sotto l'acqua fredda «Chi sei?» «Non ve lo dirò». Intanto era arrivato il sindaco. «Io sono il sindaco e tu devi dirmi chi sei». «Mi chiamo Cecilia Vallone».

I presenti già avevano compreso che era la ragazza di cui i giornali avevano annunciato la scomparsa.

Il Sindaco ha telefonato ai genitori ed ha avvertito i carabinieri di Sciolze. Con un'auto la madre si è recata a prendere Cecilia. La infelice donna appena l'ha vista le è saltata al collo e si è messa a piangere, cioè da una crisi di nervi. Cecilia taceva il capo basso e singhiozzava.

A casa finalmente ha raccontato la sua avventura. La sera di mercoledì appena ebbe salutato l'amica Nora Silvi in via Pietro Micca salì sull'auto del «fidanzato». L'auto raggiunse corso Belgio, superò il Po e prese una piccola strada per i prati. Quando si fermarono il giovane le propose di fuggire insieme. Poi il giovane ebbe parole che la offesero e Cecilia rispose con uno schiaffo.

Approfittò della sorpresa del «fidanzato» per aprire lo sportello della macchina e darsi alla fuga. Erano le 21,30. Troppo tardi per tornare a casa. Temeva che il padre la rimproverasse. Sconvolta, s'incamminò lentamente per la strada di Mongreno e giunse alla Villa del Sole.

Pazzo furioso aggredisce una vecchia

Questa mattina alle 11 una scenata è accaduta in corso Principe Oddone. Una vecchietta stava passeggiando tranquillamente sotto gli alberi portando la borsa della spesa. Di improvviso un uomo si lanciava su di lei: rosso in viso, con i capelli sugli occhi, un ghigno gli increspava le labbra.

Senza una parola, ma con un urlo feroce, aggrediva la poveretta e, prima che i passanti intervenissero, la copriva di calci e di pugni, buttandola a ricadere a terra. Finalmente qualcuno dei presenti si gettava in soccorso della vecchia e riusciva ad immobilizzare l'energumeno.

Poco dopo questi veniva consegnato agli agenti della Celere: si tratta dell'ironicamente Giovanni Geminale, da Lanzo, abitante a Madonna di Campagna. Il medico della Questura lo ha giudicato pazzo furioso: oggi stesso verrà ricoverato all'ospedale di Collegno.

Sembra che la sua follia si fosse già scatenata altre volte: ancora quindici giorni addietro aveva aggredito allo stesso modo una donna in piazza Statuto, ma questa, giovane e vigorosa, aveva potuto difendersi e fuggire.

La donna aggredita stamane, una vecchia di ottanta anni, è stata giudicata guaribile in quindici giorni, per contusioni ed escoriazioni su tutto il corpo.

E' morto il gen. Zanino

E' deceduto questa notte nella sua abitazione in via Pietro Micca 31 il generale di commissariato dottor Alfonso Zanino. Era nato 76 anni fa a Bagnasco in provincia di Cuneo. Aveva partecipato alla prima guerra mondiale. Aveva preso parte alla seconda guerra mondiale come colonnello addetto alla IV Armata. L'armistizio lo sorprese in Francia: non accettò di aderire alle formazioni della Repubblica di Salò e fu internato in campi di concentramento in Germania. Soltanto 24 mesi dopo — l'8 settembre del 1945 — ritornò libero in Italia.

I funerali si svolgeranno domani alle 10,30.

La «Giornata della Carità»

Per iniziativa della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli e delle Dame e Damine di S. Vincenzo e della Misericordia, il 20 corrente si svolgerà a Torino la «Giornata della Carità». Incaricati delle due istituzioni benefiche effettueranno per le vie cittadine una raccolta di fondi per l'assistenza delle famiglie povere.

La raccolta delle offerte nelle vie concluderà la pubblica questua che i confratelli della Società di San Vincenzo effettueranno nelle case a partire da ieri.

FERMATO PER CASO A PORTA NUOVA, UN UOMO RIVELA UN PIANO CRIMINOSO

Audace assalto a un cassiere sventato all'ultimo istante

Tutto pronto per depredare, a mezzogiorno di oggi, il funzionario di una ditta di via Veronese che portava la borsa delle paghe con 2 milioni - La banda aveva già noleggiato una macchina

Questa mattina verso mezzogiorno Camillo Merlini, di 25 anni, che lavora con il padre proprietario dell'officina elettromeccanica di via Veronese 224, ha svolto regolarmente l'incarico di ogni settimana, che consiste nel prelevare in banca i soldi per le paghe e portarle in ufficina. Non sapeva il pericolo che ha corso: una rapina era stata architettata ai suoi danni ed avrebbe dovuto avvenire proprio stamane, alle 12, se un caso fortunato e la abilità della polizia non l'avesse mandata a monte con un breve anticipo.

Le cose sono andate in questo modo. Ieri mattina alle ore 9 il brigadiere della Squadra Mobile, Barbiere, in borghese, passeggiava per via Roma con aria assente. In realtà teneva d'occhio un tipo che gli sembrava sospetto: un giovane male in arnese, dalla barba lunga, fermo da un quarto d'ora all'angolo con piazza Carlo Felice; come se attendesse qualcuno.

Quando il giovane, forse stanco d'aspettare, fece per andarsene, il brigadiere lo fermò e gli chiese i documenti: non li aveva. Un quarto d'ora dopo entrava in Questura, accompagnato dal sottufficiale. Qui, interrogato dal dott. Valerio, dichiarava la sua identità: Enrico Garbo, di 27 anni, senza fissa dimora, ex-operaio. Sottoposto a diverse domande, il suo contegno cominciò ad insospettire il funzionario: esitava a rispondere, tremava, balbettava. Certamente nascondeva qualcosa.

Così il funzionario si decise ad impiegare un vecchio trucco, sovente efficace. Pur fingendo all'oscuro della vera attività del Garbo, gli rivolse un sorriso sardonico, pieno di sottintesi: «Ti è andata male, vero? Non contare storie perchè sappiamo tutto: il compare è venuto a parlarmi...».

Il giovane cadde in pieno nel tranello che gli era stato teso. Impallidì mortalmente, si coperse il volto con le mani e confessò tutto. Con altri due della stessa risma aveva combinato una rapina ai danni della ditta Merlini, dove lui stesso ha lavorato fino a quattro o cinque mesi addietro: conosce quindi perfettamente le abitudini del personale.

Con i complici avrebbe aspettato stamane a mezzogiorno che il Camillo Merlini fosse arrivato dalla banca con la borsa delle paghe: circa due milioni. Uno dei tre doveva stare al volante di una macchina già noleggiata; il Garbo e l'altro si sarebbero precipitati addosso al cassiere, lanciandogli una manciata di sabbia negli occhi e strappandogli la borsa. Dopo di che sarebbero scomparsi fulmineamente in auto.

Tutto semplice, tutto calcolato: senonchè un imprevisto ha portato l'idratore del colpo fra le mani della polizia e l'abilità dei funzionari ha fatto il resto.

Il Garbo, comunque, non può essere incriminato, perchè la legislazione non punisce «l'intenzione a delinquere», fino a quando questa non sia messa in atto. Il complotto sventato è stato quindi soltanto difficato e spedito al paese d'origine con foglio di via obbligatorio. I due complici sono stati già scoperti e fermati.

Si infittisce di dubbi il processo contro la contadina di Bosconero

Nelle "cascine del veleno,, non si è trovata la verità

Oggi e lunedì riposo: il processo in Corte di Assise contro Maria Polla riprenderà martedì. Esperita la sua requisitoria il P. M. dott. Rosso, parleranno i due avvocati di parte civile — Noli e Simonetti — infine pronuncieranno le loro arringhe i difensori avvocati Gilli e Delgrosso. La sentenza si avrà non prima di mercoledì sera. Sarà di assoluzione o di condanna? L'una e l'altra soluzione è possibile.

Le udienze, tirando le somme, sono state favorevoli all'imputata. L'istruttoria aveva raccolto le testimonianze di parenti e di vicini di casa. I parenti sono stati cauti in sede nell'accusare Maria Polla, qualcuno anzi è giunto ad esprimere il dubbio che non possa essere lei l'autrice del criminoso avvelenamento. «Testimoni reticenti» li ha qualificati il presidente Carmen Cova, «Testimoni onesti» li ha giudicati la difesa. I vicini ed in particolare la ragazza Vera Littarelli e la madre hanno ritrattato quanto avevano ammesso in istruttoria.

Altri due testi hanno negato di aver pronunciato le frasi che nei verbali dei carabinieri si erano fatte dire loro: la suora ed il direttore dell'ospedale di Cuorgnè. Testi importanti, perchè avrebbero, secondo i carabinieri, essi per i primi osservato nel contegno dell'attuale imputata qualcosa di strano da indurli a sospettare di lei. «Noi non abbiamo detto queste», hanno dichiarato ieri in udienza. Unica testimone contraria a Maria Polla è stata la cognata dell'Argentera. Però la sua voce, instruttrice di dubbi, è risuonata sola e più volta contraddetta.

Il sopraluogo della Corte a Bosconero nel pomeriggio di consentirà che la cascina del Vittone è ben poca cosa: è difficile credere che il desiderio di possederla abbia indotto la giovane sposa al criminoso disegno di sterminare suoceri e cognati. Per il resto in casa Vittone e in casa Nelva non si sono trovati elementi nuovi».

Ed allora bisogna concludere che Maria Polla è innocente? E' presto per arrivare a tanto. Ci sono dei morti, ci sono altre persone avvelenate in famiglia: l'arsenico qualcuno deve pur averlo versato. «Non fu certo lo Spirito Santo» ha commentato il presidente Carron Cova.

Il P. M. dott. Rosso dirà martedì che lei è la colpevole, fuori di ogni incertezza, e che lei deve essere condannata. La difesa avrà, per contro, buon gioco a sostenere il dubbio: e Dio sa quanto ce n'è! L'accusa prova non ne ha».

La vittima designata (al centro) con il padre ing. Merlini

Maddalena Neira, madre della piccola Maria Grazia uccisa dall'arsenico, mostra all'avvocato Simonetti, patrono di parte civile, la bottiglia che conteneva il vino avvelenato

IL NUNZIANTE RACCONTA LA SUA AVVENTURA

Scambiato per il bandito

Il giovane non conosceva nè il Vivalda nè l'Acheri - Stamane è ripartito per Salerno

Achille Nunziante

E' stata ripresa in libertà questa mattina Achille Nunziante: il confronto in carcere ha provato che non è responsabile dell'aggressione al distributore di benzina di corso Massimo d'Azeglio. I carabinieri e la polizia avevano appostato ad di lui loro sospetti dopo che alcune persone avevano assicurato che era amico intimo di Antonio Acheri. Fu fatta vedere una sua fotografia al Vivalda, la vittima, e questi disse: «Gli assomiglia. Deve essere uno dei due banditi che gli spararono la sera dell'8 gennaio scorso».

Achille Nunziante venne arrestato a Mercato San Severino dove viveva con i genitori. Lunedì mattina lo accompagneranno e lo tradussero a Torino. Interrogato dai carabinieri della Pogdo-na respinse ogni accusa: portato davanti al giudice istruttore dottor Fregno insistette nel proclamarsi innocente. In carcere — dove venne rinchiuso — si svolse il confronto con il Vivalda e questi disse, senza timore di sbagliarsi, che non lo riconosceva. Stamane Achille Nunziante è ripartito per il suo paese. Egli ha dichiarato: «Non ho mai visto l'Acheri. Non so neppure chi sia. Non sono mai stato in carcere prima di questi giorni e spero di non mettervi più piede».

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani, ore 15:
PREMIO DELLA MODA
L. 1.000.000
SFILATA MODELLI

REPOSI
GRAN COMORA
PERFETTA COLOR
Il suggestivo viaggio della spedizione italiana

DANZE PARCO MICHELOTTI
Questa sera, ore 21-24; domani 15-19 - 21-24. Orchestra Robert, canta Luisa Rinaldoni. Giovedì 19 festivo, danze ore 15-19 e 21-24.

S. BARTOLOMEO - TRETONA
Tutti i festivi ore 21 e 24 danze. Servizio pullman partirà da corso Marconi alle ore 20,45.

Echi di cronaca

ARREDAMENTI, specialissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi presso di produzione in concorrenza. Rarrero via Nizza 72; via Saluzzo 46 ang. via Valperga Caluso.

CASARELLA mobili, relazioni, sconti, mobili usati, buoni. Chiedi via Garibaldi 4. Telefono 582-297.

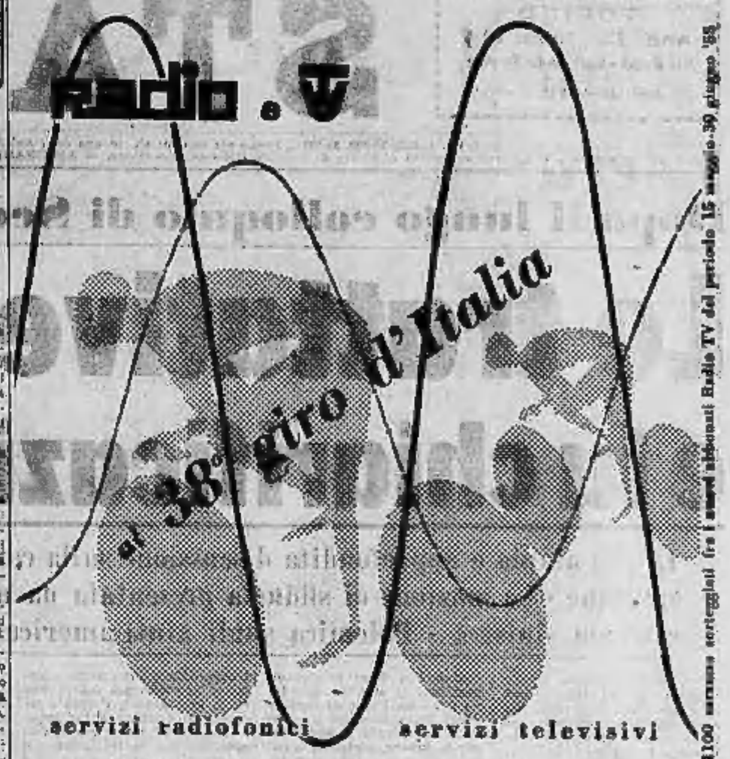
Al Collegio San Giuseppe in via San Francesco da Paola, domani si inaugura il Sacrario dei caduti di tutte le guerre con l'intervento del ministro Fanfani.

PASSATEMPO
PAROLA DECRESCENTE

1. Stanga, asta; 2. Leva del timone; 3. Cavalletto; 4. Mascella; 5. Nari.

Soluzione del gioco precedente
Passo di re: «La lentiechia cui verme è il più piccolo orologio a...cch...».

radio . tv



servizi radiofonici
• cronache delle partenze degli arrivi
• otto radiocronisti giornalisti
• commenti e interviste
• "SENZA FRENI", racconto umoristico del 38° giro d'Italia: 8 edizioni

servizi televisivi
• riprese dirette degli arrivi
• servizi filmati ad ogni tappa
• commenti e interviste
• il punto di vista di GINO BARTALI: impressioni sul giro

Il Radiocorriere vi informerà di tutte le trasmissioni dedicate al giro

RAI radiotelevisione italiana

Un premio al giorno e due Fiat 1100 saranno sorteggiati fra i radioabbonati Radio TV dal periodo 15 maggio-30 giugno '55.

S.I.A. SANET - S. COLOMBO
TORINO - VIA ROMA 53
invita la sua Spettabile Clientela a prendere visione dei
TESSUTI ESTIVI
ULTIME NOVITA' 1955
OGNI VENERDI' VENDITA STRAORDINARIA SCAMPOLI
PREZZI SPECIALI

CHIEDETE una giacca Satos NEI MIGLIORI NEGOZI

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI
Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina. Nelle Farmacie.

all'AMBROSIO
Continua il grande successo di
TIMBERJACK
con
STERLING HAYDEN
VERA HALSTON
DAVID BRIAN
e ADOLPHE MENJOU
TIMBERJACK
E' un magnifico film a colori di avventura e amore
TIMBERJACK
E' la più bella canzone del giorno

Cavigliano LAVATRICI
TORINO - P. CARLO FELICE 28 LE ULTIME NOVITA'

VISITATE LA
XIX FIERA DI BOLOGNA
CAMPIONARIA SPECIALIZZATA
8 - 22 maggio 1955
un mercato indispensabile per lo sviluppo economico italiano
RIDUZIONI FERROVIARIE

La SORDITA' E' VINTA
con apparecchi acustici «BELTONE» - «GEM» e delle migliori CASE AMERICANE, a valvole termoioniche e a transistor (senza valvole e batterie A).
Dimostrazioni gratuite - Facilitazioni pagamento
Dr. Ing. BOGGIO MARZET - TORINO
CORSO RE UMBERTO, 45 - Telefono 553-817

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

FIERA DI PARIGI

14 - 30 maggio 1955
un importantissimo convegno d'affari
per tutte le informazioni rivolgetevi alla nostra delegazione in Italia:
Chambre de Commerce Française d'Italie Corso Magenta, 32 - Milano
Tel. 893-890
Riduzioni ferroviarie

OGGI ★ CORSO ★ OGGI
Si può sempre provare la propria innocenza?
DOMANDA DI GRAZIA
Michèle MORGAN Raf VALLONE
Regia JEAN DELANNOY
Ditta

Una sera il freddo

Avevo in me un gran freddo.

Benchè fossi seduta accanto alla stufa (e vi ero quasi addosso), tuttavia quel senso di gelo che mi possedeva, non riusciva ad andarsene. Io tremavo come fossi stata per la strada, senza cappotto. Ogni tanto un brivido mi correva per le spalle, dal collo alle reni, la pelle si raggrinziva.

Senza volerlo, riflettendo a quanto era successo un'ora prima, pensavo che il freddo era originato da un dolore del mio cuore, da un certo non so che di sconsolato che ormai era in me e non se ne andava.

Un'ora prima ero in via Senato, all'angolo dove ferma la filovia. Il vento spazzava la strada e c'era poca gente, perchè erano le otto di sera, tutta la gente mangia a quell'ora.

Aspettavo e battevo i piedi per scaldarmi, qualche volta mi voltavo a leggere le ultime edizioni dei quotidiani incollati al muro del palazzo dei giornali, al cui angolo c'è la fermata. Leggevo ma non ricordo niente, soltanto mi colpì quel titolo: «Una madre si uccide con i due bambini» e poi più sotto: «Si è suicidata col gas».

Subito sentii in me quel vuoto, dove il cuore batte colpi, e io non li ascolto, gli occhi vedono altre cose, cammino anche se sono ferma. Scomparsa via Senato, anche se salii sulla filovia, allontanate le persone che pure vi erano sopra, e quel bigliettario che era impaziente perchè io non trovavo la tessera.

Quanta luce c'era lì dentro, nemmeno un posto per sedere, non ricordai più quante fermate mi separavano dalla strada dove abito. Il guidatore andava veloce, e io non curai quella gente ero trasportata come in sogno, con e come con un vestito, le scarpe ai piedi, un berretto in testa, i guanti nelle mani, la borsa appesa al braccio.

Non incontrai uno sguardo umano, e sempre mi perseguitava il titolo: «Una madre si uccide con i due bambini», io ripetei in me: misericordia chiedevo a chi vede tutto e non può impedire niente. Iddio, intendo; gli parlavo su quella filovia, nella città di Milano, quel mercoledì, ventitrè gennaio, ore otto di sera.

Stavo in piedi, aggrappata alla maniglia, e il veicolo andava quasi pazzamente, senza rallentare. Sono arrivata, avevo ancora la testa sulle spalle se ho riconosciuto la mia strada, se ho trovato il portone, e alla portinaia che mi ha salutato, ho anche risposto con molta buona grazia.

In sono viva, mi sento ancora viva; per tutte le scale io fui, salendo; e quando entrai in casa e la stufa che avevo lasciata accesa, io era ancora, mi parve un segno importante, decisivo. Aprii lo sportello, guardai il fuoco, lo attizzai, subito scintillò, scoppiettò, ma fu allora che in me incominciò quel freddo.

Per la casa andai girando, accendevo le luci, poi preparai da mangiare, mangiai anche, come mangiano tutti, sono sempre, ieri, oggi e l'altro ieri, un anno fa ho mangiato; mangiai pane, bevvi vino; masticavo con coscienza, con accanimento. La casa era deserta, io vi abitavo, la stufa era accesa, accanto alla finestra c'era l'ultima pianta che mi hanno regalato, un gigliuto bianco, fiorito, con un profumo acutissimo.

Andai a guardarlo con malinconia, anzi più che malinconia, un senso di amarezza, quasi di colpa. Toccai il suo fiore carnoso, con le dita vi indugiai sopra. Poi ritornai accanto alla stufa, mi sedetti lì vicino, cercavo di scaldarmi, di ritrovare me stessa.

Tutto fu inutile, l'orologio batté le sei e dopo le nove furono le dieci, poi le undici; il tempo trascorre, non si può fermare. Il tempo forse si ferma con la morte, almeno per chi muore.

Morire è atroce, è disumano: il freddo gela i corpi, ne irrigidisce le membra. Anche il cervello si ferma, il pensiero non conta più niente.

Milena Milani

Come è stato scoperto a Londra il falso della "Vergine„ di Francesco Francia

Il mercante di quadri Leonard Koetzer fotografato accanto al dipinto originale «La Vergine e il Bambino con un angelo». Egli scoprì che quello della Galleria nazionale londinese era falso (Telefoto)

Da trent'anni la Galleria Nazionale presentava come autentico il celebre dipinto - Invece si trattava di una mistificazione: il quadro non è del Quattrocento e non è del grande maestro La tela «Vergine e il Bambino» in vendita per 33 milioni di lire

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Il quadro che per trent'anni la Galleria Nazionale di Londra ha orgogliosamente presentato come «La Vergine e il Bambino con un angelo», capolavoro del pittore italiano del Quattrocento Francesco Francia è, senza più alcuna possibilità di dubbio, un falso. Lo ha ammesso ieri sera, dopo quasi un anno di sdegnosi dinieghi, la stessa direzione della pinacoteca, la più importante d'Inghilterra e una delle più importanti del mondo: e la tela originale, quella dipinta dall'illustre artista rinascimentale, è in visione e in vendita da stamane nella galleria londinese del sig. Leonard Koetzer, mercante di quadri fra i più abili ed intraprendenti di questa capitale.

Leonard Koetzer si recò, un mattino di luglio dello scorso anno, ad un'asta di quadri e scoprì che fra le tele che sarebbero state messe all'incanto nel pomeriggio vi n'era una descritta sul catalogo come «La Vergine e il Bambino con un angelo» di Francesco Francia: prezzo di vendita 6000 ghinee, quasi undici milioni di lire. Koetzer si interessò della presenza nella Galleria Nazionale di una tela con lo stesso soggetto e dello stesso autore e, incuriosito dalla bizzarra coincidenza, trascorse la mattinata esaminando, con una serie di viaggi fra la galleria d'arte e la pinacoteca i due quadri.

Tutto questo studio lo portò ad una conclusione: i due quadri erano identici, ma quello appeso alla Galleria Nazionale non era che una copia, l'originale era quello messo all'incanto. Pertanto, quando nel pomeriggio, il banditore presentò al pubblico la tela, Koetzer offrì subito le 6000 ghinee, si assicurò il dipinto e gelosamente se lo portò via con sè.

Azione coraggiosa, quella di Koetzer, da giocatore di gran classe, ma anche assai pericolosa. Egli non aveva osservato i due dipinti che per brevissimo tempo, non aveva avuto la possibilità di compiere analisi chimiche o esami radioscopici, aveva agito su una convinzione, un «istinto» personale. E ora? E se la Galleria Nazionale aveva ragione? Se il suo «istinto» aveva errato? La perdita era grande: 6000 ghinee buttate al vento. Il quadro da lui acquistato gli sarebbe rimasto per sempre nelle mani oppure non sarebbe stato smerciabile che come una copia, per qualche decina di sterline al massimo. E ciò sarebbe avvenuto anche in un altro caso: se egli non fosse riuscito a dimostrare che il suo Francia era originale e non quello della Galleria Nazionale, se non fosse riuscito a costringere la pinacoteca ad ammettere ufficialmente di essere stata turlupinata.

I mesi successivi non portarono a Koetzer che amarezze e taglienti critiche. La Galleria Nazionale reagì ridendo le sue affermazioni; i massimi periti inglesi lo accusarono di incompetenza; i colleghi lo definirono pazzo; i critici gli rammentarono che la tela appesa alla pinacoteca era stata autenticata da celebrità quali Berenson e Venturi e che più nessun dubbio esisteva in proposito. Scoraggiato, umiliato, Leonard Koetzer stava per rinunciare all'impresa quando il perito numero uno della Galleria Nazionale scrutando per l'ennesima volta e un microscopio il Francia della pinacoteca osservò qualcosa di singolare: vide che entro quelle screpolature che sarebbero dovuto essere segni naturali dell'età vi erano «tracce di una sostanza estranea» e che, in due o tre punti, s'intravvedevano sotto lo strato di pittura linee nere lasciate indubbiamente da matita. Il perito trasse subito le sue conclusioni.

La «sostanza estranea» era stata apposta in queste finte screpolature — opera dello stesso falsificatore per far apparire più antica la tela — allo scopo d'impedire che esse si richiudessero dopo pochi anni: il segno della matita provava che le figure erano state copiate e non dipinte. Quel Francia, in cui tutti avevano ammirato l'arte rinascimentale italiana, non aveva più di cento anni d'età, forse meno.

Ier sera dunque la Galleria Nazionale ha ammesso ufficialmente di essere proprietaria di un quadro il cui valore è giornaliero, dopo la scoperta del perito, è una sessantina di sterline ed ha riconosciuto che il Francia originale è quello nelle mani di Leonard Koetzer. Questa tela è ora in vendita nella galleria del coraggioso e sagace mercante che, forte del tanto sospirato riconoscimento, ha fissato il prezzo del dipinto a 33 mila sterline, il triplo circa della cifra che lui pagò. Non passeranno molti giorni che un compratore arriverà certamente: e nessuno potrà dire che Koetzer non s'è meritato e guadagnato il suo pingue profitto.

Mario Ciriello

DETTO FRA NOI

I «BUONI» LADRI

Lettera del signor Tito Deville, Genova:

«Apprezzai molto la sua risposta a quella signora di Livorno che le parlava del «concorsi di bellezza» addomesticati (Stampa Sera 7 corr.), non impernianti non tanto sulla «bellezza», quanto sulla «bontà» della concorrenti. Lei disse che non valeva un motto per misurare la bontà ed è precisamente così. Noi tutti pressochè alla spicciola, direi a occhio, sul valutare se un atto è buono o no, senza quasi mai curarci di approfondirne le cause e gli scopi. Ne darò una quanto dell'ultimo bontà, il più delle volte non ha nulla in comune con la bontà. E c'è persino da chiedersi se essa esista veramente... ».

Non ne dubito. Il mondo ne contiene molta, certo, più di quanto non si creda. E a nessuno di non amare proprio niente, nè un vivo, nè un morto, nè un'idea, nè una pianta, nè un animale, nessuno ne ha la sua parte. Anche i mostri, una volta almeno nella vita sono buoni. Anche i delinquenti. Gl'ignoti ladri di Roma che settimane fa, mentre stavano atterrando un militare, lo sentirono gemere: «Per carità, ho la divisa nuova fiammante, me la sporcherete tutta» e corsero alla più vicina edicola a comprare dei giornali, che stesero poi a terra sul luogo della rapina, adagiandovi sopra parbatamente la vittima per poi lasciarla stretta come un pacco postale, rivolarono, a loro modo, di aver buon cuore. La bontà ha molte facce e tuttavia avrà un senso che va primeggiare un altro, ma non è poi tanto difficile catalogarla, sia pure alla lingresso. Vi è la bontà egoistica che spesso ha l'aspetto autorevole (e a volte lavorabile) della «Santa patronessa»; vi è la bontà casuale, determinata da un intenerimento passeggero; vi è la bontà egoistica di chi si prodiga ad asciugar lacrime o accender sorrisi per non avere intorno visi lunghi a turbargli la digestione; vi è la bontà frettolosa (la cinquanta lire date al povero che ha suonato alla porta e di cui si desidera sbarazzarsi al più presto); la bontà condiscendente (uno si fa in quattro per gli orfani, ma non per i trovatelli o non i gatti, nè detesta i cani); la bontà incompiuta (il paese di vecchi abiti che non si è avuto cura di lavare e rammendare per vendere il dono presentabile e quindi meno antiliante); la bontà snobistica (il ricchissimo inglese che adotta la orfanella figlia del pescatore d'Ischia, la vera di seta, l'ingiocella, la dirozza per sfoggiarla nei salotti di Mayfair o nei grandi ristoranti del West End, poi si stanca di fare il miracoloso papà e rispedisce la triste intrusa d'una stagione ai suoi cenci e alla sua spelonca natale); vi è la bontà vendicativa, armata di stinchiost e pro-memoria («Pensa e tutto quello che ho fatto per te — dicono certe madri ai figli — Ed ora mi lasci sola... se sposi costei... non hai più ragione di vivere»); la bontà avida di strapazzi e di voglia (e la non mi sento mai così felice — dichiara una moglie — come quando mio marito è ammalato e posso curarlo...»), eccetera. Poi vi è l'altra bontà, quella sprovvista di etichetta, che non cerca di esser riconosciuta, non vuole di esser ringraziata, non desidera niente se non la felicità (o la minore infelicità) altrui e vi si adopera con una lenta, assidua, invincibile pazienza. Mi si può obbiettare che soltanto questa è bontà, vera bontà, bontà pura, simile a un cielo splendidamente terso; e non dico di no. Ma quell'altra è più frequente, come i cieli soltanto per un terzo o per metà sgombri di nubi, e più adeguata alla nostra statura quotidiana. D'altronde, anche se imperfetta, essa riesce ugualmente ad alleggerire qua e là, per un istante, il fardello dell'uomo; che è tutto quanto si può chiedere, depositato, a una bontà terrestre.

Lettera di «Nandina», Verona:

«Malattissima, sono stata salvata dalle amorevoli cure di un medico, per il quale provo un immenso trasporto di gratitudine e amore. Sì, amore e non esitoni a sposarlo, se lui solo volesse un poco, ma non se lo sogna nemmeno forse per la differenza d'età (lui sedici anni, lui quarantadue), continuando a trattarmi come una mocciosa e io non faccio che piangere di nascosto. Signora mi dica una buona parola, sono disperata d'esser così giovane e anche di sentirmi perseguitata dalla jella».

Jella? E che avrebbe dovuto dire, allora, la povera Eunice Rhof Caduta in un fiume torbido e rapinoso, quasta sentimentale fanciulla sarebbe certamente annegata se un temerario, a rischio della propria vita non l'avesse tratta in salvo. Appena si riebbe, Eunice girò gli occhi intorno alla ricerca del suo salvatore: «Perchè non è qui?» domandò ai familiari. E aggiunse: «Oh, fatemelo conoscere subito. Mi ha salvato la vita. E io desidero...». «Che cosa?» incoraggiò il padre. «Offrirgliela. E' suo». «Vuoi dire che?». «Sì, intendo sposarlo». «Ma è impossibile!» disse il genitore. «Perchè? E' forse troppo vecchio?». «No, no, al contrario». «E'... sposato?». «Nooo». «Se ho ben capito — disse la ragazza — si tratta d'un cane di Terranova». Quanto all'altro suo crucccio, Nandina, non se la prenda, le garantisco che passerà. E magari anche troppo in fretta (parlo dei suoi «disperati») sedici anni.

Lettera della signora A.V.B., Cornegliano:

«Non molte pratiche di cui mendani, la prego di volermi indicare gentilmente cosa si fa quando lo sito e nove persone invitate a casa nel pomeriggio verso le cinque, dopo mezz'ora non hanno più nulla da dirsi e si mettono tutte zitte».

Si offre lì lì, sperando che cada come una benefica pioggia sul deserto della conversazione e vi faccia spuntare qualcosa.

F. Risa, Savona: Eccole la lista delle vivande che, secondo due begli spiriti di mia conoscenza, non bisogna ordinare al ristorante, quando si è dellenti di stomaco: Lunedì: il lesso, perchè è quello avanzato dalla domenica; giorni in cui i clienti, essendo festa, si guardano dall'ordinare un piatto che passa per economico e casalingo. Martedì: le polpette, perchè sono fatte col lesso respinto il lunedì. Mercoledì: il pollo ripieno, perchè il ripieno è fatto con le polpette avanzate il martedì. Giovedì: le crocchette di pollo, perchè fatte col pollo ripieno avanzato il mercoledì. Venerdì: le crocchette di riso coi ragù, il ragù contenendo le crocchette di pollo avanzate il giovedì e le crocchette di pesce, perchè fatte con le crocchette di pollo avanzate il giovedì, più qualche lisitna di baccalà che deve dar loro il sapore del pesce. Sabato: il fritto misto, perchè fatto con le crocchette di riso e le crocchette di pesce avanzate il venerdì. Domenica: Il lesso, altrimenti il proprietario del ristorante noc avrà di che cucinare nei giorni successivi.

● La signorina *Ida Viani*, di *Vezzano Ligure*, ringrazia di cuore il signor G. Renda di Saint-Vincent e tutti quelli che le hanno fatto pervenire il loro generoso aiuto pro-carrozzella. ● *M. A., Torino:* Consideri un privilegio quel «disturbo» cronico e non si lamenti. Doversi occupare del proprio fegato (o del proprio colon o dei propri reni) è meglio che doversi mettere a collezionare monete, pipe o tamburi per ingannare il tempo. Che farebbe un ricco come lei senza un piccolo malanno? Si annoierebbe mortalmente, penso. ● Scrive la signora *Concetta L., Torino:* «Sono madre di sette figli, tra cui due piccoli gemelli nati tre mesi fa e che non posso condurre a prendere un po' di sole, trovandomi in grandi strettezze finanziarie e quindi nell'impossibilità di acquistare la necessaria carrozzina. Spero che qualche persona pietosa, magari frugando in cantina, si troverà una che mi possa servire. Grazie». ● *Sorenella, Varese:* Non sapresi. Certi uomini hanno paura di «essere amati». E non per il timore di soffrire, ma per il timore di assumere delle responsabilità. ● *Araldo F., Pisa:* Dipenda dal fatto che il nostro Sottosegretario al Pubblici Spettacoli on. Oscar Luigi Scalfaro, secondo una sua precisa dichiarazione «non va mai nè al cinema, nè a teatro». ● Scrive *Francesco B., Torino:* «Ho 29 anni, buona presenza e cultura, conosco discretamente il francese e l'inglese, sono steno-dattilografo, ho la patente di 2ª e reterame di serietà, quanto. Ci sarà qualche istituto che possa offrirmi un lavoro, qualunque lavoro, purchè decoroso? Ho un disperato bisogno e da tempo cerco inutilmente una occupazione. ● *U. F., Genova:* In una biografia di O'Neill, Jack Smallbridge racconta gli esordi del grande commediografo americano che, incalzato dalla miseria, cominciò giovanissimo a fare ogni sorta di mestieri, fallendo regolarmente in ciascuno. Ma una malattia polmonare lo immobilizzò per lunghi mesi nel sanatorio di Cayford Farm e poichè è soprattutto in posizione orizzontale che si sogna, O'Neill provò per la prima volta a lasciar correre la sua immaginazione, sino ad allora soffocata dalle angustie della lotta quotidiana. Fu così che il giovine potè scoprire la sua «vocazione», tracciarsi un programma di lavoro e, con un tremendo sforzo di volontà, attuarlo punto per punto all'uscita dal sanatorio, diventando un re del teatro americano. Ci pensi, Ubaldo, e anzichè cacciarle, intrattienga gentilmente le sue «chimere» che, fra l'altro, l'aiuteranno ad affrettare la guarigione. ● *Zenofa Rama, Cuneo:* Sulla tecnica sciatica esiste un eccellente libro: «Discesismo» di Leo Gasperi (Editore Hoepli). ● *D. Sorli, Arona:* Non sarà sia colpa della primavera «stagione in cui i ragazzini cambiano di colpo ciò che le ragazze hanno saputo tutto l'inverno», vuole dire un umorista?

Clara Grifoni

Una villa invasa dagli spiriti nel Trevigliese

Strani rumori e quadri che si staccano - Quattro famiglie abbandonano la casa - Scomparsi dopo dieci giorni

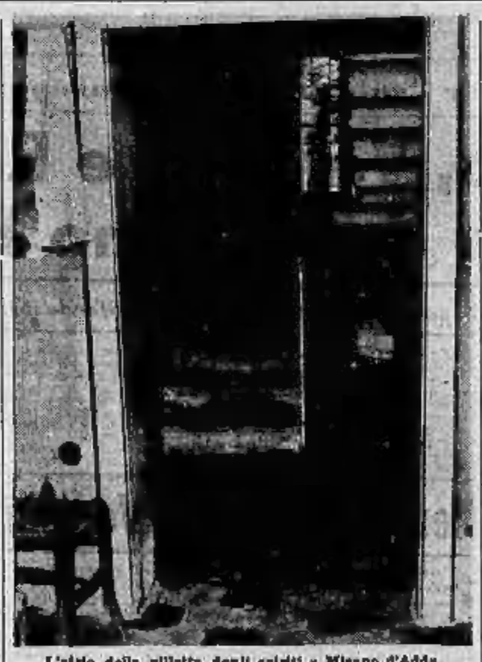
Treviglio, sabato sera.

(r. p.) La borgata agricola di Misano Gera d'Adda, posta all'estremo confine fra il Trevigliese e la provincia di Cremona, è da una ventina di giorni a rumore. Causa di tante apprensioni e discussioni è una villa, nella quale avrebbero fatto la comparsa, piantemano che gli «spiriti». La quattro famiglie che vi abitano sostengono assolutamente di non esser vittime di allucinazioni.

Il mistero, che sarebbe durato dieci giorni esatti, incominciò il mercoledì dell'altra settimana, verso le ore 22, quando la signorina Lucia Bettoni, suo padre e la signorina Valentina Cattaneo, seduti presso il cancello della villetta, udirono provenire dall'atrio, distintissimi, dei colpi che assomigliavano a quelli prodotti da due bottiglie battute l'una contro l'altra. I tre entrarono in casa e rimasero paralizzati dalla paura: il rumore continuava e sembrava venire dai muri.

All'indomani alcuni volenterosi decidevano di montare la guardia, convinti si trattasse di uno scherzo. La squadra, capeggiata dal contadino Giuseppe Mainardi, di 35 anni, verso l'una di notte udiva, l'uno dopo l'altro, ben 47 colpi; di poi, spaventata, si dava alla fuga attraverso i campi. Naturalmente, il nuovo episodio faceva aumentare la paura e così le quattro famiglie abitanti nella villetta cercavano di andare a dormire presso dei parenti.

Una notte tremenda dice di aver passato la signora Allevi in Nembri che dall'una alle quattro ha continuato a sentire gli strani rumori, aggiungendo anche che alcuni quadri si staccarono dalla parete e un mastello si spostò dal pavimento. La donna all'alba corse dal parroco a chiedere che benedicesse la casa; visto però che la benedizione non aveva avuto effetto, essa provvedeva a chiamare sul posto, da Treviglio, il maresciallo Succa e da Caravaggio, il maresciallo Gallioli dei carabinieri, per una «ispezione» che non dava alcun risultato. Per ben dieci notti quei rumori di bottiglie abattute hanno continuato a tenere in allarme la popolazione che evitava persino di passare nei pressi della villetta, che sorge sulla strada per il Santuario di Caravaggio.



L'atrio della villetta degli spiriti a Misano d'Adda

Si dice che la famiglia interessata si sia recata al decimo giorno dalla proprietaria dello stabile, la signora Maria Molinari di Milano, trasferitasi da tempo a Misano d'Adda ed attualmente degente all'ospedale S. Maria di Treviglio. La donna avrebbe consigliato agli inquilini di chiudere il cancello di ferro della villa per un'ora: gli «spiriti» sarebbero spariti. Eseguita la disposizione della Molinari, i rumori sono cessati come d'incanto, il che naturalmente ha dato ancor più credito alla presenza degli «spiriti» nella villa.

Quest'ultima notizia però non è confermata, perchè è stato impossibile avvicinare la Molinari, essendo in sua condizioni di salute in questi giorni ulteriormente aggravate.

Si dice che adesso sarebbe in corso [illegible] da parte delle autorità di polizia.

Farà il custode l'ergastolano graziato

Bologna, sabato sera.

Da vigilato a custode, l'ex-condannato all'ergastolo, Angelo Galli, recentemente graziato da Einaudi, ha trovato da occuparsi come guardiano notturno in un cantiere edile di via Toscana 223. Il geometra Luigi Gibertoni, capo dei lavori, lo ha assunto dopo aver letto il pietoso caso del Galli, condannato 31 anno or sono all'ergastolo per l'uccisione di Maria Buriani.

Il Galli, che si è sempre detto innocente, attende fiducioso la revisione del processo. Naturalmente egli si è dichiarato lietissimo di poter riprendere il lavoro, e di ritornare finalmente nella vita civile dopo tanti anni di detenzione.

Angelo Galli ha partecipato ieri al tradizionale banchetto della «bandiga», scusandosi di non sapere ancora usare bene la forchetta, che infatti teneva con qualche incertezza. In carcere, come è noto, i detenuti mangiano sempre con un cucchiaio di legno.

Nel cestino da frutta un bimbo abbandonato

Firenze, sabato sera.

Verso le 2 della notte scorsa il vigile notturno Vasco Salvatici, mentre eseguiva un giro di ispezione nel vicino paese di Sesto Fiorentino, notava un individuo — non un cestino da frutta vendendolo sotto il braccio — dirigersi verso la chiesa di S. Martino. Qualche minuto più tardi scorgeva lo stesso individuo a mani vuote imboccare una via secondaria.

Mosso in sospetto, gl'intimava il fermo, ma lo sconosciuto si dava a fuga precipitosa e, dopo aver saltato agilmente la sbarra di un passaggio a livello, si dileguava nella campagna; il Salvatici tornava allora sui propri passi, dandosi alla ricerca del cestino di cui il fuggitivo poco prima era in possesso, pensando potesse contenere della refurtiva. Lo rintracciava, infatti, quasi subito dinanzi alla chiesa di S. Martino e con sorpresa constatava come in esso fosse un neonato coperto da pochi stracci, che i medici più tardi hanno stabilito essere nato 24 ore prima.

Il piccolo, che appare in condizioni di salute normalissime, è stato ricoverato all'ospedale Mayer, mentre la polizia sta svolgendo indagini per mettere in chiaro la faccenda e giungere all'identificazione della madre.

OROSCOPO

Domenica 15 maggio

Gli Astri: Luna in trigono a Marte e Nettuno, quadrato al Sole, Vittoria, idee che si concretano. Appuntamenti felici. Tipi: **Ariete, Leone, Scorpione.**

Ariete: assai utile per gli soddisfazione. Ogni cosa si risolverà con rapidità e conforme alle vostre previsioni. Il giuoco però esige un punto interrogativo.

Leone: polemica che non finirà più; tocca a voi tagliar corto. Rafforzate di provvidenziali incontri che potrete sfruttare per due personali.

Scorpione: attaccatevi con persone danarose, altrimenti non potrete che camminare a passo di lumaca.

Previsioni per i nati del Toro: potrete vedere finalmente il rovescio della medaglia e capire non chi avete a che fare. **Gemelli:** la solita vi spingerà a dire cose insensate, ma voi dovrete aver pazienza e non farci caso. **Cancro:** la vostra idea è buona, ma per il momento dovete metterla da parte. **Vergine:** se dovrete decidere, sarà un guaio, perchè non preserverà la persona adatta. Aspettate la sera. **Bilancia:** prevede che dovrete fare marcia indietro per ritrovare il giusto sentiero. **Sagittario:** sollevare il velo non è cosa semplice, bisogna farlo di cuore. **Capricorno:** non vedo il perchè dobbiate accettare se i patti non sono buoni. Aspettate altra combinazione. **Acquario:** soluzione interlocutiva che può farvi spendere troppo. Calcolate meglio la situazione. **Pesci:** vivace afferro per molteri di piacere, in cui avrete la meglio

Lunedì 16 maggio

Gli Astri: Luna in Pesci in trigono a Giove e quadrato a Mercurio. Posta e telefonate antipatiche alle quali non dovete protestare attentissimo. Nuova amicizia feconda di risultati. **Ariete:** Vergine, Sagittario e Toro.

Vergine: spionaggio, informazioni che vanno a vostro discapito, badate con chi parlate, prima che sia troppo tardi.

Sagittario: saltarete dieci metri per la contentezza, finalmente troverete il numero buono

Toro: la corda vorrà tesa sino a spezzarsi. Pronte a ragnarla.

Previsioni per l'Ariete: dovrete liquidare un'amica falsa. Dopo na sarete soddisfatti. **Gemelli:** avvisi insidioso; stagli in vista. Due lieti fatti vedere **Bilancia:** Cancro: il fiume vi entrerà in gola, ma vi salverete lo stesso. **Leone:** non agitatevi e non date soddisfazione, altrimenti vi prendono la mano. **Bilancia:** il codice sarà interpretato male e uscirete fuori di strada. **Scorpione:** un sì si trasformerà in sfruttamento. **Capricorno:** non vedo che ritardo, ma un ritardo provvidenziale. **Acquario:** la lega sarà solida e con cassaforte. **Pesci:** avete fatto bene a lasciar perdere avreste solo perso tempo fino va meglio.

T. Palmadessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Agenzia La Stampa *via Roma ang. Bertola. tel. 53.118*

Alfieri: ore 21,15, Rivista sul ghiaccio «Sogno polare».

Nuovo: ore 21 precise «Madama Butterfly» di Puccini. Mo La Rosa Parodi.

Al Floride Club, p. Solferino, tel. 43-832: 16,30-19; 21-1 Compl. Mo Di Nonsia: c. F. De Rienzo-Vippa.

Bruno Valentino: ore 21 danze.

Castellino: 17 e 21 Rosechi.

Club Magenta n. 11 danze ore 21.

Eden Danze: 15,30 e 21 A. Tosi.

Faro Club: ore 21 Ruggeri Gualdi

Fassio Café chantant: Medici 112.

Gardon Valsalice: danze ore 21.

Gaudio Danze: ore 16,30 e 21.

Gay Danze 17-21 Canzoni sceneggi.

Gran Mogu Danze: ore 21.

Hollywood Danze: 21 Padovano.

La Perla: 21 Orch. Gimelli.

Moulecappecini Danze: ore 21-24.

Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino.

Pagoda Danze: 21 Orc. Mo Canini.

Principe: 21 Wonderful-Damonte.

Rinaldi: Scatti ballo e Volta 8.

Rotonda: ore 21 Danze Orc. Turi.

Smeraldo Club 21 due orchestre.

Trocadero 17 e 21 Los Alma Viva.

Augustus Night Club 22-3 Attr. Cavallino Bianco; Rister, Danze, Chatham via T. Reni 3; Altras, Orch. Sergio Nardi, 2, G. Cari. **Columbia Danze:** v. Colle 5 bis, tel. 80-143, Altras Orch. Armand. **Dadone:** ore 21,30-3; danze, arte varia, Orchestra Lana.

Estoril Club v. Cavour 5, t. 44-790 Orchestra Ferrarone con Pino Pasquero, Attrazioni internazionali.

Taverretta Bar Satriano, via Armandola 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

Finzina del Sole (S. Mauro) Danze ore 21 Orchestra Silvestro Dirca. Carica. Pista coperta.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15,30 e 21,15 Rivista sul ghiaccio «Sogno polare».

Bruno Valentino: 16 e 21 danze.

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

Nirvana 15,30 e 21 Orch. Baudino.

Rotonda: ore 16 e 21 danze con l'orch. Turi canta Elio Letti.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 corse al galoppo. Sfilata modelli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Timberjack» Sterling Hayden, Vera Ralston, David Brian, A. Munjou, colori.

Astor «Pluto, Pippo e Paperino rediviviscor di Walt Disney.

Cairoli: «Domanda di grazia» col. M. Morgan, Raf Vallone.

Delle: «Giovani amanti» Dalle Vergata David Knight.

Lux: «Ore X colpo sensazionale» Linda Darnell, Dick Powell.

Madrid: «Il mostro della Laguna Nera» Richard Carlson, J. Adams

Metro-Cristallo: Clark Gable, Lana Turner, V. Mature «Controspionaggio» Metroscope, tecnic. Mat. 10,30. Spett. 14, 16, 18, 20, 22.

Reposi: «Gran Commra» documentario in Technicol. Tour. 600

Vittoria: «Contrabbando a Tangeri» tech. J. Fontaine, J. Palance

Ariston: «Tre due amori» tech. M.G.M. Greer Garson.

Augustus: «Finestra sul cortile» tech. J. Stewart, G. Kelly. Pl. 300

Nazionale: «Prima dell'uragano» tec. Cinemasc. Van Heflin, Ray.

Torino: «Il sesso di Venere», S. Loren, De Sica, Vallone. A. 16.

Alexandra: Mondo di delle donne, tec. Cinemasc J. Allyson, Heflin.

Arlecchino tc. Sommiliier 22 ang. v. S. Secondo) «Pianura rossa» in technicolor. Gregory Peck.

Capitol: «Mondo di delle donne» tec. Cinemasc. J. Allyson, Heflin.

Fiat: «Mondo di delle donne» tec. Cinemasc. J. Allyson, Van Heflin

Gianduja: «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy.

Hollywood: «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy.

Ideal: «Cortigiana di Babilonia» col. Rhonda Fleming, Montalban.

Massimo: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brazzi.

Principe: «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy.

Statuto: «Contessa scalza» tech. H Bogart, Ava Gardner, Brazzi.

Adriano (Sacchi 85): «Vacanze romane» G. Peck, A. Hepburn.

Ateneo (corso Regina Margherita 184): Prossima apertura.

Alpi: «Luna nova» A. Tognazzi, D.Shelley, M.Lawrence. 16 via To.

La Perla: «Rullo di tamburi» tech. Cinemasc. A. Ladd, Pavan.

Reginal: «La lancia che uccide».

Astì: «Sabrina» A. Hepburn, H. Bogart, W. Holden. Aperi. 10.

Cer: «Il marinaio e l'eagazza» col. **Olimpia:** «Bill West» tecnico.

Po: «Destinazione Mongolia» col. F. Nuova: «Figlio di Kocisa».

Romano: «Assedio 7 frecce» tec. Riv. Del Vago-Fagnani 16.15-21.15.

S. Felice: «Vedova allegra» tech. Lana Turner, F. Lamas. Ap. 16.

Cabolo (Da Verazzano 66): Tamburi lontani, tec. Cooper, A. 13,30

Esperia: «Cantante misterioso», Marcella Mariani, suo ultimo film, con Luciano Tajoli.

Gisrdino: «Conte serrante», G. Rondinella, M. Fiore. Telegalli.

Italiano: «Tangentina» tecnico. Van Heflin, Ruth Roman.

Miralfori Peccato sia una canaglia, **Vinaeglia:** «Sinuhe l'egiziano» CinaSc. tec. J.Mason, J.Simmons.

Araldo: v. Chiamonte 3 «Pirata di Sulla» tecnic. Danny Kaye.

Ellese: «13 metri d'amore» tecnico. Lucille, Dusi Arnaz.

Frejus: «Vedova allegra» tech. L. Turner. Riviata Agnello-Irin.

Nuovo: «Signorina dello 04. Cinarullo, A. Lualdi, R. Risso, Rubini.

S. Paolo: «Le sprelate» con Fer. re Prestwy.

Corallo: «Susanna ha dormito qui» tech. D. Reynolds, Powell.

Eridano: «Peccato sia una canaglia» S. Loren, M. Mastroianni.

Drapo: «Cantata mistrieso» Luciano Tajoli, Marcella Mariani.

Radium: Nuvole Comp. Riviata Chiarotto.

Rosiai: «Melodie immortali».

V. Veneto: «Peccato sia una canaglia», S. Loren, Mastroianni.

Astra: «Susanna ha dormito qui» **Baralati:** «Rob Roy bandito di Scozia» tech. R. Todd, G. Johns.

Excelsior: «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden.

Maxerau: «Milione Re Salomone» tech. D. Karr, S. Granger. A. 13,30

Star: «E' nata una stella» tech. CinaSc. Garland, Mason. A. 16,30.

Adua: «Furia bianca» tech. Van. **Aurora:** «Il corsaro» technic.

Brescia: Tesoro Montecristo, col.

Fartino: «Casa Ricordi» Maria Toren. G. Ferzetti, Bru. Gray, col.

Monviso: «Mambo» S. Mangano, Vendi: «Città sommersa» tecnic.

Palermo: «Contessa Castiglione» tech. Y. De Carlo, R. Brazzi.

R. Farco: «Pistolle senza piombo» tech. Taylor, S. Granger. Bryn.

Sociale: Sabrina Bogart-Hupburn.

Borsetti: La dove scende il fiume.

Cabirio: «I 5 dell'Adamello».

Colosseo: «Rullo di tamburi» CinaSc. tech. Alan Ladd, M. Pavan.

Italia: «Siamo tutti milanesi» U. Tognazzi Riv. Dante Rino 21,15.

Lincetto: «Magnifica canaglia» tech. Jane Wyman, Rock Hudson.

Moderno: «Dinastia dell'odio», tecnic. Barbara Hale, R. Greene.

Nizza: «Occhio alla palla» Dean Martin, Jerry Lewis.

Piemonte: «Attila» tech. Anthony Quinn, S. Loren, E. Vidal.

S. Carlo: «La lupa».

Spezia Giubbe rosse Saskatchewan tec. Alan Ladd, S. Winters. A. 15.

Alba: «Frine cortigiana orientale», **Apollo:** «Sabrina» Audrey Hepburn, H. Bogart, W. Holden.

Diana: «Senso» tech. Alida Valli, Farley Granger, Marcella Mariani

Dora: Nuova storia Fora. Venezia

Edera: «Casa Ricordi» tec. Martin Toren, Gabriele Ferzetti.

Lucento: «Ammattiamente Cairos Bogart, Van Johnson, Ferrer, col.

Rivoli: Riccardo cuor di Leone. CinaSc. tech. V.Mayo, Harrison

Romai: «Signorina dello 04».

La classifica vedrà le due prime raggruppate in un punto o distanziate di cinque?

Milan o Juventus? - Udinese o Roma?

Su due campi, in novanta minuti, può decidersi la lotta per il titolo che dura da quasi otto mesi

Il terzino Manente ed il portiere Viola, punti di forza della difesa bianconera, impegnati domani a San Siro

Milan-Juventus, incontro legato alle più alte tradizioni e nonostante tutto (leggasi brutto campionato della Juventus) ancora una volta interessante il settore scudetto. Sarà soltanto per merito dei rossoneri milanisti, ma sta di fatto che oggi «guardano» a San Siro tutti gli sportivi italiani.

A Milano si tema questo confronto, e sono gli stessi giocatori a dimostrare pieno rispetto nel pronostico. Evidio che la Juventus è la squadra che potrebbe giocare un brutto scherzo.

Puricelli comunque ha preparato a dovere i suoi uomini: un allenamento piuttosto intenso, anche senza forzare. E' ufficialmente annunciato il rientro di Nordahl, mentre è escluso che giuochi Ricagni. Il sud-americano ha fatto il possibile per rimettersi in forma dopo l'operazione di appendicite, ma Puricelli dopo la prova grattica di giovedì ha scelto Ricagni della formazione. Come mezzala sarà chiamato Vicariotto.

Ecco lo schieramento milanista annunciato da Puricelli: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Padroni, Bergamaschi; Soerensen, Vicariotto, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

La Juventus, rompendo la consuetudine di raggiungere la sede della gara alla vigilia degli incontri partirà per Milano soltanto domani mattina. Questo comunque non vuol dire che i bianconeri non diano importanza al confronto con i milanisti. Anzi la gara è «sentita» come non mai, tanto che si dice che questa partita dovrebbe ripagare almeno in parte le delusioni subite nel torneo.

Per la circostanza Rossetta potrà disporre dei titolari, di tutti ad eccezione di Corradi, per il quale permane il veto imposto dall'autorità militare. Frutti invece sarà in campo; una settimana di lavoro non impegnativo ha permesso al danese di rimettersi a posto.

Inutile ripetere le speranze dei juventini per questa gara: far bella figura, «salvare» il campionato, mettere in luce alcuni giovani. Il problema dei giovani è in primo piano anche questa volta. I tecnici sociali stanno studiando la squadra per la prossima stagione, e Puricelli sembra propenda per un collaudo definitivo alla possibilità di Turchi di Montico e di Colombo, tre giovani bianconeri nemmeno un compito molto difficile, e specialmente la dura Turchi, destinato a subire il gioco di Schiaffino, referendum ricordo il cervello della difesa milanista. L'esame è impegnativo, ma arrivato a Rossetta per un giudizio definitivo.

Non bisogna credere comunque che i bianconeri intendano affrontare il match con intenzioni sperimentali; vanno a Milano con la fiducia e la speranza di fare bene, per il risultato.

Ecco lo schieramento annunciato: Viola; Travia, Manente; Turchi, Ferrario, Menzico; Muccinelli, Cervato, Boniperti, Brosio, Pasetti.

Un difficile compito per il giovane bianconero

Contro Schiaffino "regista,, slancio del mediano Turchi

Turchi (a destra) e Montico, i due giovani mediani bianconeri

Calcio-programma
(inizio ore 16)

Incontri di serie A

Bologna (37)-Fiorentina (38)
Catania (27)-Sampdoria (30)
Genoa (37)-Atalanta (26)
Lazio (36)-Spal (29)
Milan (41)-Juventus (34)
Napoli (33)-Pro Patria (18)
Torino (34)-Novara (25)
Triestina (32)-Inter (39)
Udinese (33)-Roma (30)

Torneo di IV Serie

GIRONE A: Saluzzo (28)-Acqui (25); Pinerolese (32)-Bergamasca (34); Ivrea (37)-Casale (31); Biellese (33)-Chieri (33); Valenzana (28)-Novara (45); Gozzano (36)-Rapallo (31) anticipata ad oggi; Vado (30)-Sestrese (29); Pro Vercelli (45)-Speziarsenal (36); Rivarolese (37)-Voghorese (32).

GIRONE B: Villasanta (33)-Abbiategrasso (37); Cologneese (44)-Bovisio (32); Pro Lissone (30)-Marinese (35); Via Nova (32)-Pro Sesto (40); Meda (32)-Ponte S. Pietro (29); Caratì (19)-Rhodense (20); Manara (18)-Saronno (33); Sesto Varese 39 - Verbania (47); Magenta (36)-Vigevano (39).

Un Torino tipo-sperimentale in gara aperta con il Novara

La Roma gioca ad Udine la carta-sorpresa - La Samp a Catania - Per Genoa-Atalanta

Il campionato di calcio è ad una svolta decisiva per quanto riguarda la lotta per il titolo di campione d'Italia. Un Milan vincente contro la Juventus a San Siro significherebbe che lo scudetto ha già trovato stabile dimora sulle maglie rossonere.

Mentre i tradizionali avversari di Torino e di Milano si daranno battaglia sul campo lombardo, a Udine si giocherà il secondo «big-match» della giornata. Senderà infatti al «Moretti» lo squadrone della Roma, specialista quest'anno nei colpi a sensazione in trasferta: i giallorossi hanno vinto a Bologna, quando gli assennati di Viani erano lanciatissimi; hanno battuto a Milano i campioni d'Italia dell'Inter alla settima giornata del torneo, quando i nerazzurri erano ancora in buona posizione per difendere il titolo; ed ultimamente sono andati a San Siro trionfando contro un Milan che si diceva in ripresa.

Squadra corsara si potrebbe dunque definire questa Roma di Carver, squadra temibile per i grandi avversari. A Udine siamo certi questa sera e parentano un altro colpaccio dei romanisti, colpaccio che toglierebbe ai bianconeri ogni speranza di primato.

La situazione dell'undici friulano è stata scossa dal pareggio di Busto; dalla città lombarda sono giunte notizie poco rassicuranti sullo stato di forma di qualche giocatore di Bigogno, per cui si è cominciato a parlare di stanchezza se non addirittura di crisi. La prova di domani dovrà servire a confermare se l'Udinese ha finito il suo brillante ciclo.

Le formazioni delle due squadre annunciano che sia la Roma che l'Udinese saranno in campo al completo:

Udinese: Romano; Zorzi, Dell'Innocenti; Snidaro, Pinardi Magli; Castaldo, Menegotti, Battini, Selmosson, La Forgia.

Roma: Moro; Giacchi, Losi; Bortoletto, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Cavazzuti, Celio, Giuliano.

A Torino verrà il Novara. Una partita fra amici piemontesi, che dovrebbe una volta tanto permettere alle due squadre di giocare al calcio senza particolari apprensioni di classifica. Anche i novaresi infatti, come i granata, sono al sicuro da ogni rischio di retrocessione.

I torinesi si sono preparati intensamente in questa settimana; lavoro atletico, palleggi, e per alcuni anche una partita-prova a Jerago. Frossi comunque non ha ancora potuto decidere nulla sulla formazione della squadra. Troppi giocatori non sono in perfetta efficienza atletica, così che soltanto domani si potrà conoscere lo schieramento dei torinesi. Si nutrono dubbi per Lovati, che accusa una infiammazione intestinale, non è certo che possa giocare titolare, in non perfette condizioni fisiche, e si hanno apprensioni sulla disponibilità di Sentimenti, a riposo per un malanno di natura reumatica.

Frossi ancora ieri non disperava in un pronto ricupero dei tre validi giocatori; ma non per questo ha dimenticato di provvedere per i sostituti. Il problema più grave è quello del centromediano, anche perché Grosso non è ancora a posto. Brotto, comunque, sarebbe il portiere, Novelli l'ala Nova, mentre il Comisia dirigerebbe il centrocampo. Bearzot, Gavra o Grosso, Martinazzi o Novelli, Buhtz, Antoniotti, Bacci, Bertolini.

Nel Novara sono annunciati i rientri di Resica e di Marzani, così che lo schieramento novarese sarà fra i migliori di quest'anno: Corghi; Pomella, De Togni; Fecchia, De Giovanni, Rizzi, Resica, Eisenhajl, Arca, Formentin, Marzani.

Mentre la Sampdoria sarà impegnata nella più lunga trasferta dell'anno per incontrare il Catania sul campo siciliano, il Genoa ospiterà a Marassi la Atalanta. Ecco la formazione annunciata:

GENOA: Franzosi; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Emoli; Frizzi, Pistria, Corso, Del Monte, Campellese.

ATALANTA: Galbiati; Rancati, Cortesi; Angeleri, Zanniер, Villa; Nicolè (Longoni), Annoni, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

Gli atleti del C. S. Fiat in gara domani a Modena

Modena, sabato sera.

Un'eccezionale partecipazione di atleti è annunciata per la Coppa nazionale di atletica «Aurelio Aretti».

Tutti i migliori dello varie specialità saranno presenti, da Consolini a Taddia, a Porto, a Sangermano, Leccese, Lucioli, Scesia, Sampieri, Grossi, Manara, Sara e Valenta. Tra le società quelle che puntano al successo sono la Firedi di Milano detentrice del titolo, il G.S. Fiat di Torino, la Coin di Mestre, la Gallaratese, la Virtus di Bologna, Diana di Piacenza, l'Associazione Sportiva Roma e la Pro Patria di Milano.

Premio Moda a Torino e Coppa d'oro a Milano

Confermata la presenza del colonnello Townsend ad una gara ippica di Monza

Dei trentatre cavalli iscritti al tradizionale handicap della Moda (L. 1.000.000 m. 2.200) che si correrà domani a Mirafiori, alle ore 17,45 circa, solo dieci hanno accettato il peso; ventitrè quindi hanno dichiarato forfait. Il campo dei concorrenti, salvo qualche imprevista defezione dovremmo mettervi alla dichiarazione dei partenti, dovrebbe essere di seguente: Bouquet 53, Gallez 54, Nu Or 53, Verde 51½ Dilwolai 51, Paolo Veneziano 49, Badia 48½, Lyon 48, Lodoli 47½, Milano 46.

Agli attuali dilettanti di pesa la corsa non mancherà certamente di interesse e la previsione non è affatto facile. Dei dieci cavalli di domani hanno corso domenica scorsa a Milano Bouquet, Gallez, Nu Or, Verde, Dilwolai, Paolo Veneziano, Lodoli e Lyon non hanno gradito affatto il terreno pesante. Per il terreno pesto preferiamo Dilwolai.

Otto cavalli sono dati partenti nello steeple-chase Pinerolo Stupinigi (L. 800.000) m. 3800: Bayard 67, Aldino 62, Atout Pique 68, Baco 58, Rojac 66, Ermellino 71, Hud 67, Frisson 68. Questa prova sarà seguita con vivissimo interesse dal nostro pubblico che ha una speciale passione per questi percorsi difficili. Corsa assai aperta; quasi tutti i concorrenti hanno già visto parecchie volte quest'anno anche con una netta inversione di risultati. Vediamo bene in corsa Ermellino, Frisson e Rojac.

Altre cinque corse, tutte con un buon numero di partenti, completano il programma. Le corse si iniziano alle ore 15.

Domani infanzia a Milano si corre la Coppa d'Oro di Milano (L. 10.000.000, una Coppa d'Oro m. 3.600). Saranno di nuovi: Botticelli (54), Lorenzo Lippi (54), Alberigo (56), Ciac (56), Ludro (56) e Murillo (54).

Naturalmente il cavallo numero uno di Dormello, Botticelli, è il grande favorito e non dovrebbe faticare troppo per imporsi su Alberigo.

Sempre in campo ippico è giunta conferma che Peter Townsend, il «fidanzato del secolo» ha accettato l'invito di partecipare giovedì prossimo ad una corsa ippica a Monza.

La notizia telegrafica del suo arrivo è stata data, ma non si sa ancora il giorno in cui sarà a Milano, e tanto meno dove prenderà alloggio. Interpellati in proposito, i dirigenti del noto club internazionale «Associazione gentlemen riders italiana», hanno confermato la notizia.

La presenza del romantico colonnello richiamerà senza alcun dubbio molta folla mondana alla pista del Mirabello dove si disputerà per la prima volta in Italia il Cross Country internazionale riservato ai gentlemen. Anche se non si potrà sapere con esattezza prima di mercoledì sera quale sarà il cavallo montato da Peter Townsend pare accertato che egli parteggerà in sella alla quattro anni Acadina della razza del Soldo.

* All'ippodromo della Castellana di Nori Ligure avranno inizio le riunioni di corsa al trotto. Sono in programma sei corse con un ammontare di premi per 700 mila lire. Funzionerà il totalizzatore.

Atlete azzurre allo Stadio nei campionati piemontesi

Anche ciclismo, bocce e calcio giovanile in programma domani a Torino

Al campo atletico dello stadio torinese si svolgeranno domani alle ore 15 le gare valevoli per la fase regionale dei campionati italiani femminili di società. Vi parteciperanno le migliori atlete del Piemonte, in rappresentanza di sette sodalizi: Libertas Torino, Sip Torino, Augusta Bra, Riv di Villar Perosa, Enal Zogna di Trivero, C.S. Fiat Torino ed Edera Pinerolo.

Saranno perciò in pista numerose atlete azzurre tra cui la primatista dei 100 e 200 metri Leone Rossi, Fausto, Musso, Albano ed altre.

Il programma comprende le seguenti gare: lancio del peso, salto in lungo, m. 80 ostacoli, metri 200 piani, giavellotto, m. 100 piani, disco, salto in alto, m. 800 piani, staffetta 4 x 100.

* *

I migliori giocatori nazionali di bocce sono domani in gara per la disputa del G. P. «Cinquantenario Fiat». Alla manifestazione prendono parte i liguri della «S. Fruttuoso» (Caviglia, Silvano, Longo e Campilli) che sono attualmente i bocciatori più quotati in campo nazionale, i genovesi della «C. Colombo», i bielle si Vigliancse, gli astigiani della Way-Assauto, «quadrato» vercellesi, novaresi, mantovani, alessandrini, colori di Torino saranno difesi dai giocatori del Lancia, del Fiat e della San Paolo.

Le gare, alle quali parteciperanno circa 700 giocatori, si inizieranno alle ore 8 di domani alle sui campi del C. S. Fiat di corso Moncalieri dove si disputeranno le partite della divisione A), che si svolgeranno sui nuovi terreni del «Fiat» di corso Unione Sovietica, e al Bocciodromo di via Frejus dove verranno effettuate le competizioni della divisione B.

* *

Oltre cento dilettanti piemontesi, veneti e lombardi appartenenti a una trentina di società, prenderanno domani il «via» alle ore 14,30 del Motovelodromo torinese per la disputa del II Trofeo Luigi Bertolino.

La corsa, dotata di premi che superano le 300.000 lire, si svolgerà sul seguente percorso: Torino, Moncalieri, Cambiano, Poirino, Canale, S. Damiano, Asti, Moncalvo, Cereseto, Cerrina, Murisengo, Scandeluzza, Montiglio, Cocconato, Gallarate, Castelnuovo, La Rezza, S. Mauro, Torino per un totale di Km. 187.

La manifestazione, creata per onorare la memoria del grande dirigente sportivo scomparso, sarà indubbiamente molto interessante ed impegnativa.

L'arrivo è previsto, al Motovelodromo, tra le ore 18,30 e le 17.

* *

Le squadre rappresentative di Canale e del Canale sono domani impegnate in due incontri del torneo finale regionale. I granata affronteranno l'Alessandria prima della gara di serie A fra il Torino e il Novara, mentre il Canale disputerà la sua partita di ritorno contro il Moncalieri, quando i nerazzurri hanno ancora la buona posizione per difendere il titolo; ed ultimamente sono andati a San Siro trionfando contro un Milan che si diceva in ripresa.

Squadra corsara si potrebbe

Taruffi, Musso e Behra gareggiano domani a Bari

BARI, sabato sera.

Sul magnifico circuito stradale della Fiera del Levante si correrà domani l'ottava edizione del G.P. automobilistico di Bari. Saranno in corsa a contendersi la vittoria nella classe oltre 2000 cmc.: Taruffi su Ferrari, Behra, Musso e Mieres su Maserati, mentre si allineeranno anche si vis De Graffenried (Ferrari), Sica (Maserati).

Taruffi, Musso e Behra gareggiano domani a Bari

BARI, sabato sera.

Sul magnifico circuito stradale della Fiera del Levante si correrà domani l'ottava edizione del G.P. automobilistico di Bari. Saranno in corsa a contendersi la vittoria nella classe oltre 2000 cmc.: Taruffi su Ferrari, Behra, Musso e Mieres su Maserati, mentre si allineeranno anche si vis De Graffenried (Ferrari), Sica (Maserati).

Si conclude - salvo code per spareggi - la IV serie

A Vado, Valenza e Rivarolo le gare dell'ultimo brivido

Il Cenisia nell'anticipo odierno contro il Rapallo difende il suo ottimo terzo posto

Il girone A di Quarta Serie può terminare domani o può avere una coda di spareggi. In fuga la Pro Vercelli ha tolto ogni incertezza con analogo polverone sulla data di chiusura. I bianchi di Mister Neri sono da alcune domeniche sicuri finalisti e considerano le ultime gare come utili allenamenti in vista delle partite decisive per il passaggio alla C.

In coda due squadre — Aosta e Saluzzo — sono già retrocesse «matematicamente» e disputeranno quindi con tutta tranquillità l'incontro diretto, un incontro che avrà un po' di tristezza per l'addio alla Quarta Serie e forse un po' di speranze per un arrivederci. Le altre due condannate a passo indietro saltuarano fuori da un quartetto che affronterà le gare del brivido.

Rivarolese (p. 27), Valenzana (29), Sestrese (29) e Vado (30) sono infatti ancora in pericolo. Le partite di domani potranno salvare due e condannare le altre, come potranno mettere a disposizione delle pericolanti un'ultima ancora di salvezza sotto forma di uno spareggio. Il compito più ardue spetta alla Valenziana e alla Sestrese che giocano rispettivamente in casa contro la Novese e «Osservatori» speciali della Lega vigileranno sulla regolarità della gara per la Rivarese ed i biancocelesti di Sestri, battuti sportivamente per tutto il campionato, hanno la forza necessaria di

I «verdi» nostrani vanno a sfidare il Vado in casa sua. Anche per la Sestrese la gara sarà durissima, tanto più che i rossoblu radesi, pur essendo animati dal legittimo desiderio di vittoria, avranno bisogno di un solo punto per essere al sicuro.

Resta in ansia la Rivarolese, la cui speranza di restare in Quarta Serie sono legate assai all'eventualità di uno spareggio. I rossoneri capitanati da Vogherese, no, in tutti i modi possibili dovrà coincidere necessariamente con la sconfitta della Valenzana e della Sestrese; in caso contrario per i liguri di Genova-Rivarolo la Quarta Serie sarà finita.

Gli altri confronti della giornata vedono la Fezzanese (25) impegnata in casa col Borgosesia (34), l'Ivrea sul suo campo contro il Casale, il Cuneo in gara a Biella e la Pro Vercelli che, in attesa delle finali, coltivano le sue forze contro le Speziarsenal.

Cenisia concluderà oggi in anticipo il torneo di IV serie incontrando l'ormai salva compagine del Rapallo. I calciatori di Depetrini vogliono difendere il brillante terzo posto conquistato. La gara, con il buonissimo della bilancia italico alle ore 17 e le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Cenisia: Giardi; Bagalo, Gandiglio; Tommaso, Motta, Valra; Ezio, Donatelli, Astorri, Cafasso, Marchiaretto.

Rapallo: Zappetti; Valpreda, Sisia; Corradino, Vitale, Rosalba; Pruzzo, Slocardi, Tassani, Santarella, Bondioli.

Gli sportivi della zona di Borgo San Paolo, che hanno seguito con senso di viva sportività il Cenisia nel suo primo anno di IV Serie, saluteranno numerosi la squadra vicia che ha saputo così bene terminare il torneo.

Si conclude - salvo code per spareggi - la IV serie

Neu confermato a Vercelli

VERCELLI, sabato sera.

Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo della partita Pro Vercelli - Speziarsenal che chiude domani il brillantissimo girone eliminatorio dei «bianchi», lo stadio Robbiano ospiterà una eccezionale parata delle sport vercellese. Schierano sulla pista i rappresentanti di tutte le sezioni della Pro

Per partecipare alla Pro Vercelli di concludere il suo glorioso cammino con una gloriosa cavalcata bianca, le Speziarsenal, che ha una divisa dello stesso colore, ha sportivamente accondiscese per l'occasione a farne indossare dai propri giocatori un'altra di sapranno infine che domani sera a Vercelli il genoa, Tommaso, presidente della Lazio, il quale sarebbe interessato a costituire trattative per acquistare Vasalli e Boiocal.

Benché la notizia non sia ancora ufficiale — il comunicato sarà diramato in serata — tuttavia da fonte degna di fede risulta che il consiglio direttivo della Pro Vercelli, riunitosi in seduta straordinaria, dopo lunga ed ansiosa discussione, ha deciso di riconfermare ad allenatore della bianca compagine per l'anno venturo Giovanni Neu e ciò qualunque sia l'esito che conseguirà la Pro Vercelli nelle finali per la promozione in serie C.

Atleti azzurri allo Stadio nei campionati piemontesi

Anche ciclismo, bocce e calcio giovanile in programma domani a Torino

Al campo atletico dello stadio torinese si svolgeranno domani alle ore 15 le gare valevoli per la fase regionale dei campionati italiani femminili di società. Vi parteciperanno le migliori atlete del Piemonte, in rappresentanza di sette sodalizi: Libertas Torino, Sip Torino, Augusta Bra, Riv di Villar Perosa, Enal Zogna di Trivero, C.S. Fiat Torino ed Edera Pinerolo.

Saranno perciò in pista numerose atlete azzurre tra cui la primatista dei 100 e 200 metri Leone Rossi, Fausto, Musso, Albano ed altre.

Il programma comprende le seguenti gare: lancio del peso, salto in lungo, m. 80 ostacoli, metri 200 piani, giavellotto, m. 100 piani, disco, salto in alto, m. 800 piani, staffetta 4 x 100.

* *

I migliori giocatori nazionali di bocce sono domani in gara per la disputa del G. P. «Cinquantenario Fiat». Alla manifestazione prendono parte i liguri della «S. Fruttuoso» (Caviglia, Silvano, Longo e Campilli) che sono attualmente i bocciatori più quotati in campo nazionale, i genovesi della «C. Colombo», i bielle si Vigliancse, gli astigiani della Way-Assauto, «quadrato» vercellesi, novaresi, mantovani, alessandrini, colori di Torino saranno difesi dai giocatori del Lancia, del Fiat e della San Paolo.

Le gare, alle quali parteciperanno circa 700 giocatori, si inizieranno alle ore 8 di domani alle sui campi del C. S. Fiat di corso Moncalieri dove si disputeranno le partite della divisione A), che si svolgeranno sui nuovi terreni del «Fiat» di corso Unione Sovietica, e al Bocciodromo di via Frejus dove verranno effettuate le competizioni della divisione B.

* *

Oltre cento dilettanti piemontesi, veneti e lombardi appartenenti a una trentina di società, prenderanno domani il «via» alle ore 14,30 del Motovelodromo torinese per la disputa del II Trofeo Luigi Bertolino.

La corsa, dotata di premi che superano le 300.000 lire, si svolgerà sul seguente percorso: Torino, Moncalieri, Cambiano, Poirino, Canale, S. Damiano, Asti, Moncalvo, Cereseto, Cerrina, Murisengo, Scandeluzza, Montiglio, Cocconato, Gallarate, Castelnuovo, La Rezza, S. Mauro, Torino per un totale di Km. 187.

La manifestazione, creata per onorare la memoria del grande dirigente sportivo scomparso, sarà indubbiamente molto interessante ed impegnativa.

L'arrivo è previsto, al Motovelodromo, tra le ore 18,30 e le 17.

* *

Le squadre rappresentative di Canale e del Canale sono domani impegnate in due incontri del torneo finale regionale. I granata affronteranno l'Alessandria prima della gara di serie A fra il Torino e il Novara, mentre il Canale disputerà la sua partita di ritorno contro il Moncalieri, quando i nerazzurri hanno ancora la buona posizione per difendere il titolo; ed ultimamente sono andati a San Siro trionfando contro un Milan che si diceva in ripresa.

Squadra corsara si potrebbe

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

Ritorno di parole - Tasso 7 % *Di due tasse, dello stesso ammontare, compariti in un Numero del lunedì, semplicemente.*

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

BERRETTO per gelati fondata azienda commerciale tratta. FILF. Cascine Vica. Torino. 1.2996

CANCELLI ferro, cancellate inferre disegni vari tondo. Villarbasse 45. Buccelli. M7783

FILTRI industriali, costruzione, trasformazioni vendesi. Ing. Massa, Casale 64 bis, telef. 81-276. F8266

PRESSA idraulica Riunioni 100 T come nuova vendesi. Tel. ore 13-14, 552-398.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALTAMENTE signorile appartamento arredo pedonabile corso Piero fatto comodità 7 vani tripli servizi giardino. Telefonare 31-480. 35160

GAS laboratorio riparazioni trasformazioni fornelli cucine qualsiasi, pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, telefono 88-854. F8178

PIASTRELLAMENTI pavimenti lastre pietra piccolo demolizioni costruzioni decorazioni pulizia. Telefono 280-891.

2 SOC. CAPERT. ARTEN. L. 40 p.p.

ADRIANO tabaccheria redditio 4.000.000 comodo alloggio, cedesi 9.000.000. Rapida, Lagrange 29. 284

APPARONE gerenza vendesi pure gabbiceria centralissima cauzionando. Agenzia Bosco, Corso d'Appello 8. 8727

AFFARONE. Causa trasferimento cedesi artigianissimo laboratorio tintoria con attaccatura. 1.800.000 trattabili. Telef. 70-867.

ALBERGO redditizio centralissimo redditizio causa 12 cedesi per ritiro pensionario difficoltà pagamento. Telefonare 74-417. L8220

ALBERGO alta montagna vendo in ottima stagione. Pellitti Sacchi 2. 3219

AUTORIMESSA centrale 100 macchine completa, forte lavoro stazione servizio, cede 8.500.000. Gabelli XX Settembre 27.

AVVIATA azienda commercio carta nuova e recuperi vari cedesi. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino.

AVVIATO anno moto officina elettrauto vendesi causa servizio militare. Telefono 90-883. 8158

BAR moderno attrezzatissimo redditizio cause Fiat Mirafiori cede ditattivamente. Telefonare 607-132. L8027

BOTTIGLIERIA centralissima superbi vini cede ottimo corso periodo impegni. Telefono 524-256. F8501

CAFFE' pasticceria centralissima, incasso 45.000, urge cedere. Occasione. Rapida, Lagrange 28. 284

CAUSA trasferimento privata cede panetteria con alloggio adeguato avviatissimo esistente valore approssimativo 4 milioni. Telefonare 807-615. L8280

CEDESI azienda artigiana, ottimo avviamento, decorazioni, pubblicità, fabbricazione indolenti. Telefonare 296-478, ore pomeridiane. M3809

CEDO bellissimo negozio, 4 grandi vetrate adatto qualsiasi commercio attività rigorosamente moto con rendita mill prossimi. Telefonare 779-140, Rimoldi, Torino.

CEDESI licenza lavaggio a mano con macchinario moderissimo, bene avviato, posizione centrale. Telefonare 43-014.

CEDO bar gelateria ottima occasione. Telefonare 898-709. L8274

CEDO centrale negozio bassi, biancheria, affini. Serio combinazione. Rag. Gianoncelli. Telefonare 44-487. L8243

CENTRALISSIMO avviato negozio casalinghi giocattoli mobili cucine articoli regalo cedesi affittasi alloggio cedesi causa ritiro commercio. Dott. Monditor, Alpignano 8. F8261

DENTISTA medico, causa impegni professionali, cede studio trentennale avviatissimo cittadina climatica 40 km. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. 63251

EDIZIONI cinematografiche cedesi quota sociale 5.000.000. Fortissimo reddito e 80.000 mensili. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 6413

FALLIMENTO vende ai migliori offerenti le ancora rimanenze negozio calze seguenti pure rilievo. Telefonare 43-581.

MOBILIFICIO ultra decennale, forte esperienza, motivi famiglia cedesi. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. L8314

MADELLERIA bovina avviata in Torino. Telefonare 774-035, ore pasti. L8294

NEGOZIO pertinacissimo avviato affare cedesi. Rocca, 19 Marzo 14. Tel. 577-068.

A soli km. dopo Irma vendesi affittasi palazzina dieci camere ammobiliata signorilmente, giardino, garage. Tel. 60-726.

ABBIANO alloggetti nuove costruzioni, convenienti due camere bagno ingresso, cucinetta, cantinetta, verdenzi. Tricoloma Giglioli 74. 311

ABBIANO alloggi numeri occupati due camere servizi, tre camere doppi servizi vendiamo via Nazzaro 2. Visite mariedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 16-18.

ADIACENZE raffinata Torino Monvalleri vendesi mezzo reg. 600 e 1300. Lasca. Garibaldi 78. 8211

ADIACENZE via Po, vendo, alloggiato signorile camere, cucinetta, bagno, piano ammobiliato. 1.300.000. Agenzia Bosco, Andrea Doria, 5. 8433

AFFARONE bar vasi, terrazzo, bagno, terreno, libero, 2.400.000. Tel. 388-948.

AFFARONE Venchiglia, 3 camere, piano terreno, libero, 1.150.000. Telefonare 385-948. F8197

AFFARE vendesi nuova costruzione: due camere, tinello, cucina, servizi, giardino, 600 mq. giardino: trattativa privatissima, occasione, vendo 4.100.000. Formento consolidabile compreso. Agenzia Bosco, Andrea Doria 8. 8436

AFFARE bella camera, libera subito, vendo, prezzi Onni; adatta persona sola Belgio, 540.000 contanti. Agenzia Bosco, Andrea Doria 8. 8436

ALLOGGETTO abitabile subito due, ingresso camera servizi, negozi, laboratorio mq. 200, in fruttuosissima casa nuova costruzione, vendo, prezzi mill. Visite pomeridiane, via Foligno 6 gruppo corso Regio(ta). 873

ALLOGGETTO nuova costruzione Lingotto vendesi camera tinello servizi. Telefonare ore 800-200. 86080

ALLOGGETTO libero camera, tinello, servizi, il piano vendo 1.700.000. 2. Marche 41, passeggio. 827766

ALLOGGETTO nuovo due camere cucina terzo bagno palchetto. Franchi 95. Vitelli 18-17. 6786

ALLOGGIO nuovo signorile 3 camere, doppi servizi. Sopraelevazione. Oliverio 14.

ALLOGGIO signorilissimo, nuovo, centrale, 4 camere, 7.000.000, vendesi. Occasione. Agenzia Bosco, Andrea Doria 8. F8500

ALLOGGIO 4 camere, cucina, doppi servizi, libero ubicato vendesi. Corso Regina Margherita 89. L8345

APPARTAMENTI modernissimi anno signorile centrale 2 ingressi doppi servizi da 4-5 camere accessori, abitabili vendo convenientissimo. Telefonare 47-387.

BARDONECCHIA vendesi costruzione villa 4 vani doppi servizi garage giardino, 4.600.000 trattabili. Telefonare Torino 60-480. Scrivere agenzia Commissionaria Successecchia. 6438

CELLA proprietà, villa monofiliare, parte smembrabile, giardino, orto, vigna fitto civile, comodità moderne, posta tranquilla, vicina Asti, 5.000.000; oppure cambiasi con alloggio centrale o locali Torino, omondili. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 86174

BELLISSIMA proprietà recollinare parimpo inconfondibile, acqua, luce, telefono, riscaldamento, cedesi a commissionario intermediario. Scrivere cassetta 7280 SPI, Torino. 86182

CAMERA sola occupata, con gabinetto interno, vendo, Trattabile, 500.000. Agenzia Bosco, Andrea Doria 8.

CAMERA, Santena, libera, in bella casa, vista meravigliosa, vendesi 600.000. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 86167

CAMERE 120 mila biocoate ultimo Alpiglio 3 camere vendo causa Giulia Cesare 20, pomeriggio. 880

CASA biocoate 30-40 camere compera cassetta metrica. Telefonare 68-411.

CASA due piani signorile, corso semicentrale camere 35; due autorimesse, basso fabbricato, mobilerario mq. 600. Rendita 712. Telefonare 380-273.

CASA modernissima su unico signorile centrale 20 camere, altre 85 camere, negozi eccezionale, reddito 8, costruzione vende facilitazioni ipotecarie. Interessate Giusta, Poetici Barbaroux 4 (piazza Castello). 8285

CATORETTO vendo villetta incompleta zona pertinente collinarie 2 appartamenti 5 camere ondine. Lea, XX Settembre 5. 6264

(Continua a pag. 5)

ALLE 13 DA MILANO IL VIA ALLA GRANDE CORSA

Oggi a Torino gli assi del "Giro,,

Il Giro, partito oggi da Milano, dopo la tappa di Torino raggiungerà la Francia e toccherà Cannes. Quindi rientrerà in Italia. Ecco il tracciato della fase iniziale della grande corsa alla quale guardano tutti gli sportivi

Corridori di sei nazioni in gara

Da uno dei nostri inviati

Milano, sabato sera.

I tempi eroici del ciclismo sono finiti, la levataccia all'alba costituiscono materiale da museo. Oggi parte il Giro d'Italia, oppure la sveglia è suonata tardi, c'è stato tutto il tempo di andare a fare la passeggiata di rito negli alberghi ad augurare il buonpranzo e a scattare risvegliare il saluto con l'annesso della novità.

Poche novità, buona parte anche nel ciclismo. Piccoli particolari, se mai, notizie da pochi soldi. Coppi ha trovato a Milano un amico tedesco che gli è stato d'aiuto a Solingen in occasione dei campionati del mondo e non nasconde il piacere dell'inaspettato incontro; Clerici, con uno sguardo da bravo ragazzo, sfida chi non vuol perdonargli di avere avuto l'anno scorso un po' di fortuna e finalmente un invito di ricognizione a Koblet che lo lasci partire coppa-squadra alla pari; Piemontesi, direttore tecnico della Leo, spiega perchè De Santi è stata lasciata fuori squadra, ricordando la storia del lancio della minestra.

E' una storia evocazione a Montichiari alla vigilia della partenza del Giro di Romandia: De Santi, escluso dalla formazione, credette che fosse stata una macchinazione di Piemontesi e, mascel a digerire con lui, gli tirò in faccia un piatto di minestra. Piemontesi, quando correva, lo chiamavano il cicione; De Santi, in buon cristiano, porta nel suo carattere i segni della bora: oppure la faccenda sul momento per fortuna finì così. Ebbe un seguito solo con il «no» a De Santi per il Giro d'Italia. Lo sostituisce Bertoglio

Dalle notizie ai ricordi. Al Giro di quest'anno c'è nelle vesti di pilota di una vettura della «Carpano» anche Valetti, che ha vinto due volte la grande corsa. E c'è Bartali che, se ha attaccato la bicicletta al chiodo, è sempre sulla breccia, per l'occasione in veste di giornalista. I due nel Giro del '39 si sono dati battaglia e a Valetti è riuscito il colpo di dare lo scambietto al rivale proprio quando sembrava che ogni speranza fosse tramontata. Si ritrovano adesso che sono passati sedici anni e la coppia unita ha perso della sua unicità. Piovono applausi come se il tempo si fosse fermato.

Applausi per Bartali, applausi per Valetti al raduno che è finito nel cuore di Milano in piazza del Duomo e che si apre alle 11; e applausi per un altro ex sempre in gamba, per Binda che debutta, alla pari con Coppi, il record nelle vittorie nei Giri d'Italia. L'attuale Commissario tecnico è cortese, non si fatica per scegliere il suo pensiero:

«Dovrebbe spuntarla Coppi, a meno che Fausto si addormenti nel montare la guardia a Koblet. I giovani non sembrano molto pericolosi, bisognerà piuttosto stare una discreta attenzione nei riguardi delle squadre straniere, che sono molto omogenee».

I corridori arrivano a gruppetti, quasi spinti dall'urlo della folla; firmano il foglio di partenza, si uniscono qua e là in piccoli scaglioni e scambiano le ultime confidenze. Per ora sorrisi e strette di mano, ma la battaglia non sotto la canura: diceva le previsioni candite di malignità che addirittura in seno a molte compagini sia difficile trovare l'accordo per una pacifica convivenza.

Si aggira tra i ciclisti Pierino, guida alpina e massaggiatore di sei, o curioso, stupito, in un ambiente così nuovo per lui. Coppi è il preso di mira dalle interviste; di Clerici invece pochi sembrano volersi ricordare.

I minuti passano veloci, a messaggiorno si fa l'appello, mezz'ora dopo la colonna si muove per raggiungere l'Arco della Pace: qui il sindaco di Milano prof. Ferrari dà il via simbolico. La partenza vera — avviene alle 13 quando, sulla strada pallaroteggiata, direttore di corsa abbassa la bandiera. Se ne vanno in 94 e sono di sei nazioni: Svizzera, Belgio, Francia, Olanda, Spagna e Italia e hanno di fronte quasi quattromila chilometri da percorrere a spron battuto.

Oggi il meno noto è cattivo, la distanza è relativamente breve, 163 chilometri lisci come l'olio. Direzione Piemonte. Si raggiungerà verso le 17 Torino, dopo essere passati da Legnano, da Busto, da Rho dove, credo, si sarà già qualcosa di serio.

Hugo Koblet (in testa al gruppo) e Fausto Coppi (in terza posizione) i due grandi rivali del ciclismo, da oggi in lotta

Da Vercelli. In queste due ultime località ci sono due traguardi volanti.

Da domani, da Torino a Cannes, invece, entreranno in scena gli scalatori: si incomincia subito con un programma serio. Tocca ai corridori non farsi subire brutte trasformazioni. Quest'anno c'è da dimenticare il Bernina.

Gigi Boccacini

Trasmissioni RAI e tv

Programma Nazionale: ore 13 e 14 notizie sulla corsa; ore 17 circa radiocronaca dell'arrivo, ore 19,45 ordine d'arrivo.

Secondo Programma: i notiziari sul Giro verranno trasmessi alle 13,30 e alle 18. Alle ore 20, in Eurovisione si saranno i commenti e le interviste; alle 20,55 verrà mandato in onda il tradizionale concerto «Senza frontiere».

La tv infine si collegherà alle 17 circa con il Motovelodromo e ieriorrenderà l'arrivo dei corridori.

Re Carpano al giro d'Italia

Previsioni e ricordi di Fausto

Il ciclismo mi piace, quest'anno ho deciso, mi metto in macchina e seguo il Giro d'Italia. Un'esperienza nuova, voglio vivere giorno per giorno, a sedici anni sarà un gran giro, che i corridori faranno di tutto perchè... Bertinja passi nell'angolo della cose brutte da dimenticare. E chi la vincerà, la grande corsa a tappe che sia ormai per trentadue il via? Coppi è mio amico, a lui ho rivolto la domanda ed il campionissimo mi ha risposto allargando le braccia, quasi volesse contrapporre un interrogativo ad un altro interrogativo:

«E' una grossa incognita. La incertezza — tutti lo sanno — costituisce il fascino principale, per mantenerlo in giusta misura l'interesse di una competizione, io con vecchio, i soli passano senza piati, e per chi corre in bicicletta contano doppio. Bartali ha dato l'addio alle scene, della «guardia» di un tempo sono rimasti l'unico capofila».

«Su con il morale. Non vedi che tutti ti danno favorito?

«E' un po' questione d'abitudine. Certo, ognuno sia sicuro metterà nella corsa il mio impegno migliore, quello riservato alle grandi occasioni. Nel mio bagaglio una valigia di speranze, che la buona sorte mi sia amica, che mi tenga lontano gli agguati della sciagura...».

«... e le ostriche. Mi ricordo l'anno passato...».

«Buona memoria, davvero. Quel piatto di ostriche, mangiate al principio del giro mi hanno messo lo stomaco sottosopra per l'intera gara. Il rendimento di un atleta è fatto di tante piccole cose che, messe insieme, danno la «forma». A volte, anche quando si vuole, non si può, capita un incidente trascurabile, e sei finito. La solita storia del granellino di sabbia capace di fermare gli ingranaggi più perfetti. Ad ogni modo, mi giro 1955, disco rosso alla mia tavola, per i frutti di mare. Li mangerò la corsa finita».

«Del percorso che ne dici?».

«Pare buono, con la difficoltà disseminate per tutto il cammino».

«Gli avversari?».

«La risposta non mi metto in soggezione. Tutti sono pericolosi, questo è un Giro che molti possono vincere. Per me, l'uomo che vanta maggiori chances è Koblet: lo svizzero magari non s'impegna sempre, ma al momento buono è lì, pronto a sferrare l'offensiva. E non bisogna dimenticare i giovani che premono dietro le quinte, che covano in cuore i propositi di balzare di prepotenza sulla scena. Mi ricordo un Coppi di tanti anni fa, un Coppi ordinario 1940: un ragazzo magro e tirato, che «saliva» fuori proporzione sulle salite di un giro. Acqua passata per me, altri ragazzi sognano il gran colpo. Sono in tanti, il loro rendimento non è sicuro. Chi preferisco tra di loro? Defilippis, ho fiducia nel torinese, anche se molti lo pensano al contrario. E poi c'è Magni, Moser, e c'è Astrua, che mi ha impressionato durante il recente Gran Premio Ciclomeccanica; l'unico che il piemontese ha dato a Monti è stato davvero grande. Il, vale che ci siamo, includiamo pure Monti nella rosa dei possibili: il Giro di Romandia insegna».

«Hai già predisposto piani di battaglia?».

«Sono invitti, almeno in partenza. La corsa, e l'esperienza insegnano. Ho vinto cinque volte, punto al sesto successo. E che la fortuna mi assista».

Gli ho fatto i miei auguri. Una maglia biancoceleste, si confonde nel plotone multicolore.

Chissà se quella maglia riuscirà, strada facendo, a tingersi di rosa?

RE CARPANO

Carlo Clerici, vincitore del Giro d'Italia 1954

Fotoreportage CARPANO

Domani il via alle 9,30

LOCALITA'	Dist.	Media prog. km. h.
TORINO	0,0	0,00
La Loggia	5,0	9,36
Carignano	13,0	9,54
Carmagnola	20,6	10,11
Racconigi	34,1	10,30
Cavallermaggiore	41,1	10,43
Cuneo	67,0	11,38
Borgo S. Dalmazzo	79,0	12,07
Vernante	101,0	13,36
Limone Piemonte	107,5	13,59
Colle di Tenda	118,5	12,50
Tenda	124,0	13,13
La Giandola	145,0	13,46
Col de Braus	154,0	14,02
Breil (Mil.)	168,0	14,33
Col de Braus (G.P.M.)	178,0	14,54
L'Escarène	188,0	15,02
Nizza (TV)	210,0	15,40
St.-Laurent du Var	218,0	15,54
Cros de Cagnes	220,0	15,57
Antibes	223,0	16,19
CANNES	243,0	16,39

Il ritrovo dei corridori per la partenza della 2ª tappa Torino-Cannes avrà luogo al Motovelodromo alle 8,30, ove arranno pure luogo il controllo dei passaporti.

Alle ore 9,15 i corridori raggiungeranno la strada di Moncalieri ed alle ore 9,30 verrà dato il «via» dal direttore Peyron.

ATTENDIAMO UNA COMPETIZIONE "SINCERA,,

Coppi-Koblet-Magni nel girotondo dei pronostici

Da uno dei nostri inviati

MILANO, sabato sera.

Mentre questo giornale verrà spiegato, i 90 corridori del Giro d'Italia saranno in marcia verso Torino. La brevità della tappa, la sua conformazione del tutto priva di salite, salvo la brevissima rampetta sul cavalcavia di Novara, la completa e franca efficienza di tutti quanti i partiti, lasciano facile credito alla previsione che ad onta di fughe e rifughe, tentativi di sminuzzare e frazionare il grosso — questo si presenterà assai compatto sul ponte di Chivasso, tanto dire in assoluta prossimità dell'arrivo. E se qualcuno dei corridori a qual momento sarà capace di andarsene, vuol dir cose che in ristretta compagnia, non c'è da credere — oppure da temere — di sperare secondo i punti di vista —, che il suo e il loro vantaggio all'arrivo sugli Assi debba misurarsi a minuti piani non dopo l'altro.

La prima tappa non può risultare che una scaramuccia, appena un assaggio fra le varie squadre ed i «grandi» che le capeggiano, nessuno sa misura della singola forma e delle singole possibilità — questa primo esame, invece, essendo previsto soltanto per la seconda tappa, da Torino a Cannes domani attraverso i colli delle Alpi Marittime.

V'è soltanto da augurarsi, perchè la corsa non finisca con lo sprofondare sul ridicolo come l'anno scorso per i fatti passati alla... storia col nome di «scandalo del Bernina», che la vigilanza degli osservatori liberi e indipendenti da qualsiasi legame, anche remoto e indiretto, con gli interessati, possa svolgersi e displegarsi con immediatezza ed energia.

Proprio stamattina sul sagrato del Duomo, mentre in un'orgia di luci e di colori si svolgeva l'animata adunata della carovana, con alcuni amici si commentava che al di sotto della pittoresca e brillante vernice il Giro d'Italia fatica a nascondere le rughe della sua età. Per un minimo rispetto alla persistente convinzione romantica che in fatto conservano per la manifestazione di questo genere, auguriamoci di poter, fra tre settimane a Giro compiuto, riconoscere che esso ci ha veramente offerto occasioni sane e sicure d'interessamento, e che in corsa, compatibilmente ai tempi mutati ed alla mentalità dei corridori attuali, non ha tradito l'attesa. Certo è che questa, stringi stringi, non è granchè diversa da quella dell'anno scorso, nell'identica vigilia. Davanti, abbiamo ancora la solita minestra Coppi-Magni-Koblet, senza neanche il pepe rappresentato da Bartali.

VITTORIO VARALE

Numeri di gara

SVIZZERA (Fasma)
1 CLERICI Carlo
2 KOBLET Hugo
3 CROCI TORTI Emilio
4 FIANEZZI Remo
5 SCHELLENBERG Max
6 LURATI Fausto
7 MEILI Otto
Maglia rossa con striscia bianca

BELGIO (Girardengo-Eldorado)
8 SCHILS Joseph
9 KETELEER Désiré
10 DE COCK Roger
11 BORGMANS Carl
12 VAN DER STOCK Rob.
13 VAN LOOY Henry
14 VAN KERKHOVEN H.
Maglia paonazza con fascia nero-giallo-rossa

FRANCIA
15 GEMINIANI Raphaël
16 DOTTO Jean
17 LAURENT Nello
18 CAPOT Louis
19 DECAUX Georges
20 VITETTA Vincent
21 LAZARIDES Lucien
Maglia blu bianco-rossa

OLANDA (Doniselli)
22 WAGTMANS Wout
23 VOORTING Gerrit
24 Van BREENEN Hein
25 ROCKS Thys
26 MAENEN Jules
27 DE GROOT Dan
28 VAN OERS Theo
Maglia gialla con fascia rosso-bianco-blu

SPAGNA (Ignis)
29 RUIZ Bernard
30 BOTELLA Salvator
31 SERRA José
32 GELABERT Antonio
33 ITURAT Vincente
34 ESCOLA' Juan
35 SAURA Gabriele
Maglia bianca con fascia giallo-rossa

BIANCHI
36 COPPI Fausto
37 GIENNONI Michele
38 GAGGERO Stefano
39 FILIPPI Riccardo
40 FALASCHI Giuseppe
41 MILANO Ettore
42 CARREA Andrea
Maglia bianca celeste

LEGNANO
43 MINARDI Giuseppe
44 ALBANI Giorgio
45 AUREGGI Franco
46 SCUDELLARO Trang.
47 FABBRI Nello
48 ZUCCONELLI Vincenzo
49 GRIFFA Fiorenzo
Maglia verde rossero

ATALA
50 ASTRUA Giancarlo
51 MONTI Bruno
52 GROSSO Adolfo
53 FEZZI Luciano
54 FANTINI Alessandro
55 BAROZZI Danilo
56 DEL RIO Aurelio
Maglia grigia con fascia blu

FREJUS
57 COLETTO Agostino
58 MESSINA Guido
59 ROSSELLO Vincenzo
60 CIOLI Emilio
61 CIOLI Marcello
62 BARTALINI Remo
63 GERVASONI Mario
Maglia grigia con fascia rossa

TORPADO
64 DEFILIPPIS Nino
65 CONTERNO Angelo
66 PETTINATI Giovanni
67 MOSER Aldo
68 MAULE Cleto
69 ZULIANI Aldo
70 FORNASIERO Remo
Maglia azzurra con fascia nera

WELTER
71 VOLPI Primo
72 PEGLIZORINI Marcello
73 BONI Guido
74 CHIARLONE Valerio
75 FALASCHI Roberto
76 FERRANDO Sergio
77 MARTINO Giuliano
Maglia viola

LEO-CHLORODONT
78 FORNARA Pasquale
79 BENEDETTI Rino
80 BURATTI Giuseppe
81 NENCINI Gastone
82 SERENA Walter
83 GIUDICI Pietro
84 BERTOGLIO Eugenio
Maglia bianco-azzurra

ARBOS
85 GIANNESCHI Mauro
86 ASSIRELLI Nino
87 CORRIERI Giovanni
88 DALL'AGATA Gilberto
89 SARTINI Ido
90 CIANCOLA Luciano
91 NASCIMBENE Pietro
Maglia blu con fascia arancione

NIVEA-FUCHS
92 MAGNI Fiorenzo
93 BARONI Mario
94 FEDERNI Silvio
95 BAFFI Pierino
96 MARTINI Alfredo
97 PIAZZA Donato
98 COLETTO Angelo
Maglia azzurra

Dalla Lapponia a Milano per un "servizio,, sul Giro

Il "viaggetto,, di un giornalista olandese - Interviste tra le varie squadre

Da uno dei nostri inviati

Milano, sabato sera.

Ieri lo spettacolo di sempre: quello di ogni partenza. Ore che si agranano lente in interminabile rosario, visi di corridori noti e sconosciuti che fanno capolino tra la folla che li spinge fino a soffocarli di entusiasmo. Le interviste sono più puntuali della lama a ghigliano sul binario di domande prefabbricate. «Come si senti?». E tutti rispondono: «Bene» (solo Fornara ha una serie di dolorini sparsi qua e là, mentre Clerici e Moser accusano ancora le conseguenze di una botta a un ginocchio). «Chi vince il Giro?». E tutti rispondono: «Coppi» (tranne l'interessato naturalmente, che con poco dice invece «Koblet»).

Per sapere qualcosa di più si tenta una capatina negli alberghi, anche se fra ieri sera e stamattina i concorrenti hanno scritturato le ultime ore della vigilia nelle due attività-base: dormire e mangiare. Coppi, al centro dell'attenzione come un vigilato speciale, ha deluso la sorveglianza cercando rifugio in tranquilla casa di pace. «Questo coro che si ostina a darmi come unico favorito è una bella fregatura. A forza di sentirlo, il vizio viene voglia di toccar ferro. Nessuno sembra ricordarsi di Koblet, come se quello non esistesse. Come mi comporterò? Cercherò di vincere, anche se di Giri ne ho già vinti qualcuno. Non lo dico per superbia, lo dico perchè è la prova matematica che purtroppo gli anni non sono pochi. Di speranze ne ho un vagone, per il resto sto a vedere. Che roccia, non sono troppo convinto che questo sia il Giro della rassegnazione, che ognuno incomincia la tappa per dirmi: "Ma prego, signor Coppi, si accomodi". Ci sarà da combattere. Le tappe corte sono un castigo di Dio e obbligano a correre all'insegna della prudenza».

* *

Piccole incidente volanti al Motovelodromo torinese ogni pomeriggio, per l'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia, non mancherà di fornire agli spettatori parecchi motivi di interesse.

Numero di cartone della manifestazione è la rivincita di velocità pura fra quelli che sono oggi i «pesi due migliori «sprinters»: Bacchi e Maspes. Il doroptino, accodo classificale in scorno anno al «mondiali» ha battuto nettamente Maspes domenica scorsa.

Sacchi e Maspes [illegible] in due prove di velocità sugli ultimi metri (due giri di pista), ed in caso di una vittoria per ciascuno disputeranno la «bella».

Alla stessa maniera si affronteranno anche Moretini e Ghella. Quindi tutti e quattro i velocisti saranno impegnati in una prova sempre su due giri ed in un giro a cronometro con partenza lanciata.

Scenderanno quindi in pista i «settoriosti» Terruzzi-Rigoni e Gillen-Rool, per disputare l'Omnium Italia-Belgio. Le prove di questa gara saranno tre: una individuale sui 10 giri (4 km.) con 3 traguardi; un inseguimento sempre sui 4 km.; ed una corsa dietro motori sui 10 km. (25 giri). I quattro corridori saranno allenati da Bordoni, Consonni, Salmi, Pagani.

La riunione incomincia alle ore 18.

La riunione di attesa al Velodromo torinese

La riunione d'attesa allestita al Motovelodromo torinese ogni pomeriggio, per l'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia, non mancherà di fornire agli spettatori parecchi motivi di interesse.

Numero di cartone della manifestazione è la rivincita di velocità pura fra quelli che sono oggi i due migliori «sprinters»: Bacchi e Maspes, il doroptino, accodo classificale in scorno anno al «mondiali» ha battuto nettamente Maspes domenica scorsa.

Sacchi e Maspes [illegible] in due prove di velocità sugli ultimi metri (due giri di pista), ed in caso di una vittoria per ciascuno disputeranno la «bella».

Alla stessa maniera si affronteranno anche Moretini e Ghella. Quindi tutti e quattro i velocisti saranno impegnati in una prova sempre su due giri ed in un giro a cronometro con partenza lanciata.

Scenderanno quindi in pista i «settoriosti» Terruzzi-Rigoni e Gillen-Rool, per disputare l'Omnium Italia-Belgio. Le prove di questa gara saranno tre: una individuale sui 10 giri (4 km.) con 3 traguardi; un inseguimento sempre sui 4 km.; ed una corsa dietro motori sui 10 km. (25 giri). I quattro corridori saranno allenati da Bordoni, Consonni, Salmi, Pagani.

La riunione incomincia alle ore 18.

Norme per il pubblico

Per l'arrivo della 1ª tappa del Giro d'Italia, a partire dalle ore 15,30 verrà sospeso il transito di qualsiasi veicolo sul tratto Chivasso, Gassino, La Rezza, S. Mauro, Torino.

Nel tratto Madonna del Pilone e via Cassino avrà solamente libero passaggio il pubblico munito di regolare biglietto di [illegible] al Motovelodromo. Appositi sbarramenti saranno collocati dal Motovelodromo a Sassi.

I posteggi delle macchine degli spettatori sono fissati in via Giachino e sul viale Michelotti ed in piazza Carrara.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CHIALAMBERTO, [illegible] villa signorile [illegible], signorilmente arredata, lavori ingegn, giardino, terreno circolo, grande terreno, due garage, veramente permutasi con alloggio Torino. Telefonare pomeriggio 681-155 8360

COLLINA Valsalice palazzina signorile interno sette, due appartamenti indipendenti cucina legno terrazzo, alloggio custode due entrate cucina garages giardino vendesi anche separatamente. Rosato, Maestri 28. L8048

PALAZZINA nuova vendo alloggio tre camere cucinino bagno ripostiglio cantina 3.250.000, Città Giardino Mirafiori. Telefonare 657.232. 68567

PORTA Palazzo alloggio libero 3 camere bagno terrazzo vendesi. Principe 24. L8041

URAR via Mannozzi 15, telef. 538-350/51, 881-850, Ottimo investimento capitale alcuni stabili in costruzione 40-50-80 camere pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito.

URAR vende appartamenti nuova costruzione finissimi prezzi assolo luoghi centralissimi corso Siccardi 117. 3056

URAR tel. 538-350/51 vende signorili appartamenti due camere servizi via San Donato angolo via Galvani, via Vittua.

URAR telef. 538-350/51 vende economici appartamenti soggiorno terzo bagno piazza Statuto, via Belgrado una due camere tinello cucinino. 3056

URAR telef. 538-350/51 vende appartamenti signorili 3-4 camere cucina doppi servizi via Palmieri 21. 3056

URAR prenota appartamenti due camere tinello cucinetta ogni contratto. Piazza Statuto 1, via Foligno. 3056

URAR [illegible] n. 44, via Mannozzi n. 15, telef. 538-350/51 vende in due mensili costruzioni al vendite: 40% contanti 30% saldo 40% rateazione in 5 anni. 3056

URAR corso Orbassano angolo corso Adriatico vende signorili appartamenti due sei camere servizi. 3056

URAR vende signorili appartamenti corso Adriatico n. 8 prossi giugno lusso rateazione 3056

URAR vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 50 da due a sei camere doppi servizi. 3056

VENDESI casa in ultimazione 20 camere servizi garage laboratorio 50 mq. dietro stazione Lemaine. Telefonare 31-792, pomeriggio feriale. L8095

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI negozi, laboratori Barriera Parella, Rocca Nica, corso Regina, Telefonare 831-352. L8041

AFFITTASI [illegible] mq 6000 tre locali parzialmente mq. cento adatti artigianato, magazzini, laboratori. Telefonare 781-807.

AFFITTASI centralissimo locale uso ufficio commerciale od altro. Telef. 43-435.

AFFITTASI grandioso locale mq. 130 angolare centrale adatto caffè, Bacco, IV Marzo 14. 8669

AFFITTASI locale uso laboratorio 24 mq. luce forza. Ciascale via Arimini 7.

AFFITTASI magazzino Borgo N. Pusio mq. 560 coperti e mq. 400 scelti, telefono, forza, luce, ed doppia uscita. Bologna Polenza 27, telef. 382-725.

INDUSTRIA numerosa, con macchine, cerca affittare, possibilmente zona centrale. Scrivere cassetta 6146, G.P., Torino.

LOCALE centrale 75 mq. divisibile, ampia cantina, affittasi, Capriolo, Misericordia 1.

LUSSUOSI nuovi piano rialzato un corpo unico palazzo signorile centralissimo mq. 300 ammobiliabili o trasformabili, adatti Sede alta Rappresentanza affittasi. Telef-mare 331 695. 84870

NEGOZIO alloggio, complessivi tre camere affittasi zona S. Paolo. 20 mila mensili. Telefonare 48-852. 68366

NEGOZIO, bene, principale alloggio, affittasi subito via Bergamo. Cerutti, Andrea Doria 16. 8745

UFFICI signorilissimi zona adatta avvocati, notai, commercialisti affittasi. Telefonare ore 8-9: 48-106. 6474

VIA XX Settembre affittasi tre camere uso ufficio primo piano. Telefonare 538-353. 15.000 annuo e alloggetto camera cucina Borgo Vittoria, Telefonare 202-761.

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIANO alloggi affittare 15.000, 18.000, 12.000, 20.000, Carnaro, S. Teresa 12.

AERONAUTICA, affittasi camera cucina 12.000. Telefonare 536-457, ore 9-18.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. F8647

AFFITTASI via Romagnano 1 due camere cucina bagno servizi. Telef. 537-542.

AFFITTASI alloggi nuovi, 2 camere, cucina, servizi. Largo IV Marzo 15. Telefonare 290-284. 85108

AFFITTASI alloggio signorile due camere servizi corso Francia, visita dalle 12 alle 13 locali via [illegible] 3.

AFFITTASI alloggio signorile camere cucina corso Vittorio Emanuele (Borgo Filadelfia, Telefonare 538-143. 63631

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere più servizi. Rivolgersi portineria corso Giulio Cesare 17. 63568

AFFITTASI centralissimo 3 camere cucina terzo bagno 28.000. Tel. 538.933.

AFFITTASI contemporaneamente alloggio signorile mezzo Crocetta, Bernini, semiarredo. Telefonare 527-486. F8650

AFFITTASI studio alloggio tre camere servizi Lanfranco [illegible] 12 dic. Visibile ore 11-13. 8642

AFFITTO 10.000 camere libera indipendenza, Regina Margherita 204. Telefonare 262-780. L7352

ALLOGGETTO signorile camera tinello Crocetta ottimo riliero. Telef. 583-653, Mondino. 63555

ALLOGGETTO 1-2 camere ingressi qualunque zona considerando. Tel. 48-411.

ALLOGGI quattro ambienti servizi esterni, via Lomellina affittasi subito. Telefonare 28-401. 8183

APPARTAMENTO 5 camere servizi via Valsalice affitto 1° giugno. Lire XX Settembre 5. 6263

ASSAROTTI 2, alloggio 7 piano libero subito, terzo bagno ascensore telefono affittasi. Rivolgersi Stoppiana. 218792

CAMERA sola, camera, cucina, [illegible] ri, corso qualunque zona, Petitti Sarzeti 3.

CERCO affittare una due camere servizi qualunque zona. Telefonare 41-078.

DUINO luglio affitto signorile interamente Francia, Svizzera 5 camere servizi, primo piano. Telefonare 775-282. 6474

PROPRIETARIO affitta 1° luglio 2 camere servizi alloggio moderno semiarredato. Telefonare 40-967, mattino.

VIA Cavaglià 20 alloggi moderni 3 vani servizi. Telefonare 48-208. F8258

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO moderno vendo bellissimo appartamento signorile sul mare, vani, mensili 35. Milano. 6455

AFFITTO subito Cuneo villa signorile indipendente completamente arredata 10 posti effettivi, autoriscalda, cantina ampio giardino. Telefonare 770-835. F8212

BERNIA affitto alloggetti stagione balneare. Biancarelli, Lamarra 21, telef. 760-043. Torino. F8053

COLLINA torinese cercasi villa affittare stagione estiva 5 camere letto servizi, telefono, giardino. Telefonare 63-031.

COLONIA Piera Ligure 300 letti attrezzata vendesi affittasi affare. Valli, Mensili 35, Milano. 8484

MONTAGNA 1300 affittasi graziosa villetta completa arredo favorevole. Telefonare 774-896. M9816

2 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

FENESTRELLE, gioiello riattato nuovo confortevole Albergo Tre Re granulino riscaldamento bar. R6501

PRE-Saint-Didier 1000 m. Pensione Alpina giugno settembre 1600, luglio 1800, scelta cucina, soggiorno incantevole.

RIMINI Mare Pensione Silvana maggio-giugno 1000 tutto compreso, interpellateci.

SPEDORNO, penultima Riviera, passeggiata tranquilla, giardino vicino mare, minimo trasporto, prezzi modici. Rivolgersi Cosa, Ormeasco 31, Torino, dalle 17-19.

VARALLO, Hotel «Edera», completamente rimodernato, camere con bagno, maggio 1500, giugno 2000 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» milanese 1° giugno corsi estivi diurni, serali stenografia, Dattilografia, Computoseria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 384, telefono 80-384.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AMBIENTE signorile centralissimo affittasi camera ammobiliata acqua corrente calda terrazza assolata. Lucino vino. Cavour 13. Telefonare 538-149. 8A707

BODICHELLA affittasi frescata ammobiliata due letti semindipendente cucinet. Telefonare 888-072. 85703

PENSIONE completa 27.000 mensili intale signorile trattamento familiare. Telefonare 837-808. F7970

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AMBIENTE edile pratico cerca amministrazione. Scrivere cassetta 6369, G.P., Torino.

FALEGNAMERIA metallica importante ditta in Alpi cerca progettista giovane esperto calcolo ed disegno. Indirizzo preciso ai posti concorsati. Massima discrezione. Scrivere cassetta 6128, G.P., Torino. L8857

CARROZZERIA Montevideo borgo San Pietro cerca abile lappeggiatore aiutante. Presentarsi subito. F8314

CERCASI ditta commessa per pasticceria 15-16 anni. Telefonare 41-739. L8578

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"SOGNO POLARE,, IERI SERA ALL'ALFIERI

Sul palcoscenico persino con gli sci

Virtuosismi sul ghiaccio e spassosi ruzzoloni dei comici - Danze sui pattini di graziose ballerine - Una sorpresa clamorosa

Ieri sera, all'Alfieri, durante la rappresentazione della applaudita rivista sul ghiaccio «Sogno polare», gli spettatori delle prime dieci file [illegible] chiaramente stampata in faccia, una preoccupazione: quella cioè che, prima o poi, nell'entusiasmo di una evoluzione o di un passaggio eseguito ad alta velocità, qualcuno dei pattinatori potesse via dalla ribalta e superando di un balzo i calzi orani dei musici emergenti dalla fossa dell'orchestra, piombasse in platea, a capofitto.

L'evento, temuto dal pubblico della poltroncina e

Una ballerina sul ghiaccio vista da Chicco

atteso con trepidante curiosità dal pubblico della poltroncina, degli ingressi e della galleria, non si è però verificato. E questo grazie allo straordinario senso di adattamento dei «virtuosi» che sapevano contenere l'esuberanza delle loro danze nei pochi metri quadrati del palcoscenico: una prova di abilità davvero ammirevole, su di pensa alle piroette, alla capriole, alle corse furibonde in cui erano costretti ad esibirsi.

La rivista è stata accolta, sin dall'inizio, con molta cordialità. Per cominciare i presenti erano allietati e rinfrancati da un soffio di aria fresca che s'alzava, ad ogni apertura di velario, dalla distesa ghiacciata scintillante oltre la ribalta: e questo era già un notevole punto a favore dello spettacolo. Il quale, poi, ha dimostrato di avere le carte in regola.

Scontata in partenza l'obbligo di assistere, in tutte le scene, alla visione di gente che va e viene sui pattini, bisogna riconoscere che «Sogno polare» offre continue e piacevoli varianti al motivo base: vi sono graziose balleriine con corpetto di velluto verde e mutandine di pizzo, vi sono soldati in track che piroettano con la gravità e l'impegno di un maestro di pianoforte che s'accinga ad affrontare una sonata classica, vi sono fantasisti, acrobati e infine comici. I comici meritano un breve cenno a parte: facevano ridere per i loro lazzi ma soprattutto perché destavano forte meraviglia per i ruzzoloni a cui impavidamente si abbandonavano: certe cadute sul ghiaccio e certe capriole eseguite in gruppo da significare, per un individuo comune, almeno venti giorni di degenza in qualche istituto chirurgico-ortopedico. Le sorprese clamorose non sono mancate: ad un tratto, per esempio, s'è aperto il velario di fondo ed è comparso un distinto tizio, perfettamente equipaggiato da montagna, il quale, come se si fosse trovato ai Gratteri o a Cervinia, si è messo a sciare per il palcoscenico, spingendosi in avanti con i bastoncini ed eseguendo manovre e mosse di destrezza quali si usano sui campi di neve.

Insomma, un successo pieno, con battimani a scroscio ed imperiosa richiesta di «bis».

A spettacolo concluso la gente è uscita soddisfatta: [illegible] ognuno un mondo come quello della rivista: un mondo lucido e liscio, privo d'intoppi, dove anche i pigri, gli obesi e gli affetti da calli scivolerebbero via sorridenti e veloci, senza fatica.

vice

La giovane attrice italiana Valeria Moriconi si trova a Londra dove ha assistito alla proiezione del suo film «La spiaggia»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«Una sera a Sorrento», atto unico di Turghenier, alle 22 sul programma nazionale - «L'Elisir d'amore» di Donizetti, spettacolo della sera del secondo programma - Musiche di Pizzetti (III programma, 21,30) - Ripresa televisiva del balletto «Giulietta e Romeo» dalla Pergola di Firenze (21,45)

SABATO 14 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,6, Torino m. I. It). — Ore 13: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, radiocronaca dalla partenza da Milano - 13,30: Album musicale: orchestre diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, servizio speciale al passaggio da Cislago Primo - Media delle natalità - 14,20: 14,30: Chi è di scena?, cronache dei teatri - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,50: Le lezioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder - 17: XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, radiocronaca dell'arrivo della tappa Milano-Torino - Musica leggera e canzoni - 18: Novità Radio, trasmissione per gli infermi - Alcuni momenti di Emilio Cairi - 18,45: XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, ordine di arrivo della tappa Milano-Torino - Piero Piccioni e il suo complesso - 19: Sonate e collane: notizie sugli studi in Italia a cura di Roberto Giammarelli - 19,15: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Gino Conca - 19,45: Invalidi e produttori italiani - 20: Orchestra Millelire: diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre moduli e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 21,30: Orchestra diretta da Vincenzo Mazzo.

Ore 22: «Una sera a Sorrento», atto unico di Ivan Turghenier, regia di Gian Domenico Giagni. E' nell'ambito del golfo di Napoli che questa vicenda sentimentale, scritta da Turghenier nel 1869, nasce, si sviluppa e si conclude. Una ricca vedova russa gira per il mondo, in compagnia di una sua giovane nipote e di un suo amico, mettere possidente napoletano, e intende così sottrarre la sua nipotina. Ad ivi si aggiunge un quarto incomodo, il giramondo e nasce in tal modo tra le due coppie un groviglio di rapporti sentimentali che, un po' per l'indolenza e un po' per indecisione, nessuno dei quattro sa chiarire e risolvere. Ma una volta a Sorrento, nel trovare, in quell'angolo paradisiaco, la pace (e come potrebbe essere diversa?) alle d'uscita alle loro questioni d'amore - 22,45: Le bacchette d'oro, presenta Renato Filippo - 23,15: Giornale - Musica da ballo da un cabaret viennese - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 507,5, Torino m.) e II, Alessandria Bivio Cuneo m. 190,3). — Ore 13: Carosello italiano, con l'orchestra diretta da Italo Angeleri - Album delle figurine - 18,30: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, notizie sulla tappa Milano-Torino - Wolmer Beltrami e il suo complesso - 19: Il colloquio: Enrico Pedrotti delle parole, di Nicola Manzari - I classici della musica leggera - 19,30: Scherzi e ritratti, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ubigo De Chiara - La voce di Ernesto Bonino - 20: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, notizie sulla tappa Milano-Torino - Orchestre dirette da Bruno Canfora e Carlo Savina - 21: Terza pagina: Il nostro Paese, rassegna turistica, di M. A. Bernardi; Le sonate per violino e pianoforte di Beethoven, a cura di G. Pugliese; Un libro per voi - 21: Ballata con noi - 21: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, ordine di arrivo della tappa Milano-Torino - Programma per i ragazzi: Il giornalino della città, numero a cura dei ragazzi di Bari, realizzazione di Livio Gigas - 19: Classe unica, Umberto Bacchi e Daniel "Inferno" a (ventisettesima lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Zeccoli - 20: Radiosera - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, commenti e interviste di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20,30: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Senza freni, racconto sceneggiato del XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, a cura di Sergio Zavoli, Mario Ferretti e Nando Martellini - 21: Ugo Tognazzi in «Galleria dei Follini».

Ore 23,15: «L'elisir d'amore», melodramma in due atti di Felice Romani dalla commedia «Il filtro» di Eugenio Scribe, musica di Gaetano Donizetti, direttore Mario Rossi, orchestra e coro di Milano. Quest'opera tratta dal secondo romanzo sceneggiato vide la luce nel 1832 a Milano. Vi si narra la piacevole vicenda di Adina e Nemorino. Quest'ultimo giovane timido contadino che, invano innamorato della ragazza, l'accolta un giorno leggere la storia di Tristano e Isotta e di un certo filtro d'amore. Quando arriva il presuntuoso sergente Belcore e chiederà la mano di Adina, Nemorino prende coraggio e propone alla fanciulla di sposare lui invece del soldatesco. Adina non ne vuol sapere, intanto si diverte a rendere più geloso Nemorino, che arriva a comperare dal ciarlatano Dulcamara, venuto in paese a vendere una specifica, l'elisir d'amore. Il filtro di Isotta, Dulcamara fa accompagnare dall'effetto (ovviamente) scoppiettante del vino, e persuade il giovane diventa allegro e ardito. A tal punto che dichiara ad Adina, stupita, di infischiarsene di lei. Al che la ragazza, per dispetto, fa capire che accetta l'amore di Belcore. Disperati i fumi del vino, Nemorino, non avendo denaro per comperarne altro, si arruola con Belcore, e i suoi successi con le donne fanno tali effetti che Adina non pensa che a lui e presto lo sposerà - Bollettino meteorologico - Ultime notizie - Arlecchinesi, di Gino Tani.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,4, Torino m. I. It). — Ore 19: L'industria italiana dall'autarchia al libero mercato, Ugo Vallecchi: «I trasporti terrestri» - 19,15: Gaetano Pugnani «Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 10» (Allegro assai, Adagio, Allegro assai), orchestra sinfonica di Torino diretta da Fernando Previtali - 19,30: Nel primo centenario della morte di Gérard de Nerval, a cura di Carlo Bo - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. Fauré: «Quartetto» op. 15 in do minore per pianoforte e archi» (Allegro molto moderato, Scherzo, Adagio, Allegro molto), esecutori: Artur Rubinstein pianoforte, Henri Temianka violino, Robert Courte viola, Adolphe Frezin violoncello; A. Honegger: «Trio op. 34» (Allegro moderato, Adagio, Allegro con spirito), esecutore del Trio Pasquier - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica: «Vicente Aleixandre», traduzione di Vittorio Bodini.

Ore 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, **Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma**: musiche di Debussy, Ravel e Dukas dell'Autore.

TELEVISIONE. — Ore 17: Servizio speciale per il XXXVIII giro d'Italia. Da Milano: telecronaca del raduno in piazza del Duomo e della partenza del Giro - 18,45: Servizio speciale per il XXXVIII giro d'Italia. Da Torino: Telecronaca dell'arrivo della prima tappa - 17,30: Orizzonte, settimanale per i giovani - 18,15: Variazioni musicali, divagazioni al pianoforte di Mya Tannenbaum - 20,50: Telegiornale - 20,45: Notiziario sportivo, commenti e interviste sulla prima tappa del Giro d'Italia e il punto di vista di Gino Bartali, la novità delle radio-telecronache di quest'anno nel Giro ciclistico d'Italia e curiosità dalla partecipazione di Gino Bartali, non più, come per tanti anni, superbo corridore e accanito vincitore della popolarissima gara, ma come commentatore, al microfono e nello schermo televisivo, della corsa dei suoi successi. Chi meglio di lui, che vanta una carriera sportiva superiore, parlerà lucidamente della competizione sportiva, una fra le più popolari del 1900 ai oggi, che lo ebbe per lunghi anni acclamato protagonista? - 21: Il punto della settimana - 21,05: Chiaroscuro, divagazioni culturali di Franco Monicelli e Vincenzo Talarico, regia di Anton Giulio Majano - 21,45: Dal Teatro della Pergola di Firenze: «Romeo e Giulietta», di Sergej Prokofiev, ripresa televisiva di una parte dello spettacolo nella coreografia originale del corpo di ballo del Teatro Nazionale di Belgrado. La popolare vicenda, qui due innamorati veronesi la cui felicità in nel bel mezzo di Prokofiev nel 1936. Questo balletto che il Corpo di ballo belgradese, per la prima volta in Italia, offre ancora a questo pubblico, è una delle maggiori attrattive del Maggio Musicale fiorentino, per il suggestivo e stringato tessuto della composizione musicale del celebre musicista russo - 23,15: Le storie di Myriam Bru, rubrica cinematografica a cura di Maurizio Maiscati e Armando Pizzo - 22,40: Sette giorni di TV, presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - Replica Telegiornale.

SABATO 14 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,6, Torino m. I. It). — Ore 13: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, radiocronaca dalla partenza da Milano - 13,30: Album musicale: orchestre diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, servizio speciale al passaggio da Cislago Primo - Media delle natalità - 14,20: 14,30: Chi è di scena?, cronache dei teatri - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,50: Le lezioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder - 17: XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, radiocronaca dell'arrivo della tappa Milano-Torino - Musica leggera e canzoni - 18: Novità Radio, trasmissione per gli infermi - Alcuni momenti di Emilio Cairi - 18,45: XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, ordine di arrivo della tappa Milano-Torino - Piero Piccioni e il suo complesso - 19: Sonate e collane: notizie sugli studi in Italia a cura di Roberto Giammarelli - 19,15: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Gino Conca - 19,45: Invalidi e produttori italiani - 20: Orchestra Millelire: diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre moduli e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 21,30: Orchestra diretta da Vincenzo Mazzo.

Ore 22: «Una sera a Sorrento», atto unico di Ivan Turghenier, regia di Gian Domenico Giagni. E' nell'ambito del golfo di Napoli che questa vicenda sentimentale, scritta da Turghenier nel 1869, nasce, si sviluppa e si conclude. Una ricca vedova russa gira per il mondo, in compagnia di una sua giovane nipote e di un suo amico, mettere possidente napoletano, e intende così sottrarre la sua nipotina. Ad ivi si aggiunge un quarto incomodo, il giramondo e nasce in tal modo tra le due coppie un groviglio di rapporti sentimentali che, un po' per l'indolenza e un po' per indecisione, nessuno dei quattro sa chiarire e risolvere. Ma una volta a Sorrento, nel trovare, in quell'angolo paradisiaco, la pace (e come potrebbe essere diversa?) alle d'uscita alle loro questioni d'amore - 22,45: Le bacchette d'oro, presenta Renato Filippo - 23,15: Giornale - Musica da ballo da un cabaret viennese - 24: Ultimo notizie.

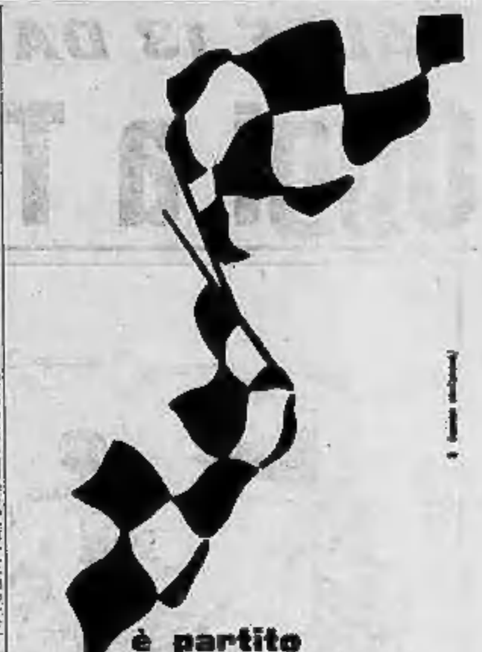
SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 507,5, Torino m.) e II, Alessandria Bivio Cuneo m. 190,3). — Ore 13: Carosello italiano, con l'orchestra diretta da Italo Angeleri - Album delle figurine - 18,30: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, notizie sulla tappa Milano-Torino - Wolmer Beltrami e il suo complesso - 19: Il colloquio: Enrico Pedrotti delle parole, di Nicola Manzari - I classici della musica leggera - 19,30: Scherzi e ritratti, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ubigo De Chiara - La voce di Ernesto Bonino - 20: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, notizie sulla tappa Milano-Torino - Orchestre dirette da Bruno Canfora e Carlo Savina - 21: Terza pagina: Il nostro Paese, rassegna turistica, di M. A. Bernardi; Le sonate per violino e pianoforte di Beethoven, a cura di G. Pugliese; Un libro per voi - 21: Ballata con noi - 21: Giornale - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, ordine di arrivo della tappa Milano-Torino - Programma per i ragazzi: Il giornalino della città, numero a cura dei ragazzi di Bari, realizzazione di Livio Gigas - 19: Classe unica, Umberto Bacchi e Daniel "Inferno" a (ventisettesima lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Zeccoli - 20: Radiosera - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, commenti e interviste di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20,30: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Senza freni, racconto sceneggiato del XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, a cura di Sergio Zavoli, Mario Ferretti e Nando Martellini - 21: Ugo Tognazzi in «Galleria dei Follini».

Ore 23,15: «L'elisir d'amore», melodramma in due atti di Felice Romani dalla commedia «Il filtro» di Eugenio Scribe, musica di Gaetano Donizetti, direttore Mario Rossi, orchestra e coro di Milano. Quest'opera tratta dal secondo romanzo sceneggiato vide la luce nel 1832 a Milano. Vi si narra la piacevole vicenda di Adina e Nemorino. Quest'ultimo giovane timido contadino che, invano innamorato della ragazza, l'accolta un giorno leggere la storia di Tristano e Isotta e di un certo filtro d'amore. Quando arriva il presuntuoso sergente Belcore e chiederà la mano di Adina, Nemorino prende coraggio e propone alla fanciulla di sposare lui invece del soldatesco. Adina non ne vuol sapere, intanto si diverte a rendere più geloso Nemorino, che arriva a comperare dal ciarlatano Dulcamara, venuto in paese a vendere una specifica, l'elisir d'amore. Il filtro di Isotta, Dulcamara fa accompagnare dall'effetto (ovviamente) scoppiettante del vino, e persuade il giovane diventa allegro e ardito. A tal punto che dichiara ad Adina, stupita, di infischiarsene di lei. Al che la ragazza, per dispetto, fa capire che accetta l'amore di Belcore. Disperati i fumi del vino, Nemorino, non avendo denaro per comperarne altro, si arruola con Belcore, e i suoi successi con le donne fanno tali effetti che Adina non pensa che a lui e presto lo sposerà - Bollettino meteorologico - Ultime notizie - Arlecchinesi, di Gino Tani.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,4, Torino m. I. It). — Ore 19: L'industria italiana dall'autarchia al libero mercato, Ugo Vallecchi: «I trasporti terrestri» - 19,15: Gaetano Pugnani «Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 10» (Allegro assai, Adagio, Allegro assai), orchestra sinfonica di Torino diretta da Fernando Previtali - 19,30: Nel primo centenario della morte di Gérard de Nerval, a cura di Carlo Bo - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. Fauré: «Quartetto» op. 15 in do minore per pianoforte e archi» (Allegro molto moderato, Scherzo, Adagio, Allegro molto), esecutori: Artur Rubinstein pianoforte, Henri Temianka violino, Robert Courte viola, Adolphe Frezin violoncello; A. Honegger: «Trio op. 34» (Allegro moderato, Adagio, Allegro con spirito), esecutore del Trio Pasquier - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica: «Vicente Aleixandre», traduzione di Vittorio Bodini.

Ore 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, **Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma**: musiche di Debussy, Ravel e Dukas dell'Autore.

TELEVISIONE. — Ore 17: Servizio speciale per il XXXVIII giro d'Italia. Da Milano: telecronaca del raduno in piazza del Duomo e della partenza del Giro - 18,45: Servizio speciale per il XXXVIII giro d'Italia. Da Torino: Telecronaca dell'arrivo della prima tappa - 17,30: Orizzonte, settimanale per i giovani - 18,15: Variazioni musicali, divagazioni al pianoforte di Mya Tannenbaum - 20,50: Telegiornale - 20,45: Notiziario sportivo, commenti e interviste sulla prima tappa del Giro d'Italia e il punto di vista di Gino Bartali, la novità delle radio-telecronache di quest'anno nel Giro ciclistico d'Italia e curiosità dalla partecipazione di Gino Bartali, non più, come per tanti anni, superbo corridore e accanito vincitore della popolarissima gara, ma come commentatore, al microfono e nello schermo televisivo, della corsa dei suoi successi. Chi meglio di lui, che vanta una carriera sportiva superiore, parlerà lucidamente della competizione sportiva, una fra le più popolari del 1900 ai oggi, che lo ebbe per lunghi anni acclamato protagonista? - 21: Il punto della settimana - 21,05: Chiaroscuro, divagazioni culturali di Franco Monicelli e Vincenzo Talarico, regia di Anton Giulio Majano - 21,45: Dal Teatro della Pergola di Firenze: «Romeo e Giulietta», di Sergej Prokofiev, ripresa televisiva di una parte dello spettacolo nella coreografia originale del corpo di ballo del Teatro Nazionale di Belgrado. La popolare vicenda, qui due innamorati veronesi la cui felicità in nel bel mezzo di Prokofiev nel 1936. Questo balletto che il Corpo di ballo belgradese, per la prima volta in Italia, offre ancora a questo pubblico, è una delle maggiori attrattive del Maggio Musicale fiorentino, per il suggestivo e stringato tessuto della composizione musicale del celebre musicista russo - 23,15: Le storie di Myriam Bru, rubrica cinematografica a cura di Maurizio Maiscati e Armando Pizzo - 22,40: Sette giorni di TV, presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - Replica Telegiornale.



CONTROSPIONAGGIO, un film di Gottfried Reinhardt

Lana per l'Olanda

Quando i nazisti invadono l'Olanda, il colonnello Deventer, capo del servizio segreto, si rifugia in Inghilterra, dove gli viene affidato il compito di addestrare alla spionaggio una giovane olandese, Carla Von Oven, dai precedenti alquanto oscuri. Ella accetta, anche perché spinta da una forte e ricambiata simpatia per il valoroso ufficiale, di fare da collegamento tra gli Inglesi e un certo «Sciarpa», così detto perché porta sempre una sciarpa intorno al capo, da tutti conosciuto ed esaltato come l'eroe della resistenza olandese contro i nazisti. Carla piove in Olanda col paracadute, ritrova «Sciarpa» che si adopera per lei e le vuole presentare la madre, per cui ha una vera adorazione. Vanno insieme a trovarla e la trovano freschemente rapata dagli olandesi sotto accusa di collaborazionismo. E' un grave colpo per «Sciarpa», che se prima non aveva accettato di ricevere ordini per mezzo di Carla dall'Intelligence Service, ora accetta con fosco entusiasmo. Sennonché da questo momento le imprese dei partigiani olandesi non sono gravissime perdite di uomini. Si direbbe che i tedeschi sono avvertiti. Da chi? Chi è il traditore? Il Servizio segreto manda in Olanda il colonnello Deventer perché smascheri il colpevole. Tutto purtroppo, e specialmente le accuse di «Sciarpa», designano Carla come di doppio gioco. E Deventer, che pur ne è innamorato, deve metterla agli arresti. Ma poi il colonnello, poco persuaso, segue altre piste, e tra spinosi rompicapo fascisti arriva alla verità, che non riveliamo per non guastare l'effetto finale.

Il film, a colori, è tanto inverosimile e romanzesco quanto abilmente condotto e recitato. Clark Gable è il maschio colonnello, Lana Turner la bella spia, e Victor Mature il clandestino «Sciarpa».

p.

Lana Turner (a sinistra) e Victor Mature in una scena di «Controspionaggio»

Concerto corale-strumentale domani sera al «Carignano»

A cura dell'Assessorato al lavoro e alla statistica domani sera, alle 20,30, avrà luogo al Teatro Carignano un concerto per gli allievi delle scuole professionali serali torinesi, eseguito dal corpo musicale «La Bandistica torinese» diretta dal M° Cesare Genovese e dalla Accademia corale «Stefano Tempia».

GUIDA DEI FILM

TIMBERJACK (Ambrosio). — Western a colori nella splendida cornice naturale dei Montana. Il monopolio del legname e una bella donna (Vera Ralston) sono la posta in gioco nel duello mortale fra Sterling Hayden e David Brian. Pugni e sparatorie inframmezzati da buone canzoni. Tra gli altri interpreti anche il pianista compositore Hoagy Carmichael e Adolphe Menjou.

CARTONI ANIMATI DI DISNEY (Astor). — Sotto il titolo «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino» sono raccolti dieci cartoni animati a colori usciti di recente dagli studi di Walt Disney. Due ore di allegria per piccoli e grandi.

DOMANDA DI GRAZIA (Corso). — Drammatico poliziesco con colpo di scena finale, interpretato da Michèle Morgan e Raf Vallone nella insolita parte di due acerbissimi. Buoni colori.

GIOVANI AMANTI (Doria). — Interpretato da Odile Versois e da David Knight, narra con squisitezza formale e nobiltà di intenti l'amore contrastato di due giovani, lui diplomatico americano, lei figlia di un ambasciatore di un Paese dell'Europa orientale. Superando ogni ostacolo fuggiranno verso la felicità.

ORE X COLPO SENSAZIONALE (Lux). — Riedizione con nuovo titolo di un celebre e divertentissimo film di René Clair: «Accadde domani» girato in America una decina di anni fa. Linda Darnell, Dick Powell e Jack Oakie fra gli interpreti.

IL MOSTRO DELLA LAGUNA NERA (Maffei). — Un film di fantascienza il cui protagonista è un mostro, mezzo uomo e mezzo pesce, in lotta con una spedizione di scienziati nel Rio delle Amazzoni. Quattro vittime dei suoi artigli e terzo rapimento (con fine del mostro) di Julia Adams.

GRAN COMORA (Reposi). Un buon documentario in technicolor girato da quattro giovani scienziati italiani nelle isole Comore, sulle coste sud-orientali dell'Africa. Belle riprese subacquee e impressionanti testimonianze di un mondo quasi preistorico.

CONTROSPIONAGGIO (Metro-Cristallo). — Avventure di spionaggio, misto di poliziesco e di «giallo». Nell'Olanda invasa dai nazisti, una bella spia al servizio degli inglesi s'incamorata di un colonnello olandese, passa burrascose peripezie, scampando per un atto all'accusa di tradimento. Lana Turner, Clark Gable e Victor Mature.

CONTRABBANDO A TANGERI (Vittoria). — Un aereo che atterra a Tangeri col pilota automatico, vuoto di passeggeri e alleggerito di una borsa contenente tre milioni di dollari, è il pretesto d'una girandola di casi e fondo contrabbandistico e volutamente oscuri. Jack Palance, Joan Fontaine e Corinne Calvet.

L'allevatore assassino

95 franchi a un garzone della sua scuderia, certo Renato Dubied, un paio di scarpe che in realtà ne valgono sì e no quarantacinque. E ben presto Andrea Martin, che non ha voluto separarsi né dalla sua amica né dalle sue automobili, non ha più un soldo in tasca. Tanto che (come si rivedrà più tardi) per poter tirare avanti alla meglio compie due rapine e forse anche un delitto. Infatti, nell'agosto 1935 a Montceaux-en-Bessin, viene scoperto, nascosto fra le alte erbe di un prato il cadavere di un uomo dall'apparente età di trent'anni, alto e biondo, col capo trapassato da una pallottola di rivoltella di piccolo calibro. Molte tracce ritrovate nell'erba e macchie di sangue, sparse un po' dappertutto all'intorno, permettono di stabilire che il cadavere è stato trasportato da un luogo assai distante nel punto in cui è stato ritrovato. Non si riesce a stabilire l'identità dell'ucciso, ma dai biglietti trovatigli nelle tasche si può dedurre che si tratta di un frequentatore dei campi di corse ippiche. Ora Andrea Martin conosce molto bene la regione di Montceaux-en-Bessin, ove ha dei parenti; perciò queste considerazioni portano a pensare che possa essere stato lui a commettere l'assassinio; un altro elemento probante per la polizia sta nel fatto che dal 23 ottobre, giorno della sparizione dei coniugi Tidrick, Andrea Martin si è improvvisamente rivelato in possesso di molto denaro. Ha saldato vecchi debiti, ha affittato delle scuderie a Joinville e si è dato nuovamente ad una vita dispendiosa e scriteriata. In più Martin sembra che

faccia tutto il possibile per cacciarsi nelle braccia della polizia, perchè bazzica sempre nei pressi dell'abitazione dei coniugi Rousselle. Tutte le sere infatti egli si reca nel negozio del suo amico barbiere Saint, vicino di casa dei Rousselle-Tidrick. E il barbiere, che sospetta qualcosa, una sera gli lancia a bruciapelo queste parole: «Che cosa ne hai fatto dei due gioiellieri?». Martin impallidisce, barbetta qualcosa di incomprensibile e se ne va in tutta fretta, e nel negozio del suo amico non si farà più vedere. Ritornato a Saint-Contest, licenzia, senza un plausibile motivo, il suo garzone René Dubied.

Segue: *I biglietti di banca piegati*

Andrea Martin decide di far correre i suoi cavalli, uno dei quali, chiamato «Quo Vadis?» ha certa classe. Ma Andrea Martin non conosce il mestiere dell'allenatore ed inoltre dedica assai poco tempo alla sua scuderia. In tal modo i suoi trottatori non riescono mai a raggiungere una forma soddisfacente e perciò non vincono mai nessun premio. Ed è risaputo che niente è più rovinoso dei cavalli che, come si dice nel gergo ippico, non riescono a «guadagnarsi la loro avena». Il risultato è che in breve tempo la dote della povera Alice non è più che un ricordo e Andrea Martin deve ridursi a vivere di espedienti. Allora egli si dedica alle piccole truffe ai danni dei suoi amici, e cerca di trarre denaro da ogni cosa; un giorno giunge persino a vendere per

Primi sospetti

III. — *Il mattino del 23 ottobre 1935, gli abitanti di Caen constatano che il n. 121 di via Saint-Pierre, ove abitano i coniugi Roussille, detti Tidrick e dove hanno il loro negozio da armaioli-gioiellieri ch'è la succursale sollevata a metà, proprio nell'ora in cui «Papà Tidrick» è solito avere il maggior numero di clienti, da poi che il vecchio esercisce, a con profitto, una specie di Monte di Pietà clandestino. Nessuna traccia dei due coniugi. L'ultima che ha visto «Papà Tidrick» è stato un barbiere, nel cui negozio l'usuraio aveva preso l'aperitivo la sera del 22 ottobre, in compagnia di uno dei suoi amici, un certo Andrea Martin. Per scrupolo, viene fatta una inchiesta. Si viene così a sapere che Martin, amante solo dell'ozio e delle corse dei cavalli, era riuscito a spuntare un'eredità con la dote della quale aveva affittato una ricca tenuta impiantandovi speciali stalle per cavalli e acquistando puledri e cavalli di razza. Ma il suo temperamento calmo l'aveva ben presto indotto ad abbandonare il lavoro gravoso e impegnativo. Martin, maltrattando anche la moglie che aveva lasciato alla fattoria, se ne era andato a Parigi e poi a Deauville in compagnia di un'amante.*

Andrea Martin decide di far correre i suoi cavalli, uno dei quali, chiamato «Quo Vadis?» ha certa classe. Ma Andrea Martin non conosce il mestiere dell'allenatore ed inoltre dedica assai poco tempo alla sua scuderia. In tal modo i suoi trottatori non riescono mai a raggiungere una forma soddisfacente e perciò non vincono mai nessun premio. Ed è risaputo che niente è più rovinoso dei cavalli che, come si dice nel gergo ippico, non riescono a «guadagnarsi la loro avena». Il risultato è che in breve tempo la dote della povera Alice non è più che un ricordo e Andrea Martin deve ridursi a vivere di espedienti. Allora egli si dedica alle piccole truffe ai danni dei suoi amici, e cerca di trarre denaro da ogni cosa; un giorno giunge persino a vendere per

DOMENICA 15 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Vita nei campi - S. Santa Messa - 10: Concerto dell'organista Gianluigi Centemeri - 10,10: Trasmissioni per le Forze Armate - 11-11,15: Radiotrasmissione per gli infermi - Alcuni momenti del Giro d'Italia - 12: Orchestra Cantone - 13: Giornale - Notiziario sportivo - Media delle natalità - 13,15: Canzoni napoletane - 13,30: Album musicale - 14: Giro d'Italia: ordine di arrivo della tappa Torino-Cuneo del Giro d'Italia - 14,30: Album musicale - 14: Giro d'Italia: ordine di arrivo della tappa Torino-Cuneo - 14,30: Orchestra Oliveri - 15: Musica operistica - 15,45: L'uomo e la tappa - 16,15: L'ora dei Napoli (canzoni) - 17: Giro ciclistico d'Italia, ordine di arrivo della tappa Torino-Cuneo del Giro d'Italia - 18,15: Radiocronaca dell'arrivo tappa Torino-Cuneo del Giro d'Italia - 18,45: Concerto sinfonico, direttore Franco Caracciolo - 19,15: Ordine di arrivo della tappa Torino-Cuneo del Giro d'Italia - Risultati e resoconti sportivi - Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cetra - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21,05: «Pamela non può sposare nessuno», giallo musicale - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del violoncellista Oldrage Berwitsky e della pianista Rudy Salgnic - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15 Stabilmente in casa - 11,45-12: Gaia stagione sport - Le [illegible] Savina - 13,30: Giornale - Notizie sulla tappa Torino-Cuneo del Giro d'Italia - «Organissimo», ritratto - 14-14,30: Il consigliere - I classici della musica leggera - 15: Ritratto internazionale - 15,45: Sentimento e fantasia - 16: «Autostop» - 16,45: Musica e sport: radiocronaca Coppa d'Oro di Milano dall'ippodromo di San Siro e ordine di arrivo tappa Torino-Cuneo del Giro d'Italia - 18,15: Pick-up - 18,30: «Rodeo», variété musicale - 19,30: Orchestra Basel - 20: Radiosera - Cronisonni e barzellette al Giro d'Italia - 20,30: «Il grande della danza».

Ore 21,30: **III Festival della canzone napoletana** (quarta trasmissione) - 22: Omaggio a Chopin - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Ferrio - 23,15-23,30: III Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA. — Dalle ore 14,30 alle 16,55: Intervallo settimanale del III Programma - 18: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 16,30: Intervallo speciale Giro d'Italia - 17,15: «Invito al sogno», commedia - 18,15: Da Charley (Francia): pellegrinaggio internazionale studenti - 20,50: Cinesettestone - 20,55: «Guarda chi si vede» - 22,15: Appuntamento con la novella - 22,30: Una settimana a Parigi - 22,55: La domenica sportiva.

DOMENICA 15 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Vita nei campi - S. Santa Messa - 10: Concerto dell'organista Gianluigi Centemeri - 10,10: Trasmissioni per le Forze Armate - 11-11,15: Radiotrasmissione per gli infermi - Alcuni momenti del Giro d'Italia - 12: Orchestra Cantone - 13: Giornale - Notiziario sportivo - Media delle natalità -

ULTIME NOTIZIE

A LONDRA CI SI CHIEDE: «DOVE VA LA JUGOSLAVIA?»

Sorpresa nel mondo occidentale per l'incontro fra Tito e Bulganin

Benchè il governo di Belgrado abbia assicurato gli ambasciatori inglese e americano che Tito non cambierà i suoi rapporti con il «mondo libero», negli ambienti di Washington non si nascondono preoccupazioni e perplessità - I giornali di Mosca parlano di «comune desiderio delle due nazioni»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

L'annuncio dato dall'organo ufficiale del governo sovietico «Izvestia» che una delegazione composta dal maresciallo Bulganin e dal Segretario Generale del partito comunista russo Krusciov si recherà in Jugoslavia entro la fine del mese per conferire con il Maresciallo Tito, ha suscitato una grande sorpresa fra gli osservatori diplomatici nelle capitali occidentali. E' certo che la decisione di Tito di ricevere i dirigenti sovietici non può non aumentare l'incertezza che il mondo libero prova da qualche tempo nel cercare di comprendere le intenzioni di Belgrado. E' inevitabile che, per l'avvenire, l'Occidente si mostri ancora più riservato nel trattare con la Jugoslavia.

Il fatto che Krusciov e Bulganin si incontrino con Tito e gli altri dirigenti jugoslavi prima della prevista conferenza ad «altissimo livello» fra i quattro Grandi, fa pensare che i problemi che saranno trattati a Belgrado non debbano essere unicamente commerciali e che la Russia intenda trarre dalle conversazioni con Tito dei vantaggi nei riguardi della progettata conferenza che dovrà riunire Eisenhower, Eden, Bulganin e Faure.

Nelle capitale inglesi sono bene informate hanno reso noto che il governo del Maresciallo Tito ha fornito all'ambasciatore britannico a Belgrado, Sir Frank Roberts, l'assicurazione che gli imminenti colloqui russo-jugoslavi di Belgrado non provocheranno nessun cambiamento nei rapporti della Jugoslavia con l'Occidente. Una fonte diplomatica ha tuttavia formulato il seguente commento: «Si tratta di una notizia che non mancherà di avere un importante effetto sulla scena internazionale».

Anche l'Ambasciata degli Stati Uniti a Belgrado ha ricevuto ieri una nota con la quale è stata informata del prossimo arrivo in Jugoslavia di una delegazione sovietica comprendente tre dei massimi esponenti della vita politica russa. Il Dipartimento di Stato si è rifiutato di fare commenti sui colloqui russo-jugoslavi. Alcuni circoli hanno tuttavia affermato che si tratta di un altro tentativo dei sovietici per rifarsi dello scacco subito per quanto riguarda il riarmo della Germania occidentale. E' ovvio che i russi sarebbero disposti ad offrire ponti d'oro ai jugoslavi qualora essi fossero disposti a rientrare nell'orbita sovietica.

Da Belgrado si apprende che nessuna indiscrezione era trapelata fino a ieri sui prossimi negoziati jugoslavo-sovietici. La notizia è venuta solamente nella notte sotto forma di un comunicato del Governo che i giornali pubblicano in prima pagina e sotto grossi titoli, senza aggiungervi commenti. La delegazione sovietica, come è noto, comprende, oltre a Krusciov e Bulganin, il vice-presidente del Consiglio Mikoyan, il vice-ministro degli Esteri Gromyko ed alcune altre personalità, parte delle quali hanno una speciale competenza in materia economica. Dal canto suo la Jugoslavia sarà rappresentata da Tito, Popovic, Kardelj, Pankovic e da esperti di questioni economiche.

Notizie pervenute in mattinata da Mosca dicono che gli osservatori occidentali nella capitale sovietica interpretano la mossa del Cremlino come «un notevole gesto conciliante» che potrebbe essere inquadrato nella politica distensiva che la Russia sembra voler perseguire da qualche tempo per migliorare i suoi rapporti con il resto del mondo e contribuire al consolidamento della pace. Si ammette però che l'annuncio pubblicato dalla «Izvestia» ha colto tutti di sorpresa, sebbene non sia recente la campagna iniziata in Russia per rimarginare le fratture aperte tra i suoi regimi comunisti da sette anni di politica stalinista.

I giornali russi parlano di «comune desiderio delle due nazioni», ma per gli osservatori la conferenza di Belgrado è chiaramente il risultato di una iniziativa sovietica. D'altra parte il fatto che le più eminenti personalità del regime russo si rechino in Jugoslavia è considerato un segno inequivocabile dell'importanza che il Cremlino attribuisce al riallacciamento di stretti rapporti con l'ex-collaboratore.

Sempre da Mosca si sottolinea che se fino ad ora, da parte sovietica, non si è avuta la ammissione di aver errato nell'impostare, nel 1948, quella politica che portò all'espulsione della Jugoslavia dal Cominform tuttavia da molti mesi si rinnovano e si intensificano le visite russe per la riconciliazione con il regime di Tito. I primi segni si sono avuti il novembre scorso con i lunghi colloqui fra l'ambasciatore jugoslavo Dobrivoje e Krusciov e quindi in dicembre quando i più alti esponenti del Cremlino, caduto in disgrazia Malenkov, parteciparono alle celebrazioni indette a Belgrado in occasione della festa nazionale jugoslava.

Più di recente sia lo stesso Krusciov, sia vari marescialli russi, hanno auspicato la ripresa di «migliorate relazioni» fra i due Paesi. Secondo alcuni osservatori poi la politica distensiva dell'Unione Sovietica si è rivolta in questi ultimi mesi non solo verso Belgrado ma anche verso quei paesi che a Belgrado sono uniti da un patto di reciproca difesa: cioè Grecia e Turchia.

m. c.

Il maresciallo jugoslavo Tito

Un morto e un moribondo sulla strada di Borgofranco

Moto in piena velocità slitta e si schianta contro un camion

Ivrea, sabato sera.

Un morto ed un ferito gravissimo sono il bilancio di un incidente avvenuto verso le 23 di ieri sulla strada Borgofranco-Nomaglio.

Una motocicletta guidata dal trentunenne Severino Laurenti, operaio residente a Borgofranco, recante a bordo anche il trentatreenne Bartolomeo Picco, operaio, domiciliato a Nomaglio, è andata a sbattere contro un autocarro guidato da Umberto Alamanno, di 34 anni, residente a Borgofranco, che procedeva nello stesso senso.

Lo scontro è avvenuto durante la manovra di sorpasso effettuata dalla moto, che ha slittato improvvisamente sul fondo ghiaioso della strada ed è finita contro la fiancata sinistra dell'automezzo.

L'urto è stato fatale al Laurenti che è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Picco, ricoverato all'ospedale di Ivrea, vi è degente in gravi condizioni per profonda ferita alla testa e in altre parti del corpo. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Settimo Vittone per le formalità di legge e per una inchiesta.

Donna scomparsa

Cuneo, sabato sera.

Da cinque giorni è scomparsa dalla propria abitazione in Busca, frazione San Quintino, la 64enne casalinga Maria Giuseppina Perottino. Il giorno 8 corrente, di buon mattino, ella si era recata a Busca, e da allora non ha più dato sue notizie.

E' giunta a Venezia il «Rose-to-pittore-fotografo», anche orologiaio, Paolo Van Voorthuijsen, nato in Olanda e cittadino svizzero. Ha 21 anno ed è conosciuto in tutti i consolati come «Paolo il viaggiatore». Egli gira il mondo a bordo di una bicicletta. E' ora diretto al Messico

NELLA CAPITALE ARGENTINA

La signora Locatelli in clinica per un giorno

Un falso allarme: si era creduto che l'evento fosse imminente - Dimessa ieri sera, ha dichiarato che tornerà in Italia non appena possibile

Buenos Aires, sabato sera.

Giulia Occhini Locatelli è entrata giovedì sera in una clinica di Buenos Aires perchè diversi segni avevano fatto ritenere imminente l'evento. Ma si è trattato di un allarme prematuro poichè la signora è stata dimessa ieri sera senza che nulla fosse avvenuto.

La signora Locatelli dal giorno in cui è giunta in Argentina, ha fatto una vita molto ritirata evitando soprattutto giornalisti e fotografi, ma avrebbe dichiarato che se il bimbo sarà un maschio lo chiamerà Angelo Fausto. La signora ha aggiunto di voler essere lasciata sola e che ritornerà in Italia per via mare perchè nel viaggio di andata ha molto sofferto l'aereo. Essa conta di tornare in Italia non appena sarà in grado di viaggiare.

Altri giornali riportano una dichiarazione nella quale la Locatelli ha detto di aver parlato frequentemente per telefono con Fausto Coppi e di avere passato le giornate andando al cinema. Fra l'altro ha visto «Pane, amore e fantasia» attualmente sugli schermi della capitale argentina.

La signora Locatelli ha prenotato una stanza in una clinica dove si era recata in compagnia della signora Lucia De Grandi, moglie del meccanico capo della Bianchi che, a quanto si afferma, l'avrebbe accompagnata in Argentina.

Un medico assolto da una grave accusa

Era stato denunciato dai parenti di un defunto dopo una morte ritenuta misteriosa

Alessandria, sabato sera.

All'autorità giudiziaria di Alessandria pervenne il 10 novembre scorso una denuncia circa la morte del quarantenne Giglio Oral, qui residente, deceduto precedentemente al 10 settembre all'improvviso al nostro ospedale, ove era stato ricoverato d'urgenza poche ore prima, in seguito a bronco polmonite e insufficienza cardio-respiratoria. I familiari imputavano al medico curante dottor Pietro Dorigoni, di 50 anni, da Alessandria, la causa del decesso dell'Orsi in quanto il sanitario non aveva — secondo i denunzianti — diagnosticato con esattezza la malattia da cui era affetto il paziente e non l'aveva sottoposto a cure adeguate.

L'autorità giudiziaria apriva un'inchiesta e interrogava il dott. Dorigoni, il quale dichiarava che l'Orsi era da tempo sofferente di un forte deperimento d'origine tubercolare per cui andava soggetto a crisi molto violente e di vario genere. Disposta una perizia eseguita dai professori Romanese e Doglietti dell'Università di Torino, costoro affermavano che la bronco-polmonite che aveva colpito l'Orsi era di natura difficilmente diagnosticabile.

Escludevano anche nell'operato dei dott. Dorigoni paissano ravvisarsi alcun elemento di colpa.

Così il giudice istruttore dottor Danis, su conformi conclusioni del P. M., ha prosciolto il medico alessandrino dall'accusa di omicidio colposo, perchè il fatto contestatogli non sussiste.

Mortale infortunio di un operaio ad Aosta

Aosta, sabato sera.

Un mortale infortunio sul lavoro si è verificato stamane negli stabilimenti della Cogne di Aosta. L'operaio Settimo Daneri di Giovanni, di 45 anni, da Aosta, mentre prestava servizio ai forni del reparto laminazioni a caldo, veniva improvvisamente investito da una vampata di ossido di carbonio. L'operaio cadeva a terra esanime e i suoi compagni di lavoro provvedevano subito a trasportarlo all'infermeria dell'azienda. Ogni intervento era però inutile perchè il Daneri era deceduto per asfissia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita di rettitudine nella quale profuse bontà e sacrificò tutto al dovere, col rimpianto di lasciare gli affetti che lo contornano, con il sereno sorriso volto ai nipotini che teneramente adorava ed erano il suo nuovo mondo, è spirato il

GENERALE DOTT.

Giuseppe Alfonso Zunino

lasciando costernati la moglie Giuseppina Perona, la figlia Paola con il marito Luigi Ferrando e i nipoti ed attoniti i bimbi Marialuisa e Pierpaolo. Le annunciano addolorati il fratello prof. Placido, le sorelle Antonietta e prof. Rina e la cognata Giovannina Crosetti ved. Zunino con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino, domenica 15 maggio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Pitteti 31. Si dispensa dalle visite; la presente serve da partecipazione e si prega di non inviare fiori grati se, nel ricordo dell'amato tanto buono e generoso del caro estinto, gli amici vorranno devolvere offerte al Ricovero Poveri Vecchi San Giuseppe di Bruzolo (Susa).

Piangono la morte dello zio carissimo i nipoti dott. Pierluigi con la moglie Marianna e bimbo; Piero Granata con la moglie Adele e figli; Egle Granata ved. Pegani; Ada con il marito Piero Bagnasco e bimbe; Jole con il marito ing. Giacomo Moretto e figlio; Teresita con il marito Luciano Emile e bimbo; prof. Laura con il marito rag. Mario Falumbo; conte Giancarlo Buraggi.

Sono uniti al dolore delle famiglie Zunino e Ferrando i cugini Ferrero, Decibi, Magliola e Cacchioli.

Nonna e Piero Ferrando piangono con Nina, Paola, Luigino e bimbi la morte del caro GIUSEPPE ZUNINO.

Il Vescovo di Fossano, monsignor Dionisio Borra, che ha impartito al caro amico defunto la Sua personale Benedizione ed il canonico don Biagio Avetta, si associano al dolore della famiglia Zunino e Ferrando per la dolorosa dipartita del loro caro papà, Generale GIUSEPPE ZUNINO.

Angelina ed Ernesta Ferrando si uniscono al dolore della famiglia Zunino, di Paola, Luigino e bimbi per la morte del Generale GIUSEPPE ZUNINO.

Si uniscono al dolore di Paola, Luigino e della mamma Giuseppina Perona, i cugini Filipello, Torresana, Malfà, Negro e Sola.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rua

Pensionato FF. SS.

Lo piangono la moglie, i figli, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 maggio alle ore 9 da via Perosa 50.

IN ATTESA CHE IL DIBATTITO RIPRENDA

Si prepara un colpo di scena al processo di Assunta Vassallo

La biancheria esaminata dai periti a Firenze non sarebbe la stessa sottoposta ad analisi a Palermo - Nuove macchie di sangue e scomparsa delle cifre ricamate - La difesa intenderebbe dare battaglia su questo importante particolare

Dal nostro corrispondente

Enna, sabato sera.

Questa sera del processo contro Assunta Vassallo consente di tirare un po' di fiato e di fare il punto della situazione. Si va *frugando* nella vicenda per trovare una risposta alle domande che si affollano. Ci si chiede, infatti, chi sia quella donna misteriosa che Raimondo si portò in casa, secondo la deposizione della teste Guali, quando ancora tra i due coniugi tutto filava alla perfezione ed il Gangitano non si era ammesso profondo all'orizzonte. E' noto, infatti, che fu quando apparve di questo grave torto fatale del marito Montanaro e la donna era con lui in macchina.

Il Presidente chiama al pretorio la signora Peuto e la mette a confronto con il Rovaletti. La donna insiste nel dire che era abbattuta e piena di paura; il teste, dal canto suo, ribatte: «Era tranquillissima». A domanda di un difensore, il Rovaletti precisa ancora che allorchè si incontrò a Pieve Vergante la sera del 6 maggio con i due imputati, costoro gli presentarono subito la Peuto la quale gli offrì la mano.

Congedato il testimone e ritenuto ormai superfluo effettuare il sopraluogo, il dibattimento viene chiuso. Il difensore avv. Allegra impegnato nelle sue funzioni di sindaco, chiede gli sia data la parola prima ancora del P. M. e conclude per l'assolutoria completa dei due imputati.

Prende quindi la parola il P. M. Gatti. «Causa non facile — egli esordisce — questo processo è pieno di lacune e di ombre. Mancano d'altra parte anche gli accertamenti essenziali. Ci troviamo di fronte a due versioni: quella della Peuto (donna che non è impressionabile come vorrebbe far credere), versione sotto certi aspetti inverosimile e piena di contraddizioni. Vittima di un'estorsione? — si domanda ancora il P. M. — neanche per sogno. I due imputati sono innocenti e chiedo, com'è giusto, la loro assoluzione con formula piena. Ho cosa è comporta questa richiesta: l'incriminazione della parte lesa per calunnia. Siano perciò trasmessi gli atti alla Procura della Repubblica di Biella perchè provveda in merito. C'è stata una truffa da parte di Rovaletti nei confronti dei due imputati: sia di ciò interessata la pretura di Verbania, competente per territorio».

Dopo queste richieste della pubblica accusa gli altri tre difensori rinunciano a prendere la parola e la Corte, dopo la domanda di rito agli imputati, si ritira per deliberare. Dopo dieci minuti di permanenza in camera di consiglio il presidente Bicher legge la sentenza con la quale il Montanaro e il Tallia vengono assolti per non aver commesso il fatto e ordina la loro scarcerazione se non detenuti per altra causa. La Corte ordina altresì la trasmissione degli atti alla procura di Biella perchè si proceda contro la Peuto per il reato di calunnia.

p. b.

Inattesa sentenza a Novara

Assolti gli imputati denunciata la parte lesa

La Corte accoglie la richiesta del P. G. e incrimina la Peuto per calunnia, trasmettendo per competenza gli atti alla Procura di Biella

Dal nostro corrispondente

Novara, sabato sera.

Al «processo della cocaina» alle Assise di Novara stamane l'udienza ha avuto inizio con l'escussione dell'ultimo testimone: Augusto Rovaletti.

Presidente — Raccontate cosa avvenne quella famosa sera del 6 maggio.

Teste — Giunsero in tre in automobile: i due imputati e una signora bionda. Salii sull'auto con loro e Pieve Vergante e andai a Domodossola.

Presidente — Come vi è parsa la signora, agitata o tranquilla?

Teste — Tranquilla, scherzava con il Montanaro.

Presidente — I soldi quando li avete avuti e chi ve li ha dati?

Teste — Appena salito in macchina a Pieve Vergante; me li ha dati il Montanaro.

Presidente — A Domodossola siete andato dallo svizzero, avete prelevato la cocaina e siete ritornato prego la macchina degli imputati. A chi avete consegnato il flacone di cocaina? E la donna vi vide?

Teste — Lo consegnai al Montanaro e la donna era con lui in macchina.

Il Presidente chiama al pretorio la signora Peuto e la mette a confronto con il Rovaletti. La donna insiste nel dire che era abbattuta e piena di paura; il teste, dal canto suo, ribatte: «Era tranquillissima». A domanda di un difensore, il Rovaletti precisa ancora che allorchè si incontrò a Pieve Vergante la sera del 6 maggio con i due imputati, costoro gli presentarono subito la Peuto la quale gli offrì la mano.

Congedato il testimone e ritenuto ormai superfluo effettuare il sopraluogo, il dibattimento viene chiuso. Il difensore avv. Allegra impegnato nelle sue funzioni di sindaco, chiede gli sia data la parola prima ancora del P. M. e conclude per l'assolutoria completa dei due imputati.

Prende quindi la parola il P. M. Gatti. «Causa non facile — egli esordisce — questo processo è pieno di lacune e di ombre. Mancano d'altra parte anche gli accertamenti essenziali. Ci troviamo di fronte a due versioni: quella della Peuto (donna che non è impressionabile come vorrebbe far credere), versione sotto certi aspetti inverosimile e piena di contraddizioni. Vittima di un'estorsione? — si domanda ancora il P. M. — neanche per sogno. I due imputati sono innocenti e chiedo, com'è giusto, la loro assoluzione con formula piena. Ho cosa è comporta questa richiesta: l'incriminazione della parte lesa per calunnia. Siano perciò trasmessi gli atti alla Procura della Repubblica di Biella perchè provveda in merito. C'è stata una truffa da parte di Rovaletti nei confronti dei due imputati: sia di ciò interessata la pretura di Verbania, competente per territorio».

Dopo queste richieste della pubblica accusa gli altri tre difensori rinunciano a prendere la parola e la Corte, dopo la domanda di rito agli imputati, si ritira per deliberare. Dopo dieci minuti di permanenza in camera di consiglio il presidente Bicher legge la sentenza con la quale il Montanaro e il Tallia vengono assolti per non aver commesso il fatto e ordina la loro scarcerazione se non detenuti per altra causa. La Corte ordina altresì la trasmissione degli atti alla procura di Biella perchè si proceda contro la Peuto per il reato di calunnia.

p. b.

Cercano altre vie i dissidenti della D. C.

L'obiettivo di "Concentrazione" rimane però quello della costituzione di un nuovo governo - Dichiarazioni dell'on. Rubinacci: "La chiarificazione è aperta ed ogni soluzione è possibile, ma l'unità del partito non è affatto in gioco"

Roma, sabato sera.

Un maggior senso di responsabilità, non anche di comprensione, sembra farsi strada tra i dissidenti democristiani di «Concentrazione» verso quella chiarificazione che, praticamente con il colloquio Scelba-Fanfani, è già in atto e vieppiù si approfondirà nei confronti che gli esponenti della coalizione avranno fra di loro e con il Presidente del Consiglio.

«L'unità del partito non è affatto in gioco» — si ha detto l'ex-ministro Rubinacci che è uno degli esponenti di «Concentrazione» la quale annovera nel suo seno un numero cospicuo di ministri e sottosegretari e, comunque, di personalità che hanno occupato posti-chiave nel maggior partito italiano. Ma Rubinacci ha anche detto: «La chiarificazione è aperta e perciò ogni soluzione è possibile, tutte le vie possono essere tentate». Gli avevamo infatti chiesto: «Ritiene che dalla chiarificazione si possa passare al rimpasto, magari alla crisi vera e propria?».

Come si vede, i dissidenti democristiani non perdono di vista quello che rimane il loro obbiettivo immediato, immediato, cioè, il governo Scelba, anche se cercano vie meno forzate e meno particolari per cuocere che lo loro intento, già così compromettente, finisca per portare a una rottura che finirebbe per creare scompigli nel partito e che il partito difficilmente comprenderebbe. Del resto, l'uomo della strada difficilmente capirebbe la ribellione di un gruppo di democristiani contro un governo presieduto da un democristiano ed in cui i democristiani sono in netta maggioranza. Questo ha in sostanza detto Scelba a Fanfani ieri mattina, e questo ripete stamane una fonte di sicura vicina al Presidente del Consiglio.

Impostata così la questione, ci si chiede: «Dove si intende arrivare? La «Concentrazione» vuole trasformare la sua ribellione addirittura in secessionismo?». Forse non siamo a tanto. Una più pacata valutazione delle cose sta infatti subentrando all'azione impetuosa della destra d.c., e i risentimenti personali, le mosse, le gelosie stanno a mano a mano lasciando il posto alla ragionevolezza e al buonsenso, anche per la comprensione di coloro che una maggiore esperienza porta a considerare gli avvenimenti con ponderazione, quali gli Aldisio, i Bavaioli, e magari lo stesso Gonella. Inoltre altri esponenti, mantenutisi al di sopra della contesa fra «concentrazionisti» e «iniziativisti» (fra gli altri Cappi e Piccioni), si stanno adoperando a gettare acqua sul fuoco e ai bollori dei più giovani.

Chiarificazione, dunque, anche e soprattutto in questo senso. Nell'intento di far digerire a Scelba ed a Saragat, i dissidenti d.c. avevano perduto di vista che stavano facendo il gioco della Battaglia Oscura. Un gioco che da questa parte si tendeva a coprire il più possibile, appunto per non dare nell'occhio. Ma ora si deve giocare a carte scoperte, ed è difficile mistare il caso nascondendo la mano. I comunisti e la destra mostrano lo stesso volto, e tutti cercano di rocciare il governo democristiano, dolendosi che alla bisogna stia per mancare all'appuntamento la destra d.c.

Pallacchia

Ritirata la patente al principe Borghese

Roma, sabato sera.

Un esemplare provvedimento è stato preso oggi dalla sezione traffico della Questura romana nei confronti del principe Pier Francesco Borghese, abitante in via Passeggiata Ripetta 11. Il patrizio romano, transitando domenica scorsa con la sua Lancia sport nella via Aurelia, sorpassava sulla destra, ad altissima velocità, un'altra macchina che lo precedeva ad andatura regolare mettendo così in serio pericolo la sua incolumità nonchè quella delle persone che si trovavano sulle altre due macchine sopraggiungenti.

Fermato dalla polizia stradale il Borghese veniva elevato contravvenzione per infrazione alle norme sul traffico. Ora in seguito ad ordinanza prefettizia il nobile romano è stato altresì privato della patente per quindici giorni.

Il Consiglio dei ministri convocato per martedì

ROMA, sabato sera.

L'on. Scelba ha convocato il Consiglio dei ministri per martedì alle 18,30.

IL TRATTATO DI PACE CON L'AUSTRIA

I «tre» occidentali riuniti in segreto

Dulles, Pinay e Mac Millan hanno discusso stamane a Vienna gli ultimi particolari prima della firma - L'arrivo di Molotov

VIENNA, sabato sera.

I tre ministri degli Esteri delle Grandi Potenze occidentali hanno tenuto stamani una riunione segreta poco prima dell'arrivo del ministro degli Esteri sovietico Molotov.

Un portavoce occidentale ha riferito che Foster Dulles, Mac Millan e Pinay si sono riuniti privatamente all'Ambasciata americana e per allineare la loro politica e sulle discussioni con l'Unione Sovietica.

Secondo le previsioni, la riunione dei quattro ministri degli Esteri e del ministro austriaco Figl avrà luogo nel tardo pomeriggio di oggi presso la sede del Consiglio Alleato.

Il ministro degli Esteri sovietico Molotov è giunto all'aeroporto sovietico di Vienna alle ore 13.

Vienna in festa si appresta a celebrare la grande giornata attesa da 10 anni: quella della firma del Trattato di pace. Già da stamani la capitale è imbandierata in segno di saluto per l'arrivo dei ministri degli Esteri delle grandi Potenze i quali domani, al Palazzo del Belvedere, nel parco di Schönbrunn firmeranno il Trattato che renderà l'Austria libera e indipendente.

La cerimonia della firma si svolgerà alle ore 11,30 di domattina, nelle sfarzose «Sale degli specchi» dell'antica residenza degli Absburgo, alla periferia della capitale. Per l'occasione, specialisti d'arredamento hanno lavorato strenuamente e stanno ora dando gli ultimi tocchi ai saloni in cui converranno i rappresentanti delle Quattro Grandi Potenze.

I quattro ministri s'incontreranno stasera a pranzo, alle ore 18,30, per definire i preliminari della Conferenza dei «Quattro Grandi» prevista per il prossimo luglio in una località della Svizzera. Nel corso del banchetto Dulles, Pinay, Molotov e Mac Millan prenderanno anche decisioni sugli ultimi particolari della storica riunione di domani.

PANICO, ABITAZIONI SGOMBERATE

Distrutta dalle fiamme un'autorimessa a Mestre

MESTRE, sabato sera.

Un pauroso incendio, i cui danni si fanno ascendere a cento milioni, si è avuto stanotte in piena centro. Verso il tocco il fuoco si sviluppava improvvisamente all'interno di un grosso pullman da «gran turismo» della ditta Gino Brunetti e ben presto si estendeva ad altri due pullman ed alla grande autorimessa. Intervenivano con sollecitudine i vigili del fuoco, mentre un nipote del titolare della ditta — il ventisettenne Angelo Brunetti — lavorando dal grave pericolo cui si sapevano, entrava nell'ampio capannone e riusciva a portare in salvo quattro pullman e tre automobili. Continua l'opera del giovane, il cerbiatello del famoso «biplano» (un pullman Belvedere a due piani), scalmato e ferocitato dalle stesse Gino Brunetti, scoppiano fragorosamente incendiando la tetta in diversi il carburante infiammato.

L'incendio durissima allora proporzioni assai vaste e minacciava le numerose abitazioni vicine. La pallida mezzaluna decideva di far sgomberare immediatamente le case. I vigili del fuoco, giunti sul posto con tutti i mezzi a disposizione, misero mano gli abitanti e le donne e gran premurose giunsero, dopo due ore di intenso lavoro, a circoscrivere l'incendio. Alle 5 ogni pericolo era scongiurato e le famiglie che avevano abbandonato le abitazioni, poterono farvi ritorno.

L'opera dei vigili del fuoco si è protratta fino a mattino inoltrato. Sulle cause che hanno determinato il sinistro, sulla di positivo è stato accertato. Si presume, però, trattarsi di certo circuito all'impianto elettrico di uno dei pullman.

Martedì o mercoledì le nozze a Regina Coeli

La zingarella accetta di sposare Jacopetti

ROMA, sabato sera.

Gualtiero Jacopetti sposerà martedì o mercoledì, a Regina Coeli, Jolanda Maldarese, la zingarella quattordicenne. Ieri sera, dopo una lunga riunione tra i legali dei protagonisti della vicenda, i genitori della zingarella e il padre di Gualtiero Jacopetti sono giunti a un accordo per concludere la vicenda con un matrimonio che, così come stabilisce la legge, viene ad estinguere il reato contestato al giornalista e all'industriale Pier Luigi Buzzetti.

Gualtiero Jacopetti negli ultimi tempi, avendo visto fallire ogni suo tentativo di risolvere la altro modo la propria situazione, aveva insistito presso il padre e i suoi avvocati per concludere nel modo più rapido le trattative e giungere a un matrimonio, unica chiave per ottenere la scarcerazione. La zingarella in un primo momento si era opposta decisamente alle nozze, dicendo apertamente: «Non posso vedere Jacopetti!» ma ora si è lasciata convincere dai propri genitori ad accettare la proposta.

Stamane la madre di Jolanda Maldarese si è recata dal Procuratore Generale per dare ufficialmente l'assenso alle nozze. E' quasi certo che il matrimonio avrà celebrato con il rito religioso martedì o mercoledì.

TORINO A. IX N. 114
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
14-15 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

La cascina dell'arsenico a Bosconero

Giudici e avvocati del processo contro Maria Polla si sono recati ieri per un sopraluogo alla cascina dei veleni di Bosconero. Dalla ricognizione è risultato che l'imputata difficilmente poteva aver gettato inosservata il veleno nel latte della vittima. Il processo riprenderà martedì con la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati. Forse nella giornata di mercoledì si avrà la sentenza. (f. Molsio)

Gary Cooper fa la siesta

Il noto attore Gary Cooper sta schiacciando un pisolino ad Hyde Park. Cooper si trova in Inghilterra per la lavorazione di un film western.

Quattrocentesimo anniversario d'un patto

Il Primo ministro indiano Nehru festeggiato all'arrivo a Chittorgarh ove ha preso parte a numerosi festeggiamenti. Gli abitanti della regione hanno celebrato il quattrocentesimo anniversario dell'impegno di evitare ogni ricorso alla violenza nei rapporti con i popoli vicini.

Violento incendio a una Fiera americana

Alcuni autoveicoli stanno bruciando accanto a uno dei grandi capannoni della fiera di Greensboio, nel North Carolina. Le fiamme hanno divorato parecchie costruzioni provocando notevoli danni.

Cappello di paglia di Firenze

In occasione del 50° anniversario delle celebrazioni di Belmont Park ha avuto luogo una presentazione di cappellini primaverili. Fra i modelli più ammirati, questo leggerissimo cappello di paglia di Firenze ad ampia tesa orlato da Dawn Arden su disegno di Helen Liepert. Il bordo del cappello è costituito da velluto nero fissato ad uno dei lati da un piccolo nodo d'amore

LORD BYRON

Sua signoria non è in casa

XXI. — *Separato amichevolmente da Annabella Milbanke, alla quale è rimasta affidata la loro figlia Ada, lord Byron si stabilisce a Venezia ove prende in affitto il palazzo Mocenigo. Egli vi installa la propria amante, la giovane Margherita Cogni, moglie di un fornaio. Il poeta, che ora lavora al suo «Don Giovanni», si stanca presto della ignorante Margherita e la incita ad andarsene. La donna si getta nel canale ma viene salvata dai gondolieri. Margherita, divenuta ambiziosa e gelosa, fa delle scenate a Byron il quale la scaccia una seconda volta. Ma invece di andarsene, Margherita lo aspetta tutta la notte, sotto la pioggia, davanti all'ingresso di casa.*

Appena scorge Margherita, tremante, pallida come una morta, con gli occhi spalancati dall'angoscia, Byron prova una viva emozione. Si sente sconcertato fin nel più profondo dell'animo. Questa nuova dimostrazione di sincero attaccamento alla sua persona gli fa dimenticare di colpo tutta la sua ira. Egli si affretta a saltare dalla gondola sugli scalini di marmo e solleva amorevolmente Margherita. Ma poco dopo, rasicurata e furiosa per essersi inutilmente tormentata, la «Fornarina» investe il poeta: «Con un tempo simile te ne dovevi andare al Lido?». «Per calmare i suoi nervi — racconterà più tardi Byron — ella cominciò a frustare tutti, senza distinzione: i gondolieri, i domestici e i valletti. Poi, in uno slancio di folle ardore, ella si gettò

nelle mie braccia». Margherita si è di nuovo riconquistato il suo posto e non pensa più di andarsene. Ma ella non tarda a dimostrarsi ancora più autoritaria di prima, più grossolana, più litigiosa e incredibilmente indiscreta. E Byron, di nuovo esasperato, non pensa che a separarsi da lei, questa volta senza nessun pentimento. Ma come fare a sottrarsi a una nuova scena, a una scena di lagrime o uno scoppio di furore? Egli trova un pretesto che gli sembra ingegnoso. Giustappunto, un ambasciatore deve arrivare per trascorrere alcuni giorni a palazzo Mocenigo. Egli parla della cosa con Margherita e a un certo punto le dice, con aria disinvolta: «Tu capisci, amore mio, che la tua presenza qui spiacerebbe a Sua Eccellenza. E' perciò necessario che tu torni a casa tua!». «Ma allora — dice la

«Fornarina» — io non ti rivedrò più?». «Ma che idea! Ma no, tu mi rivedrai e non solo quando vorrai, ma quanto vorrai. La mia casa è sempre aperta per te...». E, una volta tanto docile e rassicurata, Margherita Cogni fa la valigia e se ne torna garbatamente da suo marito fornaio. Ma eccola che ogni giorno torna a bussare a palazzo Mocenigo. Però ogni volta riceve sempre la medesima risposta dai domestici che hanno l'ordine di non farla entrare: «Sua Signoria è con Sua Eccellenza. Non possiamo disturbarli per nessun motivo» rispondono invariabilmente il gondoliere Tita o il valletto Fletcher. Poi, le scuse sono più semplici: «Sua Signoria non è in casa» o «Sua Signoria riposa» o «Sua Signoria ha delle visite». Ma un giorno in cui

Fletcher crede di sbarazzarsi facilmente della donna dicendole: «Sua Signoria è a tavola con amici», Margherita Cogni, al colmo del furore, grida: «Con amici? E io non sono forse un'amica?». Spingendo violentemente porta e valletto, la «Fornarina» fa irruzione nel palazzo Mocenigo e corre nella sala da pranzo. Byron è effettivamente a tavola, ma solo. «L'avevo immaginato — grida Margherita. — I tuoi amici? Era uno scherzo. Tu non vuoi più saperne di me e non osi dirmelo francamente. Ebbene! Ti farò contento. Mi ucciderò». E, afferrando un coltello sulla tavola, ella lo alza, lo punta verso il cuore. La sua mano sta per abbassarsi per colpire...

Segue: *La confessa Gaiccioli*